



Istituto Comprensivo
Pergine 1

PROGETTO TRIENNALE DI ISTITUTO 2026-2029





	5
INTRODUZIONE	5
Le norme di riferimento	6
IL CONTESTO	7
Carta di identità	7
Sede legale e amministrativa	8
Scuola primaria "don Lorenzo Milani", Pergine Valsugana	10
Scuola primaria "La fonte", Zivignago	14
Scuola primaria di Canezza	18
Scuola primaria "il bucanave", Sant'Orsola	20
Scuola primaria di Fierozzo	23
Earsteschual va Vlarotz	23
Scuola secondaria di primo grado "Ciro Andreatta" - Pergine	26
L'Istituto in Rete	29
Il bacino di utenza dell'Istituto Comprensivo Pergine 1	32
Il Perginese	33
La valle dei Mòcheni	33
LE SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE	35
Le finalità generali	35
Le competenze formative trasversali	38
I Piani di Studio e le competenze disciplinari	45
Area di apprendimento: Italiano	48
Area di apprendimento: Lingue d'Europa (tedesco e inglese)	48
Area di apprendimento: Storia, Geografia, Educazione civica e alla cittadinanza	48
Area di apprendimento Matematica, Scienze e Tecnologia	49
Area di apprendimento: Musica, Arte e Immagine, Scienze Motorie e Sportive	50
Area di apprendimento: Religione Cattolica	51
Attività alternative all'IRC (Insegnamento Religione Cattolica)	52
Il Curricolo di Istituto di Educazione civica e cittadinanza	53
Il quadro dell'offerta formativa curricolare	54
La valutazione degli studenti e delle studentesse	57
Il documento di valutazione	58
L'autoanalisi e la valutazione di Istituto	60
La formazione del personale	62
L'ORGANIZZAZIONE	64
Il personale docente	64
Il servizio di segreteria	66
Gli assistenti educatori	66
Gli assistenti di laboratorio scolastico	67
I collaboratori scolastici	67



<u>La sorveglianza degli alunni</u>	67
<u>Il servizio mensa</u>	68
<u>La comunicazione</u>	69
<u>Il sito web</u>	70
<u>I rapporti con le famiglie</u>	71
<u>AREA AMBIENTE E TERRITORIO</u>	74
<u>La scelta per l'educazione ambientale e per lo sviluppo sostenibile</u>	74
<u>L'attenzione al territorio</u>	75
<u>La scuola per la protezione e la promozione del patrimonio culturale</u>	75
<u>Scuola-montagna</u>	76
<u>La conoscenza di enti e associazioni</u>	77
<u>Visite guidate, viaggi di istruzione e uscite sul territorio</u>	78
<u>AREA dell'INCLUSIONE e dell'INTEGRAZIONE</u>	79
<u>Gli studenti con bisogni educativi speciali</u>	79
<u>I criteri dell'azione educativa</u>	79
<u>La responsabilità educativa della comunità scolastica</u>	80
<u>Individualizzazione degli interventi</u>	80
<u>Valorizzazione delle potenzialità e del successo formativo</u>	80
<u>Azioni contro la dispersione scolastica</u>	81
<u>Flessibilità nell'organizzazione degli interventi</u>	81
<u>La classe: luogo privilegiato dell'azione educativa</u>	81
<u>I laboratori didattici: luogo della trasversalità dei saperi</u>	82
<u>Le procedure</u>	82
<u>La valutazione degli alunni con BES</u>	82
<u>La documentazione</u>	82
<u>Il monitoraggio precoce dei DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento)</u>	83
<u>L'accompagnamento allo studio per alunni con DSA</u>	83
<u>Il progetto Spazio#Benessere</u>	84
<u>L'intercultura per l'inserimento e l'integrazione degli studenti internazionali</u>	85
<u>Inclusione e contrasto alla dispersione scolastica</u>	88
<u>AREA dei SAPERI</u>	90
<u>Il digitale</u>	90
<u>La partecipazione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza</u>	94
<u>I Patti Digitali</u>	94
<u>Il potenziamento linguistico</u>	95
<u>I viaggi di studio</u>	96
<u>Le certificazioni linguistiche</u>	96
<u>Le minoranze linguistiche e il Polo Mòcheno di Fierozzo</u>	97
<u>Libriamo, il piacere di leggere</u>	97
<u>Le scienze e la matematica</u>	98



<u>L'educazione alla legalità</u>	<u>99</u>
<u>“Bulli Free Valsugana”</u>	<u>100</u>
<u>Il rispetto della parità di genere</u>	<u>102</u>
<u>L'educazione stradale</u>	<u>104</u>
<u>L'attività di educazione motoria</u>	<u>104</u>
<u>L'educazione artistica</u>	<u>106</u>
<u>A suon di note</u>	<u>107</u>
<u>La scuola a teatro</u>	<u>107</u>
<u>Le Attività Opzionali Facoltative</u>	<u>108</u>
<u>AREA del BEN-ESSERE E DELLA SALUTE</u>	<u>110</u>
<u>L'educazione affettiva e delle emozioni</u>	<u>110</u>
<u>EDU-CHI-AMO</u>	<u>110</u>
<u>L'adesione alla Rete nazionale Educazione emotiva</u>	<u>111</u>
<u>L'educazione alimentare</u>	<u>111</u>
<u>Il contrasto alla sedentarietà</u>	<u>112</u>
<u>L'educazione alla sicurezza</u>	<u>113</u>
<u>Primo intervento</u>	<u>114</u>
<u>L'orientamento</u>	<u>114</u>
<u>Strumenti di verifica e valutazione</u>	<u>118</u>
<u>La formazione delle classi prime</u>	<u>119</u>
<u>La continuità educativa</u>	<u>119</u>
<u>Accoglienza Scuola primaria</u>	<u>119</u>
<u>Accoglienza Scuola secondaria di primo grado</u>	<u>121</u>
<u>AREA della COOPERAZIONE e dell'IMPRENDITORIALITA'</u>	<u>122</u>
<u>Laboratori cooperativi</u>	<u>122</u>
<u>Scuola Primaria</u>	<u>122</u>
<u>Scuola Secondaria di Primo Grado</u>	<u>124</u>
<u>Scuola Primaria e Scuola Secondaria</u>	<u>124</u>
<u>Allegati</u>	<u>125</u>



LA STRUTTURA DEL PROGETTO DI ISTITUTO

Il Progetto Triennale di Istituto (PIT) è
composto di due parti e di numerosi allegati.

PRIMA PARTE

Il contesto
Le scelte
educative e
didattiche
L'organizzazione



SECONDA PARTE

Le aree
multidisciplinari





INTRODUZIONE

“I care”

Mi riguarda, mi sta a cuore, mi prendo cura.

don Lorenzo Milani

Il Progetto di Istituto costituisce il documento fondamentale per una scuola, chiave di legittimazione delle sue azioni e forte elemento di identità culturale. Rappresenta un impegno chiaro e trasparente della volontà collegiale, delle sue scelte e getta uno sguardo sulle sue scelte future, grazie al suo respiro pluriennale; evidenzia l'impegno comune attorno alle azioni da intraprendere e esplicita la proposta formativa per valutarla e migliorarla. Il legame con il contesto di riferimento ne fa uno strumento flessibile, suscettibile di verifiche e adeguamenti periodici, perché l'azione della scuola risulti aderente e funzionale al mondo che cambia e alla costante ricerca di miglioramento della qualità del servizio.



Il progetto precisa obiettivi e finalità, chiarisce parametri anche di natura organizzativa, dichiarando criteri di riferimento dell'azione educativa e didattica, oltre a scelte e forme di partecipazione. Il documento non esaurisce la complessità della vita della scuola, delle sue esperienze e delle progettualità prodotte; per questa ragione si rimanda ad altre documentazioni quali lo *Statuto*, il *Regolamento di istituto*, la *Carta dei servizi* che vengono predisposte dai vari organi collegiali, tutte scaricabili dal sito dell'Istituto, www.icpergine1.it

Il Progetto pone al centro dell'azione della scuola gli studenti e le studentesse, veri attori e vere attrici di ogni processo di apprendimento, i protagonisti del futuro. In quest'ottica saranno potenziate, anche grazie alla partecipazione all'accordo di rete delle Scuole GREEN della Valsugana, Cembra e Primiero, tutte le azioni, interne ed esterne, della nostra politica ambientale finalizzata a uno sviluppo sostenibile e possibile.



Le norme di riferimento

Le norme di riferimento che il nostro Istituto ritiene fondanti e a cui il Progetto d'Istituto si conforma sono di carattere internazionale, europeistico, nazionale e provinciale.

Dalle fonti di diritto internazionale sulla tutela dei diritti del fanciullo (Trattati e Convenzione) passando per la normativa UE con particolare attenzione alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (Raccomandazione 22 maggio 2018) e di cittadinanza, alla tutela della privacy, ecc., il presente documento richiama parimenti i principi di legislazione scolastica contenuti nelle fonti nazionali e provinciali.

Trattandosi di panorama assai vasto, particolare focus viene offerto dal dettato costituzionale in materia di istruzione. Dal diritto all'istruzione sancito dalla Costituzione italiana passando per l'autonomia scolastica introdotta a partire dalla Legge 537/1993 (ripresa dalla riforma Bassanini del 1997 - L. n. 59/1997), e per le recenti riforme scolastiche, la Provincia Autonoma di Trento ha provveduto a recepire, a tutela del suo territorio, e grazie ai benefici dello Statuto di Autonomia speciale, quanto di spettanza.

Tra i numerosi interventi normativi che si sono succeduti in ambito scolastico, si annoverano la legge n.107/2015 *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*, e nel contesto provinciale, la modifica alla legge n. 5/2006 intervenuta con L.P. n. 10 del 20 giugno 2016, che hanno comportato la trasformazione dell'autonomia, dei principi organizzativi, del ruolo della dirigenza e delle relazioni tra enti centrali e periferici.

In tema di prevenzione della corruzione e trasparenza (L. n.190/2012 e Decreto Legislativo n.33/2013) la stesura di specifiche direttive, di apposite Linee guida e l'adozione progressiva del *Piano triennale di prevenzione della corruzione per le istituzioni scolastiche e formative provinciali* contribuiscono ad orientare le istituzioni scolastiche nella pertinente applicazione dei principi normativi, fornendo importanti misure organizzative per consentirne la piena attuazione.

In materia di digitale e innovazione, in linea con quanto elaborato in ambito europeo su tali competenze (creazione di opportunità di innovazione per le scuole, per docenti e discenti, per lo sviluppo di risorse educative aperte - Open Educational Resources, miglioramento delle infrastrutture e della connettività delle scuole), con il Piano nazionale Scuola Digitale (L. n. 107/2015), la Provincia autonoma di Trento ha elaborato e reso effettivo il Piano provinciale Scuola Digitale (PPSD) a cui tale documento rinvia nelle parti appositamente dedicate.

Altre normative a cui l'Istituto fa riferimento sono il D. Lgs. N. 81/2008 in materia di Sicurezza, la normativa in tema di contrasto al cyberbullismo, la normativa in tema di Armonizzazione del bilancio e il nuovo Regolamento UE in materia di Privacy.



PRIMA PARTE

IL CONTESTO

Carta di identità



UFFICIO DI SEGRETERIA E DIRIGENZA

Via Monte Cristallo, 2 – 38057 PERGINE VALSUGANA

tel. 0461 532261- fax 0461 533167

e-mail: segr.ic.pergine1@scuole.provincia.tn.it

pec: ic.pergine1@pec.provincia.tn.it

sito: www.ic.pergine1.it

Apertura al pubblico: lunedì-venerdì dalle 7.45 alle 10.00; due pomeriggi in settimana dalle 14.30 alle 16.30.
Nei periodi di sospensione delle attività didattiche gli uffici sono aperti solo al mattino dal lunedì al venerdì dalle 7.45 alle 10.00.



SCUOLA PRIMARIA DON MILANI

Via Monte Cristallo 4 - 38057 PERGINE VALSUGANA

tel. 0461 531120



SCUOLA PRIMARIA DI ZIVIGNAGO LA FONTE

Via Spiazzi 57 - 38057 PERGINE VALSUGANA

tel. e fax 0461 510477

e-mail: spzivignago@scuole.provincia.tn.it



SCUOLA PRIMARIA DI CANEZZA

Via Scuole 4 - 38057 PERGINE VALSUGANA

tel. e fax 0461 512171

e-mail: spcanezza@scuole.provincia.tn.it



SCUOLA PRIMARIA DI SANT'ORSOLA TERME IL BUCANEVE

Loc. Pintarei 61 - 38050 SANT'ORSOLA TERME

tel. e fax 0461 551066

e-mail: sps.orsola@scuole.provincia.tn.it



SCUOLA PRIMARIA DI FIEROZZO

Via Maso Ronca 11 - 38050 FIEROZZO

tel. e fax 0461 551090

e-mail: spfierozzovlarotz@scuole.provincia.tn.it



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO CIRO ANDREATTA

Via Caduti 39 - 38057 PERGINE VALSUGANA

tel. 0461 533039

e-mail: spgciroandreatta@scuole.provincia.tn.it



Sede legale e amministrativa



Denominazione	ISTITUTO COMPRENSIVO PERGINE 1
Indirizzo	Via Monte Cristallo, 2 – <u>38057 PERGINE VALSUGANA</u>
Telefono Fax	0461 532261 0461 533167
Indirizzi e.mail	segr.ic.pergine1@scuole.provincia.tn.it ic.pergine1@pec.provincia.tn.it
Sito web	www.ic.pergine1.it
Codice meccanografico dell'Istituto	TNIC81400L
Posizione geografica	📍 Istituto Comprensivo Pergine 1
Storia	L'Istituto Comprensivo PERGINE 1 è stato costituito nell'anno scolastico 2000/2001 ed è frutto dell'unione delle Scuole Elementari del 1° Circolo Didattico di Pergine e della Scuola Media "Ciro Andreatta" di Pergine Valsugana. L'Istituto raccoglie un vasto bacino d'utenza con alunni provenienti dai Comuni di Pergine Valsugana, Sant'Orsola Terme, Palù del Fersina, Fierozzo, Frassilongo e Vignola-Falesina. E' articolato su sei plessi, di cui quattro dislocati sul territorio di Pergine Valsugana (la Scuola Primaria "Don L. Milani", la Scuola secondaria di primo grado "C. Andreatta", le Scuole Primarie di Canezza e Zivignago "La fonte") e due in Valle dei Mòcheni (la



	Scuola Primaria di S. Orsola Terme “ Il bucaneve” e la Scuola Primaria di Fierozzo).
 Logo	E' costituito dalle lettere ic P e dalla cifra 1 su sfondo rosso. Le lettere e la cifra sono acronimo di “Istituto Comprensivo Pergine 1”. L'altezza diversa rappresenta le diverse età degli studenti che frequentano le scuole dell'Istituto. Le linee curve sono simbolo della fluidità e della continuità che contraddistinguono i percorsi educativi proposti.
Personale e uffici	Dall'anno scolastico 2007/08 (prima si trovavano presso la scuola secondaria di primo grado “Ciro Andreatta”), gli uffici amministrativi e di dirigenza hanno sede in una palazzina ubicata vicino alla scuola “don Lorenzo Milani”; è un edificio di due piani con seminterrato. La dotazione organica prevede 5 coadiutori amministrativi, 2 assistenti amministrativi e un funzionario amministrativo, assegnati agli uffici: - Alunni, Personale Docente e altro personale scolastico: al piano terra - Contabilità: al primo piano. Al primo piano si trovano anche gli uffici del Dirigente scolastico e dei suoi collaboratori. Presso la palazzina trova sede parte dell'archivio scolastico.
Apertura al pubblico	Lunedì-venerdì dalle 7.45 alle 10.00; due pomeriggi in settimana dalle 14.30 alle 16.30. Nei periodi di sospensione delle attività didattiche gli uffici sono aperti solo al mattino dal lunedì al venerdì dalle 7.45 alle 10.00. La dirigente scolastica riceve su appuntamento.



Scuola primaria "don Lorenzo Milani", Pergine Valsugana



Indirizzo	Via Monte Cristallo 4, <u>38057 PERGINE VALSUGANA</u>
Telefono	0461 531120
Indirizzo e.mail	<u>spdonlorenzomilani@scuole.provincia.tn.it</u>
Codice meccanografico	TNEE81402Q
Posizione geografica	<u>Indicazioni stradali</u>
Storia	Prima dell'obbligo scolastico decretato dalle leggi di Maria Teresa nel 1774 si è a conoscenza di varie scuole private sparse per il perginese, tenute principalmente da ecclesiastici. La legge del 1774 imponeva l'obbligo della scuola "normale" per i ragazzi e la permetteva alle ragazze. A Pergine però la scuola femminile venne introdotta più tardi rispetto alla scuola maschile. A Pergine la scuola popolare fu istituita nel 1788 e fino al 1820 i maestri furono due frati del convento dei Padri Francescani. I locali furono reperiti nella casa di Domenico Leporini, situata nell'attuale via 3 Novembre, allora via delle Scuole. Si trattava di due stanze e una cucina, dove erano ammassati 200 ragazzi, solo maschi, perché ancora nel 1810 non esisteva a Pergine la scuola popolare femminile, istituita nel 1814, per la quale si affittarono i locali della casa di Gaspare Paoli, ora Brugnara, in via Maier. Nel 1839 l'amministrazione acquistò la casa della nobile famiglia Cerra, una delle più antiche famiglie perginesi presenti sul territorio fin dal Trecento. Con l'aumento del numero degli scolari l'edificio si dimostrò insufficiente e l'amministrazione dovette decidere se costruire un nuovo edificio o sopraelevare il vecchio. Si decise per la seconda



	soluzione e nel 1875 vennero eseguiti i lavori. Negli anni Cinquanta del Novecento si iniziò a progettare una nuova scuola elementare; si trattava di un edificio a tre piani utilizzato a partire dal 1962 e più volte ristrutturato, ora intitolato a Gianni Rodari (attualmente facente parte dell'Istituto comprensivo Pergine 2). La scuola elementare, dedicata a don Lorenzo Milani, venne costruita nel 1978.
Intitolazione 	La scuola primaria di Pergine è dedicata a don Lorenzo Milani. Don Lorenzo nasce a Firenze il 27 maggio 1923 in una colta famiglia borghese. Nel 1930 da Firenze la famiglia si trasferì a Milano dove don Lorenzo frequenta gli studi fino alla maturità classica. Dall'estate del 1941 Lorenzo si dedicò alla pittura iscrivendosi dopo qualche mese di studio privato all'Accademia di Brera. Nell'ottobre del 1942, causa la guerra, la famiglia Milani ritornò a Firenze. Nel novembre del 1943 Lorenzo entrò in Seminario Maggiore di Firenze. Il 13 luglio 1947 fu ordinato prete e mandato in modo provvisorio a Montespertoli. Il 14 novembre 1954 don Lorenzo fu nominato priore di Barbiana, una piccola parrocchia di montagna dove cominciò a radunare i giovani della nuova parrocchia in canonica con una scuola popolare. Il pomeriggio faceva invece doposcuola in canonica ai ragazzi della scuola elementare statale. Nel 1956 rinunciò alla scuola serale per i giovani del popolo e organizzò per i primi sei ragazzi che avevano finito le elementari una scuola di avviamento industriale. Nel luglio 1966 insieme ai ragazzi della scuola di Barbiana iniziò la stesura di <i>Lettera a una professoressa</i>. Don Lorenzo moriva a Firenze il 26 giugno 1967 a soli 44 anni.
Caratteristiche dell'edificio/della struttura	La scuola primaria "Don Lorenzo Milani", è stata realizzata alla fine degli anni '70; nel corso del 2006/2007 sono stati eseguiti lavori di ristrutturazione e ampliamento dell'edificio: sono stati ricavati nuovi spazi per i servizi di mensa e per l'auditorium. Negli anni successivi sono stati effettuati i lavori interni per la sistemazione antisismica dell'edificio e la sistemazione degli spazi esterni. Nel corso dei mesi estivi e autunno 2018 sono stati fatti interventi per poter chiudere i cancelli della scuola nelle ore notturne per arginare i vandalismi a danno delle strutture e gli ingressi indesiderati. Nel corso del 2020 alcune aule sono state ampliate. Un parcheggio sotterraneo si trova sotto la palazzina adibita a sede degli Uffici amministrativi. Attualmente l'edificio scolastico è così strutturato. <u>Piano terra</u>: un ampio atrio, aule per la normale attività didattica, aule speciali, corridoi, un locale ad uso dei collaboratori scolastici, la sala insegnanti, un atrio secondario d'entrata per l'accoglienza degli alunni trasportati e degli



	alunni che arrivano a scuola con il Pedibus, un piccolo archivio, la biblioteca, due locali – deposito e la bidelleria, un ulteriore deposito, un ascensore con locale di servizio, bagni, una palestra con servizi e spogliatoi, l'auditorium comunale dalla capienza di circa duecento posti con atrio e servizi; <u>Primo piano:</u> un atrio, aule per l'attività didattica, aule speciali, un'aula per laboratori di arte e immagine, un laboratorio di matematica, un laboratorio per le lingue comunitarie, tre corridoi, otto bagni, un ripostiglio per i collaboratori, un deposito per i sussidi e la mensa comprensiva di cucine, un'aula polifunzionale, un ascensore con locale di servizio e i servizi igienici. E' stato realizzato uno spazio per rendere più sicura la salita e la discesa dai pullman degli alunni trasportati.
Risorse digitali	2 carrelli con 25 chromebook ciascuno docucamera/webcam (una per ogni aula didattica) schermo interattivo (uno per ogni aula didattica) uno schermo su carrello mobile 20 cuffie 2 postazioni fisse con computer desktop collegati alla stampante centrale 2 kit di Bee-bot (con 6 Bee - bot ciascuno) 2 kit di Codey Rocky (con 6 Codey Rocky ciascuno)
Palestra	Sì. La palestra in orario extrascolastico viene utilizzata da numerose associazioni.
Mensa	Sì; sono previsti due turni per il consumo del pasto in mensa.
Spazio esterno	Gli spazi esterni sono stati dimensionati per la realizzazione di una pista ciclabile, ma risultano funzionali, anche grazie alle opere di miglioria (allestimento prato sintetico, posa fontanella, gazebo e panchine). Il plesso può godere dunque di vasti spazi esterni che circondano l'intero edificio.
Tempo scuola	Dal lunedì al venerdì mattino 8.00 – 12.00 pomeriggio 14.00 – 16.00 mensa ed interscuola 12.00 – 14.00. Tempo scuola: 28 ore obbligatorie + 2 ore facoltative settimanali (mercoledì pomeriggio) + 10 ore di mensa e interscuola. Gli studenti possono accedere alla struttura scolastica a partire dalle ore 7.55. Gli studenti trasportati accedono alla scuola dalle ore 7.30.
Attività opzionali facoltative	2 ore settimanali il mercoledì pomeriggio dedicate ad attività artistico-espressive.



CLIL e lingue comunitarie	<u>Clil misto Tedesco Inglese</u> n. 6 ore CLIL, di cui 3 ore CLIL Tedesco: 1 ora Geografia, 1 ora Motoria, 1 ora Musica 3 ore CLIL Inglese: 2 ore Scienze, 1 ora Arte e inoltre Classi Prima e Seconda n. 1 ora Lingua Inglese e n. 1 ora Lingua Tedesca ... e dalla classe Terza n. 2 ore Lingua Inglese e n. 2 ore Lingua Tedesca <u>Clil Inglese</u> n. 6 ore CLIL Inglese: 1 ora Geografia, 2 ore Scienze, 1 ora Motoria, 1 ora Arte, 1 ora Musica e inoltre Classi Prima e Seconda n. 2 ore Lingua Inglese ... e dalla classe Terza n. 2 ore Lingua Inglese e n. 2 ore Lingua Tedesca
---------------------------	---





Scuola primaria "La fonte", Zivignago



Indirizzo	Via Spiazzi 57 - <u>38057 PERGINE VALSUGANA</u>
Telefono e fax	0461 510477
Indirizzo e.mail	spzivignago@scuole.provincia.tn.it
Codice meccanografico	TNEE814071
Posizione geografica	Indicazioni stradali
Storia	L'obbligo scolastico nelle nostre zone venne decretato dalle leggi di Maria Teresa nel 1774; a Zivignago si hanno notizie dell'istituzione di una scuola già nel 1824; gli scolari provenivano anche da Falesina, in quanto durante la stagione invernale alcune famiglie risiedevano a Zivignago. I locali scolastici venivano presi in affitto da privati. Sappiamo che nell'anno scolastico 1836/37 esistevano due classi (una maschile con 36 scolari e una femminile con 37 scolare); l'istruzione era affidata a un maestro e a una maestra che tenevano le loro lezioni in una casa privata e in un locale comunale. A metà Ottocento si ipotizza la costruzione di un edificio dedicato alla scuola, viene preparato il progetto, ma non ci sono notizie sulla sua realizzazione. La "scuola promiscua", cioè mista sia per genere sia per età, continua la sua vita in locali presi in affitto (con una frequenza media di circa 35 alunni e alunne divisi in due classi, inferiore e superiore), ma nel 1894 il Consiglio scolastico provinciale decide di chiudere la scuola di Zivignago e da quell'anno i bambini e le bambine frequentano la scuola a Pergine.





	E' probabile che dal 1940 venga nuovamente istituita la scuola e nel 1947 si inizia a discutere della necessità della costruzione di un edificio che il primo aprile del 1950 comincia a vedere la luce, con la sistemazione della prima pietra. Già nel 1951 il nuovo edificio viene inaugurato: si trattava di una costruzione con a piano terra due aule per gli studenti e con due stanze al primo piano per ospitare i maestri; vi era anche un ampio sottotetto. Nel 1980 venne ampliato il primo piano e rinnovato il tetto; negli anni Duemila vennero costruite una sala polivalente utilizzata anche come palestra e una nuova ala per ospitare la sala mensa, le cucine e al primo piano due aule didattiche con servizi igienici. Nel 2015 venne attuato un intervento di ampliamento dell'edificio riguardante la parte sud, precisamente tra la palestra, il vecchio edificio e il nuovo corpo scolastico realizzato pochi anni prima. Nell'angolo tra le tre strutture, si trova al piano terra un edificio contenente i servizi; sopra questo, una nuova costruzione per la sala insegnanti. Nel 2019 viene sistemato un nuovo piazzale posto a nord dell'edificio scolastico. Alla scuola affluiscono bambini residenti a Pergine (nella parte alta della città), da Falesina (dove la scuola era stata soppressa dopo l'anno scolastico 1937/38) e da Vignola (dove la scuola era rimasta attiva fino all'anno scol. 1975/76).
Intitolazione	<i>"Educare al paesaggio significa rafforzare l'identità e il senso di appartenenza della comunità affinché questa riconosca il valore dello straordinario patrimonio collettivo del nostro Paese e operi attivamente per la sua tutela"</i> (Carta nazionale del paesaggio) Il nome "La fonte" nasce per celebrare il legame profondo tra la nostra comunità e la sorgente minerale del Monte La Ciomba, che per generazioni ha rappresentato la linfa vitale del paese attraverso la sua fontana centrale. Partendo proprio dal valore simbolico della fontana, è stato approfondito il concetto "fonte" in ogni sua accezione: storica, culturale e sociale. Educare alla riscoperta di questo patrimonio ha permesso di strutturare un percorso didattico trasversale: la fonte è stata indagata come origine della vita, risorsa naturale, testimonianza storica e sorgente del sapere. Si può dedurre che il termine racchiude l'essenza della nostra identità: · fonte di vita: l'acqua come risorsa ambientale; · fonte storica: le radici e le tradizioni del paese; · fonte del sapere: il punto di partenza per ogni



	apprendimento multidisciplinare. Questa visione multidisciplinare ha trasformato la conoscenza del territorio in un potente strumento di identità e di appartenenza per tutti i soggetti coinvolti in questo processo. Il percorso che ha portato all'intitolazione della scuola è partito nell'a.s. 2018/2019 con il progetto educativo sul concetto di "Fonte" per concludersi nell'a.s. 2025/2026 con la decretazione dell'intitolazione.
Caratteristiche dell'edificio/della struttura	Attualmente l'edificio scolastico è così strutturato. A piano terra due aule, la mensa, la cucina con i suoi spazi e tre bagni: due per gli alunni e uno per le insegnanti; un piccolo locale per il materiale di facile consumo e un piccolo locale illuminato con porta d'uscita sull'esterno, lato nord che può essere utilizzato per sostegno o attività di recupero e potenziamento (con uno - due alunni al massimo); la palestra o sala pluriuso con due bagni (uno dei quali riservato alla scuola e utilizzato per gli attrezzi ginnici) e uno spazio anti-palestra, un corridoio che dà accesso anche alla mensa. Al primo piano cinque aule scolastiche, un'aula insegnanti con un sottotetto, tre bagni, due per gli alunni e uno per le insegnanti, un locale chiuso a disposizione della signora delle pulizie e un sottoscala che sale in soffitta, un corridoio e una scala di emergenza che scende a nord. L'edificio dispone di ascensore.
Risorse digitali	1 carrello con 25 chromebook docucamera/webcam (una per ogni aula didattica) schermo interattivo (uno per ogni aula didattica) 2 postazioni fisse con computer desktop collegati alla stampante centrale 1 kit di Bee-bot (con 6 Bee - bot ciascuno) 1 kit di Codey Rocky (con 6 Codey Rocky ciascuno)
Palestra	Sì. Il locale pluriuso, o palestra, consente di svolgere attività ginnico motorie e ludico espressive: sia nelle ore di educazione motoria che nelle ore di geografia o altre materie curricolari. La palestra in orario serale viene utilizzata da numerose associazioni.
Mensa	Sì; è previsto un turno per il consumo del pasto in mensa.
Spazio esterno	I tre spazi esterni, adiacenti la scuola nei lati est, nord e sud-ovest sono utilizzati dagli alunni della scuola per attività ricreative, ginniche e nei momenti di interscuola: il cortile posto nel lato est della scuola è asfaltato e ombreggiato grazie alla presenza di due aceri e di un



	grande abete bianco; altri spazi sono un giardino posto nei lati sud-ovest della scuola dove è stato appositamente allestito uno spazio da utilizzare per la realizzazione di un orto, con tre vasche di legno, ed è presente anche una fontanella, e un grande piazzale asfaltato a nord, dove sono presenti quattro tavoli con panche per attività didattiche del gruppo classe all'aperto.
Tempo scuola	Mattino 7.55 – 12.20 dal lunedì al giovedì; mattino 7.55 – 12.15 il venerdì; mensa ed interscuola 12.20 – 13.50 dal lunedì al giovedì; pomeriggio 13.50 – 15.50 dal lunedì al giovedì (pomeriggio opzionale mercoledì). Tempo scuola: 28 ore obbligatorie + 2 ore facoltative settimanali (mercoledì pomeriggio) + 6 ore di mensa e interscuola. Gli studenti possono accedere alla struttura scolastica a partire dalle ore 7.50. Gli studenti trasportati accedono alla scuola dalle ore 7.30.
Attività opzionali facoltative	2 ore settimanali il mercoledì pomeriggio dedicate ad attività artistico-espressive
CLIL e lingue comunitarie	<u>Clil Tedesco</u> n. 6 ore CLIL Tedesco: 1 ora Geografia, 2 ore Scienze, 1 ora Motoria, 1 ora Arte, 1 ora Musica e inoltre Classi Prima e Seconda n. 2 ore Lingua Tedesca ... e dalla classe Terza n. 2 ore Lingua Inglese e n. 2 ore Lingua Tedesca



Scuola primaria di Canezza



Indirizzo	Via Scuole 4 - <u>38057 PERGINE VALSUGANA</u>
Telefono e fax	0461 512171
Indirizzo e.mail	spcanezza@scuole.provincia.tn.it
Codice meccanografico	TNEE81403R
Posizione geografica	Indicazioni stradali
Storia	L'obbligo scolastico nelle nostre zone venne decretato dalle leggi di Maria Teresa nel 1774; a Canezza si hanno notizie certe dell'esistenza di una scuola popolare nel 1836: sappiamo che nell'anno scolastico 1836/37 esistevano due classi (una maschile con 38 scolari e una femminile con 37 scolare); l'istruzione era affidata a un maestro e a una maestra che tenevano le loro lezioni in case private. Nel tempo si rese necessaria la costruzione di un edificio scolastico che venne realizzato nel Novecento, negli anni Cinquanta, successivamente adattato a nuove esigenze. Per lavori di ristrutturazione della sede vi fu nel tempo il trasferimento alla casa sociale di Viarago (nel 1992 circa); nel 1995 il sottotetto venne sistemato per accogliere la Corale di Canezza; la sala ricavata era ampia e veniva utilizzata anche per incontri e convegni. Per ulteriori lavori negli anni scolastici 2010/11 e 2011/2012 gli alunni furono trasferiti alla scuola primaria don Lorenzo Milani di Pergine. Nell'ultima ristrutturazione l'edificio è stato ampliato con la costruzione di una nuova palestra molto capiente e multifunzionale; durante i mesi estivi 2020 sono stati fatti lavori per adeguare il plesso alle misure di sicurezza anti-Covid 19. Nel mese di ottobre 2020 il Comune ha provveduto alla tinteggiatura di aule, corridoi e soffitti; nell'estate del 2023 sono iniziati i lavori per la realizzazione di un nuovo spazio utilizzato da settembre 2025 e fornito di cucine e ampia sala mensa. Al plesso scolastico di Canezza convergono alunni provenienti da Canezza, Serso e Viarago, tutte frazioni del comune di Pergine. La scuola della frazione di Viarago è stata infatti chiusa al termine dell'anno scolastico



	2001/02 e quella di Serso dopo l'anno scol. 1993/94.
Intitolazione	-
Caratteristiche dell'edificio/della struttura	Attualmente al piano terra si trovano le aule laboratorio e la biblioteca, un ascensore e la palestra con tre spogliatoi, servizi igienici e due ripostigli. Al primo piano ci sono tre aule per l'attività didattica: la prima di queste è stata ricavata eliminando una parete (2020); l'aula centrale è stata invece ricavata trasformando un laboratorio; la terza aula è rimasta invariata. Ci sono poi uno stanzino per la collaboratrice scolastica, uno sgabuzzino per il materiale di pulizia e tre servizi igienici. Al secondo piano ci sono due aule per l'attività didattica, due piccoli servizi igienici e l'aula docenti.
Risorse digitali	1 carrello con 25 chromebook docucamera/webcam (una per ogni aula didattica) schermo interattivo (uno per ogni aula didattica) 5 postazioni fisse con computer desktop collegati alla stampante centrale 1 kit di Bee-bot (con 6 Bee - bot ciascuno) 1 kit di Codey Rocky (con 6 Codey Rocky ciascuno)
Palestra	Sì. La palestra in orario extrascolastico viene utilizzata da numerose associazioni.
Mensa	Sì; è previsto un turno per il consumo del pasto in mensa.
Spazio esterno	Nel settembre 2022 è stato inaugurato l'ampliamento del cortile per la ricreazione e le attività all'aperto (frutto di progettazione partecipata con gli alunni del plesso).
Tempo scuola	Mattino 7.55 – 12.20 dal lunedì al giovedì; mattino 7.55 – 12.15 il venerdì; mensa ed interscuola 12.20 – 13.40 dal lunedì al giovedì; pomeriggio 13.40 – 15.40 dal lunedì al giovedì (pomeriggio opzionale mercoledì). Tempo scuola: 28 ore obbligatorie + 2 ore facoltative settimanali (mercoledì pomeriggio) + 6 ore di mensa e interscuola. Gli studenti possono accedere alla struttura scolastica a partire dalle ore 7.50. Gli studenti trasportati accedono alla scuola dalle ore 7.30.
Attività opzionali facoltative	2 ore settimanali il mercoledì pomeriggio dedicate ad attività artistico-espressive
CLIL e lingue comunitarie	<u>CLIL Inglese</u> n. 5 ore CLIL Inglese: 1 ora Geografia, 1 ora Scienze, 1 ora Motoria, 1 ora Arte, 1 ora Musica e inoltre Classi Prima e Seconda n. 2 ore Lingua Inglese ... e dalla classe Terza n. 2 ore Lingua Inglese e n. 2 ore Lingua Tedesca



Scuola primaria "il bucanëve", Sant'Orsola



Indirizzo	Loc. Pintarei 61 - <u>38050 SANT'ORSOLA TERME</u>
Telefono e fax	0461 551066
Indirizzo e.mail	sps.orsola@scuole.provincia.tn.it
Codice meccanografico	TNEE81406X
Posizione geografica	Indicazioni stradali
Storia	La prima e più antica notizia sull'esistenza di una scuola a Sant'Orsola risale al 1684, anno in cui un documento ci informa che il sacerdote che viveva in paese era obbligato a "tener scholla". Nell'anno scolastico 1836/37 maestro era ancora il curato a cui erano affidati 55 scolari e 36 scolare; le aule erano presso la canonica. Progressivamente l'insegnamento passò a maestri e maestre che erano pagati per il loro lavoro direttamente dal Comune (e in parte dai cittadini) e che usavano ancora come aule alcuni locali della canonica. Nei primi anni del Novecento la scuola di Sant'Orsola era frequentata mediamente da 75 scolari e 70 scolare. Si iniziò a pensare a un nuovo edificio adatto ad accogliere tutta la popolazione scolastica e il 5 novembre del 1906 ebbe inizio la nuova fabbrica della scuola; i lavori terminarono nel 1908. Il terreno per la costruzione, localizzato in posizione abbastanza centrale rispetto al paese, era stato acquistato dalla famiglia Zorzi "del Roro". Si tratta dell'edificio che, con opportuni aggiustamenti e ricostruzioni,



	ospita la scuola primaria ancora oggi (durante l'anno scolastico 1994/95 si ha notizia di una inaugurazione in seguito al rinnovo della struttura; durante i lavori nell'anno scol. 1993/94 le classi furono trasferite in edifici privati). Alla scuola affluiscono bambini residenti nelle varie località del Comune di Sant'Orsola, nonché nella frazione di Mala (la scuola di Mala è stata chiusa al termine dell'anno scolastico 1968/69) e nei comuni vicini.
 Intitolazione	La scuola porta il nome de "Il bucanave", una scelta frutto di un concorso di idee che ha condotto al logo della scuola, una matita che si schiude in alcuni petali, metafora della perseveranza della conoscenza che si apre sempre al nuovo, così come il bucanave porta una nuova primavera nei prati innevati di montagna.
Caratteristiche dell'edificio/della struttura	L'edificio è stato ristrutturato nel 1994 ed è organizzato su tre piani; è collegato internamente a un edificio polifunzionale. Piano terra: palestra, due spogliatoi (oggi depositi di materiale scolastico), un deposito per materiale; 2 aule didattiche, servizi igienici, centrale termica accessibile solo dall'esterno. Primo piano: aula insegnanti, 3 aule didattiche, servizi igienici, bidelleria, ripostiglio, l'aula della tranquillità. Secondo piano: sala polivalente "Silvia Berni" con la biblioteca, 2 locali mensa, la cucina, servizi igienici, un'aula computer. La scuola è dotata di ascensore e di ampie scale. Dal 20 settembre 2013 gli alunni possono accedere alla nuova palestra che è stata ubicata in un edificio limitrofo al plesso scolastico.
Risorse digitali	1 carrello con 16 chromebook 4 docucamera/webcam (una per ogni aula didattica) 4 schermi interattivi 4 lavagne LIM con proiettore 1 postazioni fissa con computer desktop collegati alla stampante centrale 1 kit di Bee-bot (con 6 Bee - bot ciascuno)
Palestra	Sì. La palestra in orario extrascolastico viene utilizzata da numerose associazioni.
Mensa	Sì; è previsto un turno per il consumo del pasto in mensa.
Spazio esterno	Il plesso può godere di ampi cortili e di un orto didattico.
Tempo scuola	Dal lunedì al venerdì mattino 8.00 – 12.00 pomeriggio 14.00 – 16.00 mensa ed interscuola 12.00 – 14.00. Tempo scuola: 28 ore obbligatorie + 2 ore facoltative settimanali (venerdì pomeriggio) + 10 ore di mensa e interscuola.



	Gli studenti possono accedere alla struttura scolastica a partire dalle ore 7.55. Gli studenti trasportati accedono alla scuola dalle ore 7.30.
Attività opzionali facoltative	2 ore settimanali, il venerdì pomeriggio dedicate ad attività artistico-espressive.
CLIL e lingue comunitarie	<u>Clil Tedesco</u> n. 5 ore CLIL Tedesco: 1 ora Geografia, 1 ora Scienze, 1 ora Motoria, 1 ora Arte, 1 ora Musica e inoltre Classi Prima e Seconda n. 2 ore Lingua Tedesca ... e dalla classe Terza n. 2 ore Lingua Inglese e n. 2 ore Lingua Tedesca



Scuola primaria di Fierozzo

Earsteschual va Vlarotz



Indirizzo	Via Maso Ronca 11 - <u>38050 FIEROZZO</u>
Telefono e fax	0461 551090
Indirizzo e.mail	spfierozzovlarotz@scuole.provincia.tn.it
Codice meccanografico	TNEE81401P
Posizione geografica	Indicazioni stradali
Storia	L'obbligo scolastico nelle nostre zone venne decretato dalle leggi di Maria Teresa nel 1774 e non è raro trovare note e documenti manoscritti di qualcuno che utilizza la scrittura – in lingua italiana – per qualche particolare professione in quanto da quell'anno iniziò a diffondersi l'istruzione, impartita dai curati. Si hanno notizie certe dell'esistenza di una scuola popolare a Fierozzo nel 1836; sappiamo che nell'anno scolastico 1836/37 i curati istruivano bambini e bambine sia a Fierozzo San Francesco (38 scolari) sia a Fierozzo San Felice (43 scolari) e che le aule scolastiche erano collocate all'interno delle canoniche, considerate anche case comunali. Anche a Palù del Fersina, Frassilongo e Roveda i curati svolgevano le funzioni di maestri (complessivamente per circa 121 scolari). Con il passare degli anni iniziarono ad essere incaricati della docenza maestri e maestre e venne anche introdotto l'insegnamento della lingua tedesca; vista la difficoltà a raggiungere e risiedere stabilmente nella valle spesso i docenti cambiavano, però si ha notizia di qualche maestra che nell'Ottocento rimase per molti anni, garantendo continuità, fino alla pensione. Progressivamente nei vari paesi vennero costruiti gli edifici scolastici. In tempi più recenti la popolazione scolastica è diminuita e sono state chiuse parecchie scuole della Valle dei Mocheni. A



	Frassilongo la scuola fu chiusa a fine anno scolastico 1973/74 (gli alunni furono accolti dalla scuola di Canezza), a Palù al termine dell'anno scolastico 1977/78 (gli alunni furono accolti dalla scuola di Sant'Orsola); e a Roveda dopo l'a.s. 1995/96. Presso gli archivi dell'IC Pergine 1 sono depositati documenti (registri di classe) della scuola di Fierozzo San Francesco fino all'anno scol. 1968/69. Attualmente gli alunni provenienti dalla frazione di Fierozzo San Felice e San Francesco, da Frassilongo/Roveda e da Palù del Fersina convergono al plesso scolastico di Fierozzo, un plesso legato alla cultura mòchena che, a partire dall'anno scolastico 1998/99, si è anche caratterizzato per l'introduzione dell'insegnamento veicolare della lingua tedesca. Con la LP n. 6/2008 si è introdotto anche l'insegnamento curricolare della Lingua e Cultura Mòchena per un'ora alla settimana, dalla classe prima alla classe quinta, a cura di insegnanti abilitate. Attualmente si propongono attività di insegnamento apprendimento in CLIL Mòcheno e in CLIL Tedesco, in sinergia con l'offerta formativa di tutto l'Istituto. Per la programmazione delle relative attività ci si avvale della collaborazione di enti quali l'Istituto Culturale Mòcheno, delle Amministrazioni locali, nonché delle famiglie, da sempre valide fonti di materiali ed informazioni. La scuola offre anche corsi serali per adulti in lingua mòchena.
Intitolazione	-
Caratteristiche dell'edificio/della struttura	La prima pietra dell'attuale edificio, situato in posizione soleggiata e panoramica nei pressi della chiesa parrocchiale, fu posata nel luglio del 1961; la scuola fu utilizzata dal 1963. Si trattava di un edificio polifunzionale, adibito a scuola con relativa sala mensa, ambulatorio e appartamenti per i maestri in servizio; subì nel tempo alcune ristrutturazioni fino a giungere alla situazione attuale databile al 1997. La scuola è disposta su tre piani così distribuiti. Piano terra: entrata, piccolo atrio, cucina con ripostiglio e servizi (uno dei quali per portatori di handicap), sala mensa con cucina e servizi, un'aula, ascensore. Primo piano: ampio atrio, due aule, tre servizi di cui uno attrezzato per portatori di handicap. Secondo piano: piccolo atrio, tre aule, stanzino fotocopiatrice, doppi servizi, servizio attrezzato per portatori di handicap. Terzo piano: sottotetto. Ala sud: sala biblioteca e riunioni, sala insegnanti e servizi, uno per portatori di handicap. La sala riunioni è adibita a biblioteca alunni e magistrale (viene utilizzata la piattaforma Qloud.scuola per il prestito) e a laboratorio multimediale; al piano terra si trova una sala polivalente un tempo adibita a palestra. I locali sono ampi, luminosi, ben riscaldati, con arredi nuovi e funzionali.
Risorse digitali	10 laptop docucamera/webcam (una per ogni aula didattica)



	schermo interattivo (uno per ogni aula didattica) 1 kit di Bee-bot (con 6 Bee - bot ciascuno) 1 kit di Codey Rocky (con 6 Codey Rocky ciascuno)
Palestra	Sì. La palestra in orario extrascolastico viene utilizzata da numerose associazioni.
Mensa	Sì; è previsto un turno per il consumo del pasto in mensa.
Spazio esterno	Antistante alla scuola si trova un ampio cortile.
Tempo scuola	Mattino 8.30 -12.30 dal lunedì al venerdì; mensa ed interscuola 12.30 – 14.00; pomeriggio 14.00 – 16.30 dal lunedì al giovedì (mercoledì pomeriggio facoltativo). Tempo scuola complessivo per gli alunni è di 27 ore e 30 minuti + 2 ore e mezza facoltative (mercoledì pomeriggio) + 6 ore di mensa ed interscuola. Gli studenti non trasportati possono accedere alla struttura scolastica a partire dalle ore 8.25; gli studenti trasportati alle ore 8.00.
Attività opzionali facoltative	2 ore e mezza settimanali il mercoledì pomeriggio dedicate ad attività artistico-espressive
CLIL e lingue comunitarie	<u>CLIL misto Lingua Tedesca/Mòchena</u> 6 ore complessive 3 ore Lingua e Cultura Mòchena 1 ora Geografia, 1 ora Motoria, 1 ora Arte 3 ore Tedesco 2 ore Scienze, 1 ora Musica e inoltre 1 ora Lingua e Cultura Mòchena in tutte le classi Classi Prima e Seconda n. 2 ore Lingua Tedesca ... e dalla classe Terza n. 2 ore Lingua Inglese e n. 2 ore Lingua Tedesca



Scuola secondaria di primo grado “Ciro Andreatta” - Pergine



Indirizzo	Via Caduti, 39, <u>38057 PERGINE VALSUGANA</u>
Telefono e fax	0461 - 533039
Indirizzo e.mail	sspgciroandreatta@scuole.provincia.tn.it
Codice meccanografico	TNMM81401N
Posizione geografica	indicazioni stradali
Storia	La scuola media unica è nata ufficialmente con la Legge 1859 del 31 dicembre 1962 che è entrata in vigore il 1° ottobre 1963, ha unificato i precedenti percorsi post-elementari (scuola media e scuola di avviamento professionale) e ha reso l'istruzione obbligatoria e gratuita fino ai 14 anni. Gli studenti e le studentesse di Pergine frequentavano le lezioni della scuola media in un edificio detto “Margoni”, già adibito a caserma e a scuola professionale e situato in via Maier, ma non adatto alle nuove esigenze. Infatti gli studenti vennero negli anni collocati anche in altri edifici, come Palazzo Cerra e il complesso Ex Artigianelli di Susà. Si iniziò a pensare a un edificio nuovo; il progetto per la realizzazione della nuova scuola media venne presentato nel marzo del 1972; prevedeva 24 aule scolastiche, oltre a quelle di servizio. I lavori per la realizzazione iniziarono subito e l'edificio venne utilizzato già dal 1973, ma si dimostrò sottodimensionato rispetto all'utenza, parte della quale venne ospitata ancora a Palazzo Montel, Palazzo Cerra e al complesso Ex Artigianelli di Susà. A tutte le esigenze di spazio si rispose con la costruzione di un secondo edificio per le scuole medie inaugurato nel settembre 1996 e



	dedicato al pittore perghinese Tullio Garbari, attualmente appartenente all'Istituto comprensivo Pergine 2. Nella costruzione di via del Caduti nel 2004 è stato allestito un nuovo locale mensa con annesse cucine. Gli interventi degli ultimi anni da parte dell'Amministrazione Comunale di Pergine hanno riguardato il rifacimento della copertura dell'ultimo piano e l'ampliamento del locale bidelleria al piano terra tramite abbattimento della tramezza esistente; è stata inoltre rifatta la copertura del locale adiacente la biblioteca docenti; un intervento ha riguardato la sistemazione dei pavimenti tramite sigillatura nei punti usurati che mostravano la presenza di amianto, seppure in situazione di non pericolosità così come accertato dagli organi competenti. Dall'estate 2020 ad oggi sono stati eseguiti numerosi lavori di sistemazione interna per adeguare gli spazi a rinnovate esigenze. Alla scuola secondaria di primo grado Ciro Andreatta convergono alunni provenienti dai Comuni di Pergine Valsugana, Sant'Orsola Terme, Palù del Fersina, Fierozzo, Frassilongo e Vignola-Falesina.
 Intitolazione	La scuola secondaria di primo grado è dedicata a Ciro Andreatta, illustre perghinese. Mineralista (nato a Pergine nel 1906 e morto a Bologna 1960) e professore di mineralogia a Messina nel 1936 e a Bologna dal 1938, Ciro Andreatta svolse la sua attività principalmente nel campo della petrografia e della geologia, compiendo ricerche nel Trentino orientale e nel massiccio dell'Ortles. Per primo introdusse in Italia i metodi di ricerca della petrografia strutturale, determinando le regole di orientazione di diversi minerali. Dal 1948 socio corrispondente dei Lincei, ebbe nel 1951 il premio nazionale dei Lincei per la mineralogia; dal 1955 al 1957 fu presidente della Società mineralogica italiana.
Caratteristiche dell'edificio/della struttura	Attualmente la scuola è così strutturata. PIANO TERRA: sono presenti un ampio atrio, le palestre, una sala per gli insegnanti, l'aula umanistica "Barbara Capoccia", il laboratorio STEM e il laboratorio artistico, la bidelleria e la mensa. PRIMO PIANO: sono situate aule per la normale attività didattica, l'ufficio delle Collaboratrici vicarie della dirigente e aule speciali. SECONDO PIANO: sono situate aule per la normale attività didattica e aule speciali. I collegamenti tra i piani sono assicurati da rampe di scale e da un ascensore; sono presenti anche scale di sicurezza adeguate per l'evacuazione dal fabbricato.
Risorse digitali	4 carrelli con 25 chromebook docucamera/webcam (una per ogni aula didattica) schermo interattivo (uno per ogni aula didattica) 1 schermo tv led 5 postazioni fisse con computer desktop collegati alla stampante centrale 1 kit di M-Bot (con 6 M-Bot ciascuno) 1 microscopio collegato a pc e monitor tv 5 chromebook per postazione udienza 1 laptop collegato a schermo interattivo su carrello 1 scanner documenti 1 postazione per registrazioni audio con scheda audio, microfono, cuffie e



	mixer digitale 50 cuffie 1 fotocamera digitale 15 tablet
Palestre	2; le palestre in orario extrascolastico vengono utilizzate da numerose associazioni.
Mensa	Sì; sono previsti due turni per il consumo del pasto in mensa.
Spazi esterni	Gli spazi per la ricreazione sono tutt'intorno all'edificio. In prossimità della scuola si trova anche un piccolo fabbricato, un tempo casa del custode ora adibito ad aula didattica. Sono disponibili un campo per il gioco del calcio e una breve pista di atletica.
Tempo scuola	Inizio delle lezioni: h. 8 Termine delle lezioni pomeridiane: h. 16.35 Pausa mensa: dalle ore 12.00 alle ore 12.50 e dalle ore 12.55 alle ore 13.40 (due turni). <u>Organizzazione oraria</u> lunedì, mercoledì e venerdì: 5 unità orarie al mattino martedì e giovedì: da 4 a 5 unità orarie al mattino e da 3 a 4 unità orarie pomeridiane a seconda della classe venerdì pomeriggio: attività opzionali facoltative <u>Tempo scuola</u> 30 ore settimanali (organizzate in 31 unità orarie settimanali obbligatorie) + 2 unità orarie opzionali facoltative Gli studenti trasportati possono entrare nelle aree della scuola all'arrivo dei pullman, a partire dalle ore 7.30. Gli studenti non trasportati possono accedere alla sede scolastica a partire dalle ore 7.55.
Attività opzionali facoltative	2 unità orarie opzionali facoltative il venerdì pomeriggio (dalle h. 13.40 alle ore 15.35) con proposte artistiche, motorie, di potenziamento linguistico, di esecuzione compiti, ... Nel corso dell'anno vengono anche proposti specifici allenamenti sportivi finalizzati alla partecipazione alle manifestazioni sportive studentesche organizzate dal Dipartimento Istruzione della PAT.
Lingue comunitarie e CLIL	<u>Lingue comunitarie</u> n. 3 ore Lingua Inglese e n. 3 ore Lingua Tedesca settimanali in ogni classe <u>CLIL</u> Sez. D: n. 4 unità orarie CLIL in Lingua Tedesca (Geografia e Scienze). Per le altre sezioni: n. 2 unità orarie CLIL in Lingua Inglese (Geografia); tre giornate annuali laboratoriali in Lingua Tedesca.



L'Istituto in Rete

L'Istituto Comprensivo Pergine 1 fa parte della **RETE DELLE SCUOLE DELLA VALSUGANA, PRIMIERO E CEMBRA**, con gli Istituti comprensivi dell'Altopiano di Pinè, Civezzano, Vigolo Vattaro, Pergine 2, Levico, Borgo Valsugana, Centro Valsugana, Strigno – Tesino, Cembra, con l'Istituto di Istruzione superiore "M. Curie" di Pergine Valsugana, con l'Istituto del Primiero e i Centri di formazione professionale della valle. Tutti gli Istituti hanno aderito alla proposta dell'offerta formativa in ottica *green*.

L'Istituto, tramite specifiche delibere del Consiglio dell'Istituzione, promuove accordi e convenzioni con diversi enti presenti sul territorio al fine di integrare la propria offerta formativa. Solo a scopo orientativo si elencano alcuni degli accordi e/o convenzioni che l'Istituto ha in essere.

Accordi, reti, convenzioni ...	Iniziative, azioni, progetti, ...
Rete Innovazione digitale	Coordinamento fra gli istituti scolastici dell'Alta Valsugana in merito alle ICT.
Rete Intercultura	Coordinamento fra IC Pergine 1, IC Pergine 2, IC Levico Terme, IC Civezzano, IC Altopiano di Pinè per strategie comuni per alunni internazionali.
Rete Trentina delle scuole che promuovono salute	Attività nell'ottica dell'approccio globale alla salute e sui principi di equità, sostenibilità, inclusione, empowerment e democrazia.
Progetto "Ritrovarsi ... per" fra IC Pergine 1, IC Levico Terme, IC Pergine 2, IS Marie Curie	Progettazione e organizzazione di laboratori nell'ottica del <i>learning by doing</i> per alunni della SSPG a rischio dispersione scolastica.
Rete nazionale Educazione Emotiva	È una rete di scopo tra istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 275/1999, nata per promuovere in modo pieno e condiviso l'educazione emotiva come dimensione fondamentale dei processi di apprendimento e della vita scolastica. La Rete sostiene le scuole che intendono lavorare insieme per: ● mettere al centro le competenze emotive nei processi di apprendimento; ● migliorare il clima educativo e rafforzare la qualità delle relazioni; ● sviluppare pratiche didattiche inclusive e sostenibili.
Università di Bressanone, Padova, Verona, Ferrara, Venezia per studenti tirocinanti della Valsugana. Ruolo: IC partner di tirocinio	Gli studenti tirocinanti affiancano i team docenti con contributi applicativi specifici derivanti dalla tipologia di tesi di laurea, oppure collaborano con la dirigenza d'Istituto nei processi di monitoraggio – valutazione – autovalutazione.
Tavolo territoriale delle politiche giovanili. Ruolo: IC Pergine 1 rappresentante del mondo dell'istruzione e	Analisi del territorio, progettazione e cura di attività rivolte ai giovani della zona del Perginese e della Valle dei Mocheni.



formazione all'interno del tavolo	
Autovalutazione fra istituti dell'Alta Valsugana	Coordinamento delle politiche e procedure di autovalutazione interna secondo i modelli d'intervento proposti dalla amministrazione provinciale.
Convenzioni con istituti superiori per studenti in alternanza scuola-lavoro	Gli studenti partecipano a progetti che integrano teoria scolastica e pratica lavorativa (con focus specifico su aspetti digitali), con l'obiettivo di consolidare le conoscenze, acquisire competenze professionali e orientarsi verso future scelte formative e lavorative
Convenzioni con istituti superiori per tirocinio per studenti	Progettazione e accoglienza negli uffici di segreteria e amministrativi e/o nelle scuole di ragazzi provenienti da istituti superiori per effettuazione di brevi stage.
Progetto continuità fra Istituti della Valsugana	Progettazione di azioni comuni per gli studenti nel passaggio dal primo al secondo ciclo di istruzione (test, verifiche, confronto fra pratiche, ...).
Marchio "Insieme contro la violenza sulle donne"	È un segno distintivo, riconoscibile e significativo, che verrà utilizzato per identificare azioni, progetti e materiali coerenti con l'impegno della Provincia autonoma di Trento al tema.

L'Istituto si avvale della preziosa collaborazione di Enti pubblici e privati, quali:

ASSOCIAZIONI COOPERATIVE DEL TERRITORIO ANFFAS - CS4 - CENTRO KAIROS - APPM - ARCA DI NOE' - KALEIDOSCOPIO - PERISCOPIO - ARCHE' - NAVIGARE A VISTA
A.P.S.P. S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL
ASSOCIAZIONE ARTIGIANI TRENTINO
ASSOCIAZIONI CULTURALI E SPORTIVE DEL TERRITORIO
ASUC DEL TERRITORIO
ASUIT
BANDA SOCIALE di PERGINE
BIBLIOTECA COMUNALE di PERGINE e VALLE dei MOCHENI
BIBLIOTECA COMUNALE di SANT'ORSOLA
CARABINIERI
COMUNE di PERGINE VALSUGANA
COMUNE di VIGNOLA FALESINA
COMUNE di FRASSILONGO
COMUNE di FIEROZZO



COMUNE di PALU' del FERSINA
COMUNE di SANT'ORSOLA
COMUNITÀ DI VALLE ALTA VALSUGANA BERSNTOL
COOPERAZIONE TRENTINA
DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA PAT
FONDAZIONE CRAV
FONDAZIONE CARITRO
FONDAZIONE DE GASPERI
GUARDIE FORESTALI DELL'UFFICIO DISTRETTUALE FORESTALE DI PERGINE
IPRASE
ISTITUTO CULTURALE MÖCHENO/ Bersntoler Kulturinstitut
MART
MEDIATORI LINGUISTICI
MIUR
MUSEI LOCALI e PROVINCIALI
POLIZIA LOCALE SOVRACOMUNALE
POLIZIA POSTALE
PROFESSIONISTI ESTERNI
PRO LOCO DEL TERRITORIO
SCUOLA MUSICALE "CAMILLO MOSER"
TEATRO COMUNALE DI PERGINE VALSUGANA
UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' E DEL TEMPO DISPONIBILE
UMSE Prevenzione della violenza e della criminalità, TRENTO
VIGILI DEL FUOCO



Il bacino di utenza dell'Istituto Comprensivo Pergine 1

L'Istituto Comprensivo Pergine 1 è inserito nella Comunità di Valle Alta Valsugana e Bersntol. Sei comuni, Pergine Valsugana, Sant'Orsola Terme, Fierozzo-Vlarotz, Frassilongo-Garait, Palù del Fersina-Palai en Bersntol, Vignola Falesina, hanno come riferimento l'Istituto.

Riportiamo alcuni dati relativi ai sei Comuni della Comunità Alta Valsugana e Bersntol che hanno come riferimento l'Istituto Comprensivo Pergine 1¹.

Comune	Dati indicativi	
Pergine Valsugana	n. abitanti	21.672
	altitudine	482 m slm
	superficie	54,4 km ²
Sant'Orsola Terme	n. abitanti	1.117
	altitudine	925 m slm
	superficie	15,4 km ²
Fierozzo-Vlarotz	n. abitanti	464
	altitudine	1127 m slm
	superficie	17,9 km ²
Frassilongo-Garait	n. abitanti	351
	altitudine	852 m slm
	superficie	16,7 km ²
Palù del Fersina-Palai en Bersntol	n. abitanti	158
	altitudine	1360 m slm
	superficie	16,7 km ²
Vignola-Falesina	n. abitanti	198
	altitudine	984 m slm
	superficie	11,9 km ²

¹ Servizio statistica della Provincia autonoma di Trento. Dati aggiornati al 01.01.2024



Il Perginese

Pergine Valsugana è un comune nel cuore del Trentino, situato a breve distanza da Trento, in una vasta conca pianeggiante che si apre all'inizio della Valsugana e allo sbocco della Valle del Fersina.

Il paesaggio perginese è caratterizzato da una notevole varietà. Il centro abitato sorge a circa 490 metri sul livello del mare ed è circondato da cime montuose, tra cui spiccano il Monte Marzola, il Monte Celva, la Panarotta e, in lontananza, la catena del Lagorai. L'idrografia è un elemento distintivo: il territorio comprende, infatti, l'estremità settentrionale del vasto Lago di Caldonazzo, da cui nasce il fiume Brenta, e ospita altri specchi d'acqua minori, come il Lago di Canzolino, il Lago di Madrano e il Biotopo del Lago Pudro, quest'ultimo particolarmente significativo per la sua fauna. La conca è attraversata dal torrente Fersina, che alimenta anche antiche rogge, testimoni di un passato legato allo sfruttamento idrico. La vegetazione è quella tipica prealpina, con boschi sulle pendici e ampie aree dedicate all'agricoltura, in particolare frutteti.

La storia di Pergine Valsugana affonda le radici in epoche remote, con insediamenti retici e romani. L'elemento storico di maggiore impatto visivo è indubbiamente Castel Pergine, una poderosa architettura militare di origine medievale che domina l'abitato dal colle del Tegazzo. Il castello, menzionato in documenti fin dal XII secolo, ha svolto un ruolo strategico di controllo sulla valle, passando sotto il dominio dei Principi Vescovi di Trento.

Il centro storico del paese conserva un impianto antico, con vie come la Via Maier, che presenta palazzi signorili di epoche diverse, tra cui spiccano esempi di architettura rinascimentale. Storicamente, Pergine fu un importante centro minerario nel Cinquecento, un'attività che attirò maestranze tedesche, come testimoniato dall'antica "Contrada Todesca", l'attuale via Cesare Battisti.

Oggi Pergine è anche sede della Comunità di Valle dell'Alta Valsugana e Bersntol e si distingue come vivace polo culturale, ospitando eventi di rilievo e diversi musei dedicati alla storia locale, come il Museo degli Attrezzi Agricoli e Artigianali, il Museo della scuola,.... Il legame con la vicina Valle dei Mòcheni (o Valle del Fersina) ne arricchisce il contesto culturale, ponendo Pergine come crocevia tra diverse aree geografiche e tradizioni.

La valle dei Mòcheni

La valle dei Mòcheni (o Valle del Fersina, nota in lingua locale come Bersntol) è una vallata alpina situata nel Trentino orientale, che si sviluppa lungo il corso del torrente Fersina.

Dal punto di vista fisico, la Val dei Mòcheni è profondamente inserita nel settore occidentale della catena del Lagorai. Il territorio è aspro e montuoso, caratterizzato da vette che superano i 2.300 metri, come il



Monte Fravort e Cima Sette Selle. L'ambiente è dominato da una natura selvaggia e incontaminata, con ampie estensioni di boschi di conifere (in particolare larici e abeti rossi) e rigogliosi pascoli alpini. Il torrente Fersina, che nasce dal Lago di Erdemolo ad alta quota, scorre lungo la valle. I centri abitati, come Palù del Fersina, Fierozzo, Frassilongo e Sant'Orsola Terme, sono disposti prevalentemente a mezza costa e si distinguono per un'architettura rurale tradizionale, con i caratteristici masi sparsi. La coltivazione dei piccoli frutti, in particolare a Sant'Orsola Terme, rappresenta un'importante risorsa agricola della valle, affiancata dalle attività silvo-pastorali.

La Valle dei Mòcheni è celebre per essere un'isola linguistica germanofona (Bersntol) di origine medievale, tuttora viva e tutelata. La presenza di questa comunità è legata a fenomeni migratori di coloni e, soprattutto, di minatori di lingua tedesca (i "Canopi" o Knappen) che si stabilirono nella zona a partire dal XIII-XIV secolo per lo sfruttamento delle ricche miniere di ferro, rame, argento e oro. Questa attività estrattiva ha plasmato a lungo l'economia e la cultura locale. Storicamente la valle fu interessata dal fenomeno dell'emigrazione dal carattere dapprima stagionale (krùmer) ed in seguito più stanziale.

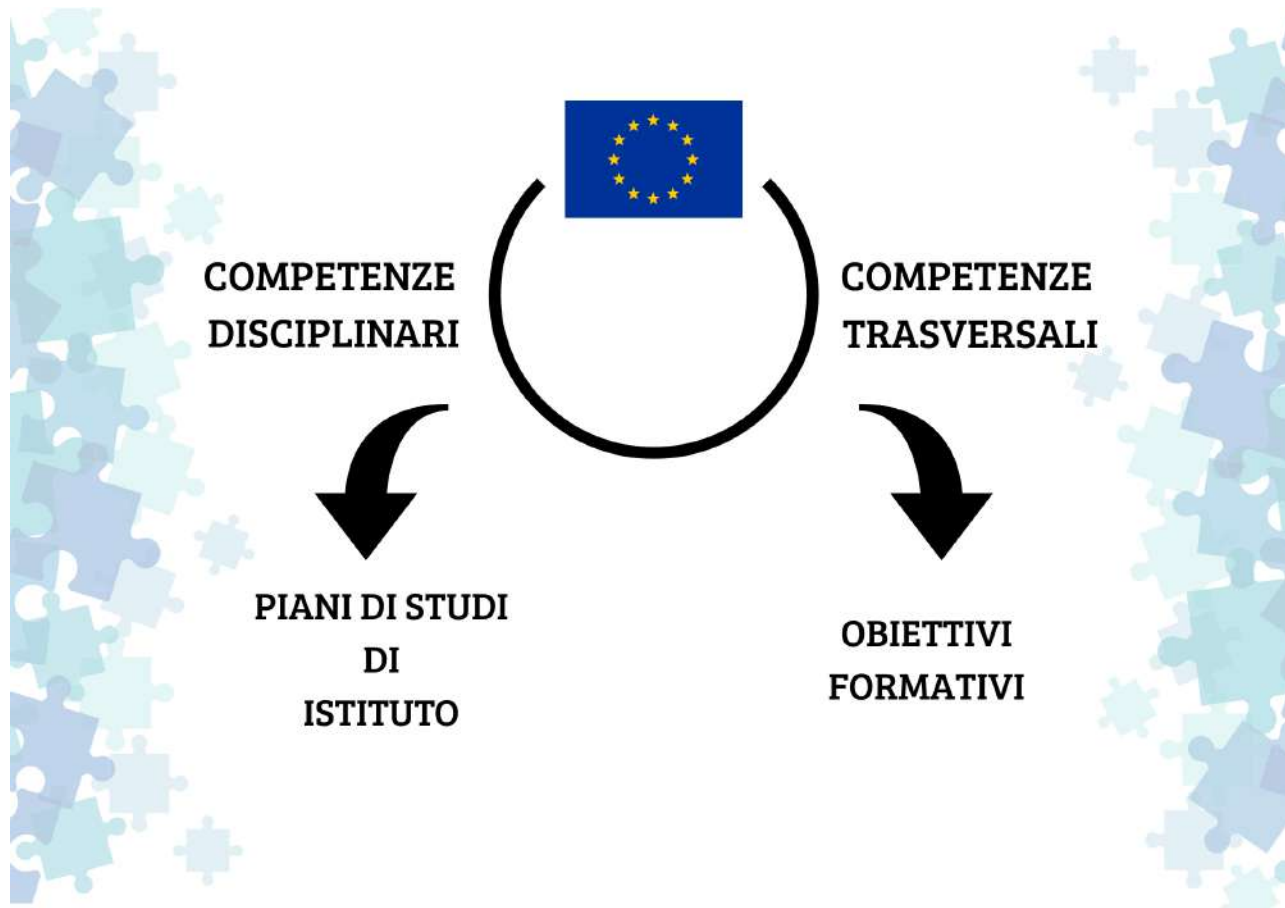
L'isolamento geografico ha permesso alla comunità di conservare il proprio idioma, il mòcheno (o Bersntolerisch), un dialetto tedesco-superiore arcaico, oltre a usi, costumi e tradizioni secolari. L'identità culturale è preservata e promossa dall'Istituto Culturale Mòcheno e da diversi siti museali che documentano la storia mineraria e la vita rurale, come il Maso Filzerhof e l'antica Miniera-Museo Grua va Hardimbl. L'architettura tradizionale, l'artigianato e le festività folcloristiche (come il Canto della Stella) sono espressioni tangibili di questo patrimonio unico.

La Comunità di Valle Alta Valsugana e Bersntol





LE SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE



Le finalità generali

Dai Piani di Studio Provinciali

La finalità educativa dello sviluppo armonico e integrale della persona si inserisce nella tradizione delle radici culturali dell'Europa, si fonda sui principi della Costituzione della Repubblica Italiana e dello Statuto speciale dell'Autonomia del Trentino, riprende i principi sanciti dalle principali Dichiarazioni internazionali e impegna la responsabilità educativa dei genitori, delle famiglie, delle comunità, delle formazioni sociali intermedie e delle istituzioni in un lavoro comune, nel quale il sistema educativo di istruzione e formazione svolge un ruolo significativo.

La scuola, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento delle famiglie e degli studenti:

- *promuove* lo sviluppo del potenziale di crescita emotiva-intellettuale degli studenti;
- *sviluppa* progressivamente le competenze di autovalutazione e auto-orientamento e le capacità di scelta consapevole corrispondenti alle attitudini e alle vocazioni degli studenti, anche in funzione delle



successive scelte di istruzione e formazione;

- *opera* per sviluppare negli alunni la capacità di assumersi la responsabilità del proprio apprendimento personale e professionale (*lifelong learning*);
- *offre* opportunità per l'attività motoria e sportiva, la musica e l'arte, valorizzando le iniziative e le scelte dei giovani e delle comunità;
- *pone* le basi per una società democratica e aperta formando gli alunni ad essere cittadini solidali e a partecipare alla democrazia in prospettiva internazionale e interculturale;
- *sviluppa* l'autonoma capacità di giudizio e l'esercizio della responsabilità personale e sociale;
- *contribuisce* alla costruzione del progetto di vita personale offrendo opportunità di conoscenza, esperienza e riflessione sui "*perché della vita*".

Il nostro Istituto, coerentemente con quanto enunciato nelle finalità dei *Piani di Studio Provinciali*, nonché nei nuclei fondanti promossi dall'OMS (*Life skills education in schools*²), individua le scelte educative rispetto alle quali caratterizzarsi:

- **CENTRALITÀ DELL'ALUNNO E RISPETTO DEI RITMI DI APPRENDIMENTO:** valorizzazione delle capacità di ciascuno e messa in atto di tutte le strategie possibili per rimuovere gli ostacoli educativi e di apprendimento che impediscono il successo scolastico, al fine di permettere a ciascuno lo sviluppo delle proprie potenzialità;
- **VALORI DELLA CONVIVENZA DEMOCRATICA:** promozione di un positivo ambiente educativo, favorendo il benessere di alunni, docenti e non docenti attraverso conoscenza, comprensione, interiorizzazione di atteggiamenti, principi di condotta e comportamenti volti al rispetto, al dialogo, all'accoglienza, alla solidarietà, all'identità di genere, con particolare attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali;
- **IDENTITÀ E AUTONOMIA:** aiuto all'alunno nella scoperta graduale della propria identità personale (conoscenza del sé), intesa come positiva immagine di se stesso; guida alla capacità di auto-orientamento (saper essere, saper scegliere), favorendo l'assunzione di responsabilità, di impegni, di doveri, sia sul piano educativo, sia sul piano didattico (eseguire incarichi, collaborare, mostrare solidarietà, mantenere fede agli impegni);
- **RISPETTO E TUTELA DELL'AMBIENTE:** promozione di atteggiamenti e consapevolezze in ottica green, volte alla salvaguardia e alla protezione dell'ambiente;
- **COMUNICAZIONE:** promozione della capacità di comunicare e di socializzare (accettare, capire, interagire, valorizzare, stabilire canali comunicativi con particolare attenzione ai linguaggi espressivi e multimediali anche nell'ambito dell'apprendimento delle lingue comunitarie);

² Il documento contiene l'elenco delle abilità personali e relazionali utili per gestire positivamente i rapporti tra il singolo e gli altri soggetti.



- **CONTINUITÀ TRA DIVERSI ORDINI DI SCUOLA:** individuazione di forme di raccordo tra la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo e secondo grado centrate sull'alunno e sul suo progressivo orientamento;
- **COLLABORAZIONE E COMUNICAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA:** condivisione dei valori e fattiva collaborazione delle parti nel reciproco rispetto dei campi di azione;
- **RAPPORTI CON IL TERRITORIO:** conoscenza, condivisione e valorizzazione delle risorse offerte dal territorio e dalle strutture in esso operanti.

Le scelte enunciate nel presente Progetto si declinano nelle competenze trasversali e disciplinari individuate dal profilo globale dello studente in uscita dal primo ciclo indicato nei Piani di Studio Provinciali.

Il profilo formativo in uscita esplicita le competenze che ogni studente, alla fine del primo ciclo d'istruzione, deve possedere per essere la persona ed il cittadino che ci si può attendere che sia a 14 anni. Esso traccia le competenze attese da un preadolescente dopo otto anni di frequenza della scuola dell'obbligo: un ragazzo è riconosciuto "competente" quando è in grado di utilizzare in maniera stabile un insieme di risorse (in particolar modo le conoscenze e le abilità apprese a scuola) per risolvere compiti concreti o problemi di vita reale legati al suo vissuto.

Il profilo si può definire dunque come una bussola che dà unità e coordinamento a tutti gli interventi didattici posti in essere all'interno dell'istituto: per questo il profilo costituisce anche una garanzia per le famiglie, che possono trovare in esso ciò che la scuola si impegna a perseguire e, concretamente, ad insegnare.

Più in particolare il profilo si articola secondo le dimensioni delle competenze trasversali e disciplinari.



Le competenze formative trasversali



Le competenze trasversali riguardano l'acquisizione da parte dello studente e della studentessa di tutta una serie di conoscenze ed abilità che "attraversano" le singole discipline di studio e i progetti interdisciplinari che vengono proposti, non essendo di pertinenza esclusiva di nessuno di essi, dotando gli alunni di un corredo indispensabile per fruire adeguatamente delle opportunità offerte loro dalla scuola e per continuare ad apprendere anche al di fuori di essa.

Le competenze trasversali, allo stato attuale della riflessione condotta internamente all'Istituto, si esprimono in gradi diversi nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado. Esse sono oggetto di programmazione e rilevazione da parte di tutti i docenti componenti i singoli Consigli di classe; la loro valutazione trova spazio nel *giudizio globale* espresso nel documento di valutazione degli studenti e, al termine del primo ciclo di istruzione, nella certificazione delle competenze.

Le competenze trasversali, pur nella loro diversa attuazione a seconda del grado scolastico, si ispirano alle otto competenze chiave indicate nella Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018.

Le competenze possono essere applicate in molti contesti differenti e in combinazioni diverse. Esse si sovrappongono e sono interconnesse; gli aspetti essenziali per un determinato ambito favoriscono le competenze in un altro. Life skills quali il pensiero critico, la risoluzione di problemi, il lavoro di squadra, le



abilità comunicative e negoziali, le abilità analitiche, la creatività e le abilità interculturali sottendono a tutte le competenze chiave.

Fra le 8 competenze individuate dalla Commissione europea, le competenze trasversali che l'Istituto indica toccano in modo particolare la:

- **competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare**: consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo;
- **competenza in materia di cittadinanza**: si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità;
- **la competenza imprenditoriale**: si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario.

Nel 2025 due classi della SSPG dell'Istituto hanno partecipato al progetto "ENRICH" (Evaluating Non cognitive skills for Resilience Innovation and Change)³, progetto che si pone l'obiettivo di misurare e analizzare il livello delle competenze non cognitive (soft skills) degli studenti delle classi prime della scuola secondaria di primo grado; l'indagine ha coinvolto oltre 3000 studenti di circa 100 scuole secondarie di I grado delle 4 macro aree geografiche Italiane (Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud e Isole). Il progetto si basa sulla consapevolezza che le competenze socio-emotive sono malleabili e insegnabili. I primi risultati sulle competenze socio-emotive indagate (le Big Five: apertura mentale, coscienziosità, estroversione, amicalità e stabilità emotiva tradotte in competenze osservabili e misurabili quali curiosità, creatività, persistenza, responsabilità, socievolezza, assertività, empatia, resistenza allo stress e ottimismo) ci portano a considerare con sempre maggiore consapevolezza l'importanza di integrare il sapere disciplinare con la valorizzazione delle soft skills, al fine di ridurre le disuguaglianze e promuovere l'equità, anche rispetto al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030.

³ <https://progettoenrich.it/>



Competenze formative trasversali in materia di cittadinanza

Lo studente/la studentessa è in grado di:

SCUOLA PRIMARIA	
● Rispettare regole condivise e collaborare con gli altri ● Assumersi le proprie responsabilità, chiedere aiuto quando si trova in difficoltà e saper fornire aiuto a chi lo chiede ● Aver cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente ● Riconoscere istituzioni, organizzazioni e servizi presenti sul territorio	
ABILITA' E CONOSCENZE FINE SCUOLA PRIMARIA	● Conoscere le regole che permettono il vivere in comune ● Partecipare all'attività di gruppo, collaborando allo scopo comune e aiutandosi reciprocamente nel rispetto della diversità ● Individuare e distinguere i compiti e alcune "regole" delle formazioni sociali della propria esperienza: famiglia, scuola, paese, gruppi sportivi ● Mettere in atto comportamenti di autocontrollo anche di fronte a crisi, insuccessi, frustrazioni ● Mettere in atto comportamenti appropriati nel gioco, nel lavoro scolastico, nella convivenza generale, nella circolazione stradale, nei luoghi e nei mezzi pubblici ● Esprimere il proprio punto di vista, confrontandolo con i compagni ● Collaborare nell'elaborazione del regolamento di classe ● Assumere incarichi e svolgere compiti per contribuire al lavoro collettivo secondo gli obiettivi condivisi ● Rispettare ruoli e funzioni all'interno della scuola ● Prestare aiuto a compagni e altre persone in difficoltà ● Rispettare l'ambiente, i propri strumenti di lavoro e quelli comuni ● Confrontare usi, costumi, stili di vita propri e di altre culture, individuandone somiglianze e differenze Per quel che riguarda le conoscenze sottese ● Significato dei concetti di diritto, dovere, di responsabilità, di identità, di libertà ● Significato dei termini: regola, patto, sanzione ● Significato dei termini tolleranza, correttezza e rispetto ● Strutture presenti sul territorio, atte ad offrire dei servizi utili alla cittadinanza ● Norme fondamentali relative al codice stradale
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
● Conoscere e rispettare le regole condivise. ● Collaborare con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sviluppando modalità personali di esercizio della convivenza civile, di consapevolezza di sé e di rispetto delle diversità. ● Assumere responsabilmente comportamenti di partecipazione attiva nella realtà a partire dall'ambito scolastico, apportando un proprio positivo contributo. ● Riconoscere istituzioni e organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini a livello locale, nazionale e internazionale e i principi sanciti dalla Costituzione che costituiscono il fondamento della società.	



ABILITA' E CONOSCENZE FINE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	● Comprendere e spiegare la funzione regolatrice delle norme a favore dell'esercizio dei diritti di ciascun cittadino ● Indicare la natura, gli scopi e l'attività delle istituzioni pubbliche, prima fra tutte di quelle più vicine (Comune, Provincia e Regione) ● Distinguere gli Organi dello Stato e le loro funzioni ● Distinguere alcuni principi fondamentali della Costituzione italiana e collegarli all'esperienza quotidiana ● Conoscere e osservare i fondamentali principi per la sicurezza, per la prevenzione dei rischi in tutti i contesti di vita ● Conoscere e osservare i fondamentali principi per la sicurezza e la prevenzione dei rischi nell'uso del web e dei dispositivi ad esso connessi ● Conoscere e osservare le norme del codice della strada come pedoni, ciclisti ed utilizzatori di acceleratori di andatura ● Identificare i principali organismi umanitari, di cooperazione e di tutela dell'ambiente su scala locale, nazionale ed internazionale ● Partecipare all'attività di gruppo confrontandosi con gli altri, valutando le varie soluzioni proposte, assumendo e portando a termine ruoli e compiti ● Prestare aiuto a compagni e persone in difficoltà ● Contribuire alla stesura del regolamento della classe e al rispetto di esso ed in generale alla vita della scuola ● Impegnarsi con rigore nello svolgere ruoli e compiti assunti in attività collettive e di rilievo sociale adeguati alle proprie capacità ● Agire in contesti formali e informali rispettando le regole della convivenza civile, le differenze sociali, di genere, di provenienza ● Agire rispettando gli strumenti di lavoro propri e altrui, le cose pubbliche, l'ambiente; adottare comportamenti di utilizzo oculato delle risorse naturali ed energetiche ● Individuare i propri punti di forza e di debolezza, le proprie modalità comunicative e di comportamento prevalenti in determinate situazioni e valutarne l'efficacia ● Adattare i propri comportamenti e le proprie modalità comunicative ai diversi contesti in cui si agisce ● Controllare le proprie reazioni di fronte a contrarietà, frustrazioni, insuccessi. ● Contribuire alla formulazione di proposte per migliorare alcuni aspetti dell'attività scolastica e delle associazioni e gruppi frequentati ● Manifestare disponibilità a partecipare ad attività promosse da associazioni culturali, sociali, umanitarie, ambientali, offrendo un proprio contributo, valorizzando attitudini personali Per quel che riguarda le conoscenze sottese ● Significato di "gruppo" e di "comunità" ● Significato di essere "cittadino" ● Significato dell'essere cittadini del mondo ● Significato dei concetti di diritto, dovere, responsabilità, identità, libertà ● Ruoli familiari, sociali, professionali, pubblici
--	---



	• Diverse forme di esercizio di democrazia • Strutture presenti sul territorio, atte a migliorare e ad offrire dei servizi utili alla cittadinanza • Principi generali delle organizzazioni del Comune, della Regione, dello Stato e della UE • La Costituzione: principi fondamentali e relativi alla struttura, organi dello Stato e loro funzioni • Organi del Comune, della Regione, dello Stato e della UE • Carte dei Diritti dell’Uomo e dell’Infanzia • Norme fondamentali relative al codice stradale • Principi di sicurezza, di prevenzione dei rischi e di antinfortunistica • Principi di sicurezza nell’uso del web e dei dispositivi ad esso connessi • Organi locali, nazionali e internazionali con scopi sociali, economici, politici, umanitari e di difesa dell’ambiente.
--	--

Competenze formative trasversali in merito alla capacità di imparare a imparare

Lo studente/la studentessa è in grado di:

	• Organizzare efficacemente il proprio apprendimento • Adeguare l’organizzazione del proprio lavoro a seconda delle necessità proprie e del gruppo • Basare il proprio apprendimento su scelte e decisioni prese consapevolmente e autonomamente • Possedere abilità di base nelle tecnologie dell’informazione e della comunicazione (ICT)
SCUOLA PRIMARIA e SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	• Essere provvisto del materiale di lavoro necessario • Essere responsabile del proprio materiale • Essere autonomo e responsabile nella preparazione della cartella • Avere a disposizione l’orario delle lezioni e saperlo interpretare • Eseguire le consegne in maniera ordinata, chiara ed adeguata • Predisporre gli strumenti di lavoro in modo corretto • Organizzare, secondo i propri impegni, le consegne per i compiti orali e scritti nell’arco della settimana • Seguire con attenzione adeguata le attività scolastiche e protrarre progressivamente l’attenzione durante i momenti informativi della lezione • Saper selezionare le informazioni durante le spiegazioni degli insegnanti • Concentrarsi durante l’esecuzione delle attività scolastiche e durante lo studio • Non scoraggiarsi di fronte alle difficoltà e agli imprevisti di percorso e mettere in atto autonomamente strategie per superarle



ABILITA' FINE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	● Acquisire un metodo di studio adeguato, che consiste nel: - saper usare il diario - individuare nel testo i nodi problematici e saper porre all'insegnante domande di chiarimento - individuare le parole chiave di un argomento e saper costruire schemi e tabelle - saper sintetizzare il contenuto di un testo letto - dimostrare oralmente e per iscritto il possesso di termini, di conoscenze e di concetti - al termine di un lavoro saper ricostruire il percorso, focalizzando i nodi problematici - durante le fasi di lavoro e al suo termine, valutare i propri risultati - rivedere i propri elaborati per controllare il rispetto delle consegne e degli standard di accettabilità - riconoscere e correggere i propri errori - consultare efficacemente vocabolari e fonti <i>on line</i> - saper prendere appunti - saper produrre elaborati digitali - conoscere e comprendere le proprie strategie di apprendimento, i punti di forza e i punti deboli delle proprie abilità. ● Essere sicuro nell'eseguire procedure e compiti assegnati ● Riconoscere il valore dell'operatività, della manualità e della strumentalità quali componenti imprescindibili del conoscere e dell'agire.
---	---

Competenze formative trasversali in merito alla capacità imprenditoriale

Lo studente/la studentessa è in grado di:

	● Sviluppare e mettere in atto le capacità logiche per trovare soluzioni a vari problemi ● Interpretare il mondo circostante individuandone le problematiche e traendo conclusioni basandosi su fatti fondati
SCUOLA PRIMARIA e SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	● Sviluppare la capacità di osservare con metodo ● Osservare, descrivere, cogliere rapporti di analogia, diversità
ABILITA' FINE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	● Individuare problemi, anche impliciti, connessi a un'attività, in particolare: - in situazioni nuove individuare un eventuale problema (problem finding) - in situazioni nuove problematiche porsi e porre domande (problem posing). ● Documentarsi tramite raccolta di dati e formulare ipotesi coerenti di soluzione (problem solving) ● Riconoscere relazioni di tipo logico (di ordine, di equivalenza, contrapposizione, causa-effetto, conclusione) ● Distinguere fra affermazioni fondate su dati accertabili in base a criteri o convenzioni condivise e quelle basate su opinioni e intenzioni personali ● Saper distinguere piani diversi (descrizione e valutazione; oggettività e soggettività).



Competenze formative trasversali in merito alla capacità personali e sociali (Orientamento)

Lo studente/la studentessa è in grado di:

● Essere consapevole delle proprie capacità e del contesto in cui si opera e coglierne le opportunità ● Pensare in modo creativo e innovativo, per risolvere i problemi ● Utilizzare conoscenze e informazioni in prospettive nuove	
SCUOLA PRIMARIA e SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	● Maturare la conoscenza di sé, delle proprie capacità, attitudini, emozioni ● Acquisire un'immagine di sé realistica e positiva ● Prendere coscienza del proprio corpo ● Affrontare situazioni nuove senza manifestare disagio ● Sviluppare la consapevolezza delle proprie responsabilità ● Osservare e descrivere gli ambienti in cui si vive (la famiglia, la scuola) ● Saper analizzare e valutare più soluzioni possibili per un problema dato
ABILITA' FINE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	● Essere in grado di applicare informazioni e abilità in situazioni nuove e impreviste ● Sviluppare capacità di auto-orientamento e autovalutazione ● Manifestare senso di iniziativa, capacità inventiva e di progettazione, di accettazione degli imprevisti e dell'incertezza ● Riconoscere le proprie attitudini psicofisiche ed i propri limiti ● Cercare di analizzare i propri sentimenti e stati d'animo e le proprie reazioni in situazioni diverse ● Cercare di dominare le reazioni e gli impulsi ● Conoscere le proprie abilità scolastiche ● Essere consapevole del proprio metodo di studio ● Analizzare il proprio metodo di studio per renderlo più efficace e sistematico ● Riconoscere le proprie difficoltà e i punti di forza ● Valutare ogni disciplina, soppesando il grado di interesse, le ragioni degli insuccessi o successi e il livello di preparazione ● Individuare i propri interessi (letterari, scientifici, tecnici, pratici) ● Riconoscere le proprie preferenze ● Motivare le proprie scelte ● Sviluppare la conoscenza del proprio ambiente (famiglia, scuola, territorio), cioè osservare e descrivere il territorio nei suoi aspetti socio-economici-geografici ● Conoscere e capire la realtà locale, nazionale, europea e mondiale a livello economico.



I Piani di Studio e le competenze disciplinari

I piani di studi d'Istituto sono stati progettati secondo quanto previsto dal Regolamento sui piani di studio provinciali; sono articolati per periodi didattici biennali.

La scuola del primo ciclo di istruzione ha la durata complessiva di otto anni, divisi in quattro bienni, in Scuola Primaria e Secondaria di primo grado. Tale suddivisione favorisce una maggiore continuità formativa all'interno di ogni periodo, consentendo l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità, e l'eventuale loro recupero, più disteso nel tempo e più rispettoso dei ritmi di apprendimento degli studenti. La progressione individua un biennio iniziale con finalità introduttive ed uno intermedio che consente la saldatura tra Scuola Primaria e secondaria di primo grado nella prospettiva della continuità.

Il primo biennio si caratterizza come momento di alfabetizzazione funzionale in tutti i saperi con un passaggio da un'impostazione didattica prevalentemente indiretta ad una per Aree di apprendimento più strutturate; questo biennio ha come obiettivo l'acquisizione di solide competenze nell'ambito dell'italiano e della matematica, obiettivo che presuppone l'unitarietà e l'integrazione dell'azione didattica dei docenti. Considerato che lo svolgimento delle attività segue il criterio della significatività più che della scansione disciplinare, la valutazione intermedia e finale è espressa per aree di apprendimento utilizzando giudizi sintetici.

Il secondo biennio si caratterizza come momento di consolidamento, sviluppo ed ampliamento dell'alfabetizzazione, in tutti i saperi, basato su attività prevalentemente strutturate. Si passa a una valutazione per discipline.

Nel terzo biennio si realizza il primo vero e proprio incontro con le discipline attraverso la mediazione di docenti "specialisti" di ciascun sapere, tipica dell'istruzione secondaria. Questo incide significativamente sull'organizzazione del tempo, degli ambienti e degli strumenti scolastici personali, della valutazione e dell'autonomia degli studenti.

Nel quarto biennio il confronto con le specifiche discipline diventa definitivo e svolge una rilevante funzione nell'ottica dell'accompagnamento, sollecitazione e orientamento per la scelta degli indirizzi del successivo biennio dell'obbligo di istruzione.

Il piano di studi d'Istituto è articolato nelle aree di apprendimento previste dai piani di studio provinciali che si basano sul concetto di competenza. L'approccio per competenze implica una particolare visione del processo di insegnamento apprendimento, processo che pone come suo fine la promozione della capacità dello studente di dare risposta a situazioni problematiche reali, non artificiose o solamente scolastiche, con l'autonomia e la responsabilità richiedibili alle rispettive età, utilizzando conoscenze e abilità disciplinari e trasversali.

Il piano di studi d'Istituto è centrato sulle competenze considerate "minime" in ciascuna disciplina: ciò in considerazione del fatto che da una parte esse costituiscono aspetti irrinunciabili del percorso formativo



dello studente, dall'altra la loro promozione necessita di tempi distesi in rapporto al monte ore assegnato a ciascuna disciplina.

Le aree di apprendimento e le discipline previste dal piano si sviluppano progressivamente dalla prima classe della Scuola Primaria fino alla terza classe della Scuola Secondaria di Primo Grado. Ciascuna delle competenze previste viene declinata nelle dimensioni fondamentali che, nel corso degli anni, divengono sempre più numerose ed approfondite. Le competenze sono oggetto di miglioramento continuo e mai definitivamente conquistate: il piano di studi dà evidenza dei livelli raggiungibili e prevedibili nel corso del primo ciclo di istruzione.

Una parte considerevole del piano di studi d'Istituto è finalizzata alla promozione di competenze appartenenti a discipline obbligatorie, competenze che ciascuno studente, si ritiene, debba possedere ad un livello accettabile sia in vista della prosecuzione dei propri studi, sia per vivere consapevolmente il proprio contesto sociale. A ciò si affianca la possibilità per ciascuno studente, su indicazione dei rispettivi genitori, di personalizzare il proprio piano di studi attraverso la scelta di specifiche AOF (Attività opzionali facoltative) mirate ad approfondire le competenze delle discipline già proposte oppure ad affiancarne di ulteriori.

Le *competenze disciplinari* riguardano singole aree di apprendimento che, in continuità dalla prima all'ultima classe del primo ciclo, sono:

- lingua italiana;
- lingue d'Europa (tedesco ed inglese);
- storia con educazione alla cittadinanza e geografia;
- matematica, scienze e tecnologia;
- musica, arte ed immagine, scienze motorie e sportive;
- religione cattolica/attività alternative.

Le competenze disciplinari, pur nella loro diversa attuazione a seconda del grado scolastico, trovano fondamento anche nelle competenze chiave europee, ovvero nella:

- **competenza alfabetica funzionale**: indica la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa implica l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo. Il suo sviluppo costituisce la base per l'apprendimento successivo e l'ulteriore interazione linguistica. A seconda del contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione;
- **competenza multilinguistica**: definisce la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. In linea di massima essa condivide le abilità principali con la competenza alfabetica: si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione



orale, comprensione scritta ed espressione scritta) in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali a seconda dei desideri o delle esigenze individuali. Le competenze linguistiche comprendono una dimensione storica e competenze interculturali. Tale competenza si basa sulla capacità di mediare tra diverse lingue e mezzi di comunicazione, come indicato nel quadro comune europeo di riferimento. Secondo le circostanze, essa può comprendere il mantenimento e l'ulteriore sviluppo delle competenze relative alla lingua madre, nonché l'acquisizione della lingua ufficiale o delle lingue ufficiali di un paese;

- **competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria:** è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza della competenza aritmetico-matematica, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. La competenza matematica comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo. La competenza in scienze si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni che siano basate su fatti empirici, e alla disponibilità a farlo. Le competenze in tecnologie e ingegneria sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in scienze, tecnologie e ingegneria implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità individuale del cittadino;
- **competenza digitale:** presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza e all'intelligenza artificiale), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico;
- **competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali:** implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. Presuppone l'impegno di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società in una serie di modi e contesti.



Area di apprendimento: Italiano

1. Interagire e comunicare verbalmente in contesti di diversa natura.
2. Leggere, analizzare e comprendere testi.
3. Produrre testi in relazione a diversi scopi comunicativi.
4. Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento.

Area di apprendimento: Lingue d'Europa (tedesco e inglese)

1. Comprendere e ricavare informazioni dall'ascolto e dalla visione di brevi testi mediali e dalla lettura di brevi testi scritti, ipertestuali e digitali nella loro natura linguistica, paralinguistica ed extralinguistica.
2. Interagire oralmente in situazioni di vita quotidiana anche attraverso l'uso degli strumenti digitali.
3. Interagire per iscritto, anche in formato digitale e in rete, per esprimere informazioni e stati d'animo.

Area di apprendimento: Storia, Geografia, Educazione civica e alla cittadinanza

Competenze per Storia

1. Comprendere che la storia è un processo di ricostruzione del passato che muove dalle domande del presente e, utilizzando strumenti e procedure, perviene a una conoscenza di fenomeni storici ed eventi, condizionata dalla tipologia e dalla disponibilità delle fonti e soggetta a continui sviluppi.
2. Utilizzare i procedimenti del metodo storiografico e il lavoro su fonti per compiere semplici operazioni di ricerca storica, con particolare attenzione all'ambito locale.
3. Riconoscere le componenti costitutive delle società organizzate – economia, organizzazione sociale, politica, istituzionale, cultura – e le loro interdipendenze.
4. Comprendere fenomeni relativi al passato e alla contemporaneità, saperli contestualizzare nello spazio e nel tempo, cogliere relazioni causali e interrelazioni.
5. Operare confronti tra le varie modalità con cui gli uomini nel tempo hanno dato risposta ai loro bisogni e problemi, e hanno costituito organizzazioni sociali e politiche diverse tra loro, rilevando nel processo storico permanenze e mutamenti.
6. Utilizzare conoscenze e abilità per orientarsi nel presente, per comprendere i problemi fondamentali del mondo contemporaneo, per sviluppare atteggiamenti critici e consapevoli.

Competenze per Geografia

1. Leggere l'organizzazione di un territorio, utilizzando il linguaggio, gli strumenti e i principi della Geografia; interpretare tracce e fenomeni e compiere su di essi operazioni di classificazione, correlazione, inferenza e generalizzazione.
2. Partendo dall'analisi dell'ambiente regionale, comprendere che ogni territorio è una struttura complessa



e dinamica, caratterizzata dall'interazione tra uomo e ambiente: riconoscere le modificazioni apportate nel tempo dall'uomo sul territorio.

4. Conoscere territori vicini e lontani e ambienti diversi, saperli confrontare, cogliendo i vari punti di vista con cui si può osservare la realtà geografica (geografia fisica, antropologica, economica, politica, ecc.).

5. Avere coscienza delle conseguenze positive e negative dell'azione dell'uomo sul territorio, rispettare l'ambiente e agire in modo responsabile nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.

Competenze per Educazione civica e alla cittadinanza

1. Riconoscere i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini (istituzioni statali e civili), a livello locale e nazionale, e i principi che costituiscono il fondamento etico delle società (equità, libertà, coesione sociale), sanciti dal Diritto nazionale e internazionale.

2. A partire dall'ambito scolastico, assumere responsabilmente atteggiamenti e ruoli e sviluppare comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria.

3. Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo; comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle.

4. Esprimere e manifestare convinzioni sui valori della democrazia e della cittadinanza.

5. Avviarsi a prendere coscienza di sé come persona in grado di agire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo.

Area di apprendimento Matematica, Scienze e Tecnologia

Competenze per Matematica

1. Utilizzare con sicurezza le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, scritto e mentale, anche con riferimento a contesti reali.

2. Rappresentare, confrontare ed analizzare figure geometriche, individuandone varianti, invarianti, relazioni, soprattutto a partire da situazioni reali.

3. Rilevare dati significativi, analizzarli, interpretarli, sviluppare ragionamenti sugli stessi, utilizzando consapevolmente rappresentazioni grafiche e strumenti di calcolo.

4. Riconoscere e risolvere problemi di vario genere, individuando le strategie appropriate, giustificando il procedimento seguito e utilizzando in modo consapevole i linguaggi specifici.

Competenze per Scienze

1. Osservare, analizzare e descrivere fenomeni appartenenti alla realtà naturale e agli aspetti della vita quotidiana, formulare e verificare ipotesi, utilizzando semplici schematizzazioni e modellizzazioni.

2. Riconoscere le principali interazioni tra mondo naturale e comunità umana, individuando alcune



problematicità dell'intervento antropico negli ecosistemi, con particolare riguardo all'ambiente alpino.

3. Utilizzare il proprio patrimonio di conoscenze per comprendere le problematiche scientifiche di attualità e per assumere comportamenti responsabili in relazione al proprio stile di vita, alla promozione della salute e all'uso delle risorse.

Competenze per Tecnologia

1. Progettare e realizzare semplici manufatti e strumenti spiegando le fasi del processo.
2. Utilizzare con dimestichezza le più comuni tecnologie, in particolare quelle dell'informazione e della comunicazione, individuando le soluzioni potenzialmente utili ad un dato contesto applicativo, a partire dall'attività di studio.
3. Essere consapevoli delle potenzialità, dei limiti e dei rischi dell'uso delle tecnologie, con particolare riferimento al contesto produttivo, culturale e sociale in cui vengono applicate.

Area di apprendimento: Musica, Arte e Immagine, Scienze Motorie e Sportive

Competenze per Musica

1. Eseguire in modo espressivo, collettivamente e individualmente, brani vocali e/o strumentali di diversi generi e stili, avvalendosi anche di strumentazioni elettroniche.
2. Riconoscere ed analizzare elementi formali e strutturali costitutivi del linguaggio musicale facendo uso della notazione tradizionale e di altri sistemi di scrittura e di un lessico appropriato.
3. Conoscere ed analizzare opere musicali, eventi, materiali, anche in relazione al contesto storico culturale ed alla loro funzione sociale.
4. Improvvisare, rielaborare, comporre brani vocali e/o strumentali, utilizzando sia strutture aperte, sia semplici schemi ritmico-melodici, integrando altre forme artistiche quali danza, teatro, arti plastiche e multimedialità.

Competenze per Arte e Immagine

1. Sperimentare, rielaborare, creare immagini e/o oggetti utilizzando operativamente gli elementi, i codici, le funzioni, le tecniche proprie del linguaggio visuale ed audiovisivo.
2. Riconoscere ed analizzare elementi formali e strutturali costitutivi del linguaggio visuale facendo uso di un lessico appropriato; utilizzare criteri base funzionali alla lettura e all'analisi sia di creazioni artistiche che di immagini statiche e multimediali.
3. Utilizzare conoscenze ed abilità percettivo-visive per leggere in modo consapevole e critico i messaggi visivi presenti nell'ambiente.
4. Apprezzare il patrimonio artistico riferendolo ai diversi contesti storici, culturali e naturali.



Competenze per Scienze Motorie e Sportive

1. Essere consapevole del proprio processo di crescita e di sviluppo corporeo; riconoscere inoltre le attività volte al miglioramento delle proprie capacità motorie.
2. Destreggiarsi nella motricità finalizzata dimostrando:
 - di coordinare azioni, schemi motori, gesti tecnici con buon autocontrollo;
 - di utilizzare gli attrezzi ginnici in maniera appropriata;
 - di utilizzare conoscenze e abilità per risolvere situazioni-problema di natura motoria.
3. Partecipare a giochi di movimento, a giochi tradizionali, a giochi sportivi di squadra, rispettando le regole, imparando a gestire con equilibrio sia la sconfitta che la vittoria.
4. Controllare il movimento e utilizzarlo anche per rappresentare e comunicare stati d'animo.
5. Assumere comportamenti rispettosi della salute e della sicurezza, proprie ed altrui.

Area di apprendimento: Religione Cattolica

1. Riconoscere che il rapporto con Dio è esperienza fondamentale nella vita di molte persone; individuare nelle religioni modalità concrete di viverlo e identificare in particolare le caratteristiche principali del cristianesimo a partire dalla vita di Gesù di Nazareth e dalla testimonianza dei cristiani.
2. Conoscere la tradizione culturale-spirituale che caratterizza fortemente l'ambiente in cui si vive, per consentire di comprendere e interpretare aspetti socio-culturali, artistici, valoriali, che trovano il loro significato alla luce della tradizione cristiana-cattolica che ha segnato la storia e ancora vive e opera nella società di oggi.
3. Sviluppare capacità di ascolto, dialogo e confronto nel contesto del pluralismo culturale e religioso.
4. Sapersi confrontare con valori e norme delle tradizioni religiose e comprendere in particolare la proposta etica del cristianesimo in vista di scelte per la maturazione personale e del rapporto con gli altri.

Rispetto al profilo dello studente e della studentessa, l'insegnamento di Religione cattolica, in una prospettiva unitaria, e in raccordo principalmente con l'ambito relativo alla storia, alla geografia ed all'educazione alla cittadinanza, alla musica, all'arte e immagine, al movimento-sport, può offrire uno specifico contributo in particolare per quanto riguarda:

- la conoscenza e l'accettazione di se stesso, in un momento importante per la sua crescita, anche per quanto riguarda le domande esistenziali e la dimensione religiosa della vita;
- l'ambito delle relazioni con gli altri in riferimento ai coetanei e al modificarsi del rapporto con gli adulti;
- la capacità di decifrare aspetti ed elementi del proprio ambiente di vita connotati dall'esperienza religiosa;
- il bisogno di dare significato ai comportamenti propri ed altrui e alle regole della convivenza;
- la sua partecipazione ad un contesto caratterizzato da pluralismo culturale e religioso.



Attività alternative all'IRC⁴ (Insegnamento Religione Cattolica)

1. Conoscere i valori sociali universali: pace, uguaglianza, amicizia, solidarietà, lealtà, giustizia, umiltà, responsabilità;
2. riflettere in merito a diritti e doveri, alla carta costituzionale e all'educazione alla cittadinanza attiva;
3. approfondire le proprie conoscenze linguistiche e disciplinari per dare significato ai comportamenti propri e altrui e alle regole di convivenza civile, in un contesto caratterizzato dalla diversità e dal pluralismo culturale e religioso;
4. approfondire strategie efficaci afferenti il metodo di studio.

All'atto dell'iscrizione le famiglie decidono se avvalersi o non avvalersi dell'IRC. La scelta effettuata vale per tutti gli anni successivi, fatta salva la facoltà di modificarla entro il termine delle iscrizioni per l'anno scolastico successivo.

Nel caso in cui le famiglie decidono di non avvalersi di tale insegnamento devono optare per le seguenti attività alternative:

- attività didattiche e formative. Si tratta di attività finalizzate all'approfondimento di tematiche strettamente collegate all'educazione alla cittadinanza deliberate dal Collegio Docenti;
- attività di studio e/o ricerca individuali con l'assistenza di personale docente. Durante queste attività gli studenti e le studentesse, affiancati da un docente, approfondiscono le discipline affrontate nel corso della settimana. A tal scopo essi possono essere aggregati per piccoli gruppi e, in caso di indisponibilità di docenti, possono svolgere dette attività in altra classe;
- uscita dalla scuola. Verificati la collocazione oraria dell'insegnamento dell'IRC ed il rispetto dei criteri di uscita da scuola previsti dal regolamento interno, gli studenti e le studentesse possono uscire dalla scuola con anticipo o entrare dopo l'inizio delle lezioni.

Le attività didattiche e formative (di cui al punto 1) sono oggetto di programmazione da parte dei docenti e di valutazione intermedia e finale.

Allegati: Piani di studio d'Istituto divisi in bienni

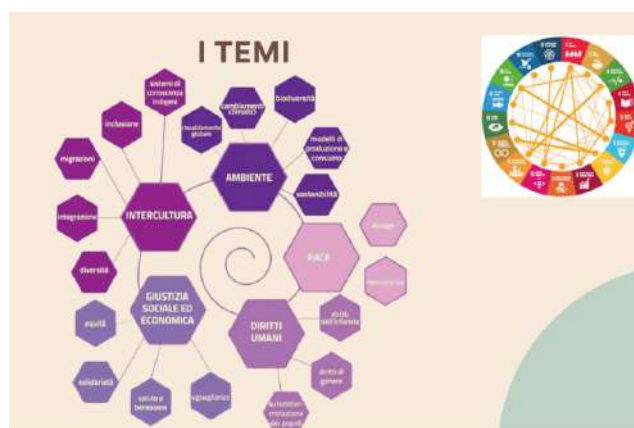
⁴ Attività realizzate compatibilmente con le risorse in organico e destinate agli alunni che non si avvalgono dell'IRC e che rimangono a scuola.



Il Curricolo di Istituto di Educazione civica e cittadinanza



Il *Curricolo di Istituto di Educazione civica e alla cittadinanza* delinea e indica obiettivi e attività per fornire agli studenti e alle studentesse strumenti per conoscere i propri diritti e doveri, per formare cittadini responsabili e attivi che partecipino pienamente e con consapevolezza alla vita civica, culturale e sociale della loro comunità, fornendo i strumenti per utilizzare consapevolmente e responsabilmente i nuovi mezzi di comunicazione e gli strumenti digitali, in un'ottica di sviluppo del pensiero critico e di sensibilizzazione rispetto ai possibili rischi connessi all'uso dei social media e alla navigazione in Rete. Bambini e ragazzi non solo possono approfondire la conoscenza sulle Istituzioni e le leggi dello Stato, ma anche il concetto della legalità come valore dell'individuo: tutto questo risulta importante per lo sviluppo della conoscenza e della comprensione dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società. Sulla dimensione locale e nazionale trovano le loro basi le competenze globali, necessarie in un tempo in cui gli studenti e le studentesse sono interconnessi su scala mondiale, grazie all'accesso facilitato a beni e servizi internazionali,



all'uso diffuso dei social media e a sempre maggiori opportunità di studio e di viaggi all'estero.

Gli assi attorno a cui ruota l'Educazione civica sono:

Costituzione, diritto, legalità e solidarietà; Cittadinanza digitale; Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio; Autonomia speciale del Trentino e dell'Alto Adige / Südtirol e Alfabetizzazione finanziaria.



Il monte ore della disciplina è di 33 annue all'interno dei quadri orari ordinamentali vigenti per ciascun percorso di studi, cioè in dimensione trasversale e multidisciplinare. Anche l'Insegnamento della Religione Cattolica contribuisce al monte orario annuale; per questo motivo viene chiesta l'autorizzazione da parte della famiglia alla partecipazione alle lezioni di IRC dedicate all'Educazione civica e alla Cittadinanza per gli alunni e le alunne che non si avvalgono di tale insegnamento.

Allegati: Curricolo di Istituto di Educazione civica e alla Cittadinanza e Curricolo di Educazione civica digitale

Il quadro dell'offerta formativa curricolare

Nella definizione della propria filosofia e del proprio modello organizzativo, l'Istituto struttura l'impianto per la scuola valorizzando il passato, promuovendo innovazione sulla scorta dell'attività di autoanalisi, degli indirizzi della pedagogia e degli orientamenti attuali dell'autonomia e tenendo conto delle indicazioni che emergono dal territorio, dal mondo del lavoro e dalla società più in generale.

Il Progetto di Istituto, al cui centro è sempre posta la persona nel suo sviluppo armonico, intende favorire negli alunni e nelle alunne, attraverso un ponderato percorso curricolare e mediante attività di progetto e di laboratorio, una equilibrata maturazione, attenta agli stili personali e all'acquisizione degli apprendimenti secondo quanto previsto dai Piani di Studio d'Istituto.

In quest'ottica il Progetto prevede di promuovere un approccio più efficace e una preparazione più solida anche nelle tematiche legate all'Educazione alla Convivenza Civile e alla Cittadinanza.

Il primo ciclo d'Istruzione è articolato in scuola primaria e scuola secondaria di primo grado. Esso ha la durata di 8 anni ed è articolata su 4 bienni e costituisce il primo segmento in cui si realizza il diritto-dovere all'educazione, all'istruzione e alla formazione.

La scuola primaria, della durata di 5 anni, è articolata in due bienni e un anno di raccordo con la scuola secondaria di I grado (primo anno del terzo biennio).

La scuola secondaria di primo grado, della durata di 3 anni, si articola in un primo anno di raccordo con la scuola primaria e un biennio conclusivo.

Nell'Istituto Comprensivo Pergine 1 sono presenti cinque scuole primarie e una scuola secondaria di primo grado.

Ai sensi della normativa vigente, il monte ore annuo può variare fino ad un massimo del 20%.

È autonomia dei singoli plessi:

- integrare il tempo assegnato alle discipline fino al raggiungimento del tempo scuola settimanale;



- articolare il tempo scuola con interventi di durata inferiore o superiore all'ora;
- introdurre modalità organizzative che rompono l'unità classe: gruppi di laboratorio, gruppi opzionali a classi aperte, moduli di livello.⁵

Nelle tabelle seguenti sono indicate le soglie minime e quelle massime del tempo da dedicare settimanalmente alle singole discipline.

SCUOLA PRIMARIA

(orario curricolare pari a 28/27 ore e 30 minuti, orario opzionale facoltativo 2/2 ore e 30 minuti)

Disciplina	Unità di Lezione* CL. 1^ - 2^	Unità di Lezione* CL. 3^	Unità di Lezione* CL. 4^ e 5^
ITALIANO	7/8	7/8	6/7
LINGUE COMUNITARIE D'EUROPA/di MINORANZA	2+1	2+2+1	2+2+1
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	1	1	1
MATEMATICA	7/8	6/7	6/7
SCIENZE E TECNOLOGIA	2	2	2
MUSICA	1	1	1
ARTE E IMMAGINE	1	1	1
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	1	1	2
IRC – ATTIVITA' ALTERNATIVE	2	2	2
ATTIVITA' OPZIONALI FACOLTATIVE	2 / 2,30	2 / 2,30	2 / 2,30

* Unità di lezione corrisponde ad un intervento di durata variabile (minimo 45 minuti massimo 60 minuti) in relazione al tempo scuola previsto per il Plesso.

La disciplina denominata Educazione civica e alla Cittadinanza è trasversale a tutte le Aree di apprendimento (33 ore annue).

⁵ La loro definizione deve rispondere ai bisogni formativi della classe.



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

(orario curricolare pari a 30 ore, orario opzionale facoltativo 2 ore)

Disciplina	Unità di Lezione
ITALIANO	6
TEDESCO	3
INGLESE	3
STORIA - GEOGRAFIA – EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA	4
MATEMATICA	4
SCIENZE	2
MUSICA	2
ARTE E IMMAGINE	2
TECNOLOGIA	2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2
IRC – ATTIVITA' ALTERNATIVE	1
ATTIVITA' OPZIONALI FACOLTATIVE	2

La disciplina denominata Educazione civica e alla Cittadinanza è trasversale a tutte le Aree di apprendimento (33 ore annue).



La valutazione degli studenti e delle studentesse

Valutare

- significa attivare un confronto tra gli obiettivi proposti nell'ambito della programmazione e i risultati conseguiti,
- significa misurare il livello dei risultati e riequilibrare, eventualmente, mezzi e metodi di intervento.

Nella valutazione convergono non solo dati misurabili, ma anche osservazioni sui ritmi di apprendimento, sull'impegno, sulla socializzazione, sui livelli di maturazione raggiunti.

La valutazione a sua volta implica la **verifica**: l'intervento periodico che mira a prendere atto e a misurare quanto si è conseguito o si sta ottenendo in un processo di apprendimento.

Fasi della valutazione nelle quali sono impegnati gli insegnanti dell'Istituto:

Valutazione iniziale

- Raccolta di informazioni sui prerequisiti cognitivi, abilità, conoscenze e aspetti motivazionali degli alunni.

Valutazione in itinere

- Viene effettuata a carattere periodico e ricorrente sia sul grado di acquisizione delle conoscenze e delle abilità da parte degli alunni in rapporto agli obiettivi curricolari, sia sull'efficacia della progettazione didattica stessa.

Valutazione finale

- Accerta il livello di competenza raggiunto dall'alunno in ordine agli obiettivi e alle finalità.

Le fasi del processo di valutazione sono intese nell'ottica di una valutazione formativa che:

- va al di là della semplice classificazione di merito degli alunni;
- determina il livello di apprendimento e l'acquisizione di conoscenze, comportamenti, competenze e abilità (sapere, saper essere, saper fare);
- persegue la creazione di un clima educativo positivo basato sulla fiducia reciproca e sulla solidarietà, in cui hanno molta importanza le relazioni interpersonali all'interno del gruppo classe;
- ingenera processi di identificazione, autostima e orientamento che portano l'alunno ad acquisire consapevolezza di sé e ad autovalutarsi attraverso la comprensione e la valutazione dell'ambiente in cui vive.



In accordo con la normativa nazionale, il Regolamento provinciale per la valutazione degli apprendimenti degli alunni e delle alunne, stabilisce che per la scuola secondaria di primo grado il Consiglio di Classe procederà alla valutazione, se esiste la condizione della frequenza accertata del 75% delle lezioni prevista per l'anno scolastico di riferimento.

Le situazioni di deroga sono state formalizzate dal Collegio dei Docenti come indicato qui di seguito:

- assenza per gravi motivi di salute documentati con certificato medico
- assenza per gravi motivi familiari valutati dalla Dirigente in base ad autodichiarazione firmata dai responsabili degli alunni
- presenza nell'allievo/a di conoscenze, abilità e competenze coerenti con l'anno di studio
- età anagrafica
- percorsi di migrazione
- assenza relativa ad alunni stranieri impegnati in attività specifiche di alfabetizzazione (che saranno comunque valutati in base agli effettivi progressi compiuti, secondo il Regolamento attuativo dell'art.75 della L.P. 5 del 7 agosto 2006)
- assenza relativa ad alunni che rientrano in azioni formative o comunque in percorsi di contrasto della dispersione scolastica.

Il documento di valutazione

Il documento di valutazione viene consegnato e/o inviato alle famiglie secondo la scansione dell'anno scolastico deliberata dal Collegio dei Docenti.

La scheda si divide nelle seguenti parti:

- una prima parte (con il giudizio sintetico disciplinare) che adotta la forma aggettivale: *non sufficiente, sufficiente, discreto, buono, distinto, ottimo*, registra e comunica i livelli raggiunti dagli alunni e delle alunne nelle singole discipline e/o nelle aree di apprendimento (per la scuola primaria nel primo quadrimestre può essere presente l'annotazione *da consolidare*);
- una seconda parte che riporta la valutazione delle attività opzionali facoltative (qualora frequentate) e delle attività alternative all'IRC (per gli studenti che non si avvalgono dell'IRC, lett. a), utilizzando la forma aggettivale;
- una terza parte (giudizio globale) che esprime la valutazione globale dell'alunno/a in ordine agli aspetti educativi e formativi;



- una quarta parte che riporta il risultato finale con l'ammissione o meno all'anno successivo e per le classi terze SSPG l'ammissione o meno all'Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione con relativo giudizio.

I "Criteri per la valutazione degli studenti" deliberati dal Collegio dei Docenti ed espressi nel giudizio globale presente nel documento di valutazione relativamente al primo e la secondo quadrimestre riguardano:

per la scuola primaria

- capacità relazionale: inserimento (classe prima), relazionalità con i compagni e gli insegnanti
- processi di apprendimento: collaborazione alla vita scolastica, impegno scolastico, attenzione, autonomia e organizzazione del lavoro
- risultati complessivi di apprendimento.

per la scuola secondaria di primo grado

- capacità relazionale: rispetto delle regole, relazione con i compagni e i docenti
- processi di apprendimento: attenzione e partecipazione, materiali di lavoro e loro uso, esecuzione delle consegne, metodo di lavoro/di studio
- risultati complessivi di apprendimento.

Al termine del Primo ciclo d'istruzione il Consiglio di Classe certifica, secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e provinciale, le competenze degli studenti e delle studentesse. La *certificazione delle competenze* avviene entro il termine del terzo anno di scuola secondaria di primo grado.

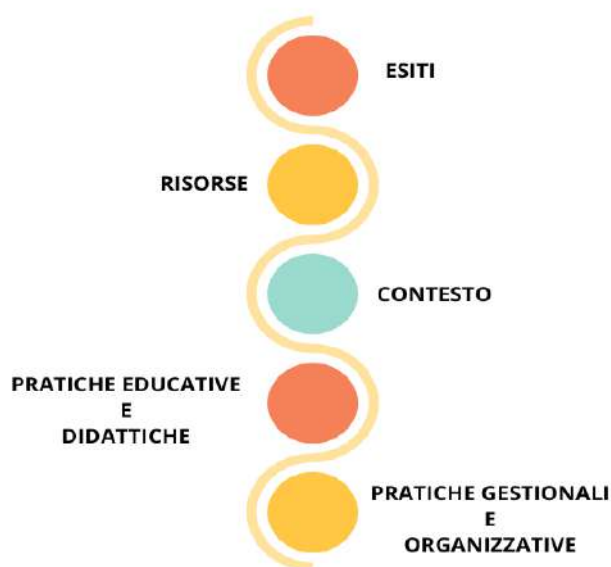
Nella stesura della certificazione vengono considerati il percorso educativo e didattico svolto dallo studente, i traguardi raggiunti nell'apprendimento e i livelli acquisiti relativamente alle seguenti competenze (declinate in quattro livelli: iniziale, base, intermedio e avanzato):

- Competenza alfabetica funzionale
- Competenza multilinguistica
- Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologia e ingegneria
- Competenza digitale
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare
- Competenza in materia di cittadinanza
- Competenza imprenditoriale
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.



Maggiori informazioni sull'argomento sono contenute nella deliberazione sulla valutazione approvata dal Collegio dei Docenti (*allegata al presente documento*).

L'autoanalisi e la valutazione di Istituto



Nel rispetto della normativa vigente, l'Istituto ha avviato da diversi anni un percorso di autoanalisi interno al fine sia di valutare l'efficacia dell'organizzazione dell'offerta formativa, sia di formulare e realizzare proposte migliorative.

Viene compilato il RAV (Rapporto di autovalutazione) tramite un format fornito dalla PAT. La redazione del documento è focalizzata su molteplici aree di indagine che andremo ad indicare.

Contesto

Il contesto è inteso come l'ambiente socio-economico-culturale in cui la scuola svolge la propria azione educativo-didattica, che esercita un'influenza rilevante sia sul modo in cui essa opera (i processi) sia sugli esiti formativi degli studenti che la frequentano. Nella Provincia Autonoma di Trento il contesto coincide in genere con l'ambito territoriale; nel nostro caso specifico consideriamo la Comunità di Valle Alta Valsugana e Bersntol.

- Area 1.1 - Contesto socio-economico
- Area 1.2 - Contesto culturale

Risorse

Questa dimensione riguarda le risorse professionali e strumentali a disposizione della scuola per progettare la propria attività, alcune caratteristiche della popolazione scolastica e le condizioni organizzative che possono esercitare una significativa influenza sulle scelte possibili.

- Area 2.1 - Complessità organizzativa
- Area 2.2 - Caratteristiche degli studenti
- Area 2.3 - Risorse professionali
- Area 2.4 - Dotazioni strutturali e infrastrutturali



Pratiche educative e didattiche

- Area 3.1 - Piani di studio dell'istituzione scolastica, progettazione didattica e valutazione del profitto degli studenti
- Area 3.2 - Ambiente di apprendimento e clima scolastico
- Area 3.3 - Inclusione e differenziazione didattica: attività di recupero e potenziamento delle competenze
- Area 3.4 - Continuità e orientamento: pratiche orientative e coinvolgimento degli studenti

Pratiche gestionali e organizzative

- Area 3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola
- Area 3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
- Area 3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Esiti

Gli esiti della Scuola riguardano il successo scolastico e formativo degli studenti, inteso in senso ampio.

- Area 4.1 - Risultati scolastici
- Area 4.2 - Competenze (certificazioni linguistiche - informatiche)
- Area 4.3 - Risultati nelle prove Invalsi
- Area 4.4 - Esiti a distanza

Anche presso l'Istituto comprensivo Pergine 1 si effettuano le rilevazioni Invalsi che, tese ad individuare eventuali aree di debolezza del sistema, forniscono dati utili per effettuare opportune riflessioni all'interno della scuola. Sono coinvolte nella valutazione Invalsi:

- ★ le classi II scuola primaria → italiano e matematica
- ★ le classi V scuola primaria → italiano, matematica e inglese
- ★ le classi III scuola secondaria di primo grado → italiano, matematica e inglese. Per gli alunni e le alunne della classi terze SSPG la partecipazione alle rilevazioni Invalsi è condizione indispensabile per poter partecipare agli Esami di stato.

Le elaborazioni dei dati possono essere pubblicate sul sito istituzionale, in forma accorpata, in modo da non rendere identificabili i vari gruppi a cui gli stessi fanno riferimento. Sono fonte di riflessione per i docenti, anche in riferimento ai risultati rilevati a livello provinciale e nazionale.

Sono inoltre attuate

- l'elaborazione e la somministrazione delle prove disciplinari per classi parallele d'Istituto, per una riflessione interna sugli apprendimenti;
- la misurazione del grado di soddisfazione dell'utenza interna ed esterna per mezzo di questionari proposti dalla PAT;
- la costante revisione e implementazione dei materiali di documentazione didattica e amministrativa usati dall'istituto;



- la periodica partecipazione a indagini locali o nazionali su temi di interesse.

L'Istituto partecipa anche a periodiche indagini sull'apprendimento e sulla comprensione dei testi letterari e informativi dei bambini della scuola primaria (PIRLS /IEA).

Il RAV si conclude con l'individuazione degli obiettivi di miglioramento riferiti agli esiti, in base alle criticità individuate mediante il processo di autovalutazione. In genere vengono individuati massimo due obiettivi di esito, nella stessa area o in aree diverse in relazione ai quali impostare realisticamente un lavoro pluriennale.

1. Criticità individuate riferite ai processi
2. Criticità individuate riferite agli esiti
3. Obiettivi di miglioramento.

Dal RAV prendono avvio il Piano di miglioramento dell'Istituto e la conseguente Rendicontazione sociale.

I risultati dell'attività di autovalutazione di Istituto sono diffusi nelle modalità ritenute più opportune. I dati vengono inoltre pubblicati sul sito web della Scuola (www.icpergine1.it) e su piattaforma online provinciale.

In base a quanto analizzato si ritengono obiettivi di miglioramento per i prossimi anni:

- l'innalzamento complessivo del livello delle competenze nelle discipline INVALSI degli alunni e delle alunne di classe terza SSPG;
- l'innalzamento del livello delle competenze di base degli alunni più fragili;
- la trasformazione della didattica per renderla sempre più orientativa.

Azioni conseguenti:

- realizzazione di attività mirate al potenziamento linguistico nelle ore curricolari, nelle AOF, tramite giornate dedicate e/o settimane linguistiche in sede (anche grazie all'utilizzo dei fondi del Piano Nazionale 2021-2027) ;
- gruppi di lavoro per i docenti di classi parallele e/o per disciplina per la preparazione di materiali specifici in vista della somministrazioni Invalsi;
- interventi su gruppi di studenti per il potenziamento e il recupero attraverso la compresenza in ore curricolari tra docenti della stessa disciplina (attualmente matematica e lingue comunitarie);
- percorsi di tutoraggio personalizzati;
- ulteriore diffusione delle pratiche orientative usate dai docenti, anche per mezzo dei coordinatori di classe, dei tutor dell'orientamento e delle docenti Faber.

La formazione del personale

La Scuola si è sempre distinta per l'organizzazione di molti corsi di formazione per gli insegnanti, afferenti tematiche scelte in base alla segnalazione degli insegnanti stessi.

Numerose sono le offerte anche in seguito alla costituzione della Rete Scuole Valsugana, che permette di



arricchire ulteriormente il Piano della formazione, anche su base pluriennale.

Le iscrizioni sono infatti aperte a tutti i docenti della rete per percorsi specifici.

Inoltre gli insegnanti hanno la possibilità di partecipare ad attività di aggiornamento e di formazione proposti dai vari Enti quali IPRASE, UNIVERSITÀ e altre agenzie riconosciute come enti accreditati per le attività di aggiornamento.

Tutti i docenti sono impegnati nella formazione in materia di sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/08.

La formazione in servizio per il personale ATA

Il personale della Segreteria segue gli appositi corsi di aggiornamento organizzati dall'Istituto e dal Dipartimento di Istruzione della PAT tramite IPRASE. Entrambi i gruppi di operatori sono interessati dalla formazione specifica e dagli aggiornamenti sulla sicurezza secondo il D. Lgs. N. 81/2008.

La formazione dei genitori

La Consulta dei Genitori, in sinergia con l'Istituzione, promuove la formazione dei genitori, anche attraverso l'organizzazione di serate e convegni, in collaborazione con Istituti, Associazioni ed Enti. Le tematiche, i tempi e le modalità di partecipazione sono esplicitate nell'Aggiornamento annuale del progetto.

All'inizio dell'anno scolastico l'Istituto si impegna nel coinvolgimento delle famiglie con degli incontri formativi, con particolare attenzione a quelle di origine straniera. L'obiettivo è fornire un supporto concreto nell'utilizzo degli strumenti digitali necessari per seguire il percorso didattico (Registro Elettronico, Google Classroom, sito istituzionale), garantendo così una piena partecipazione alla vita scolastica dei figli.



L'ORGANIZZAZIONE

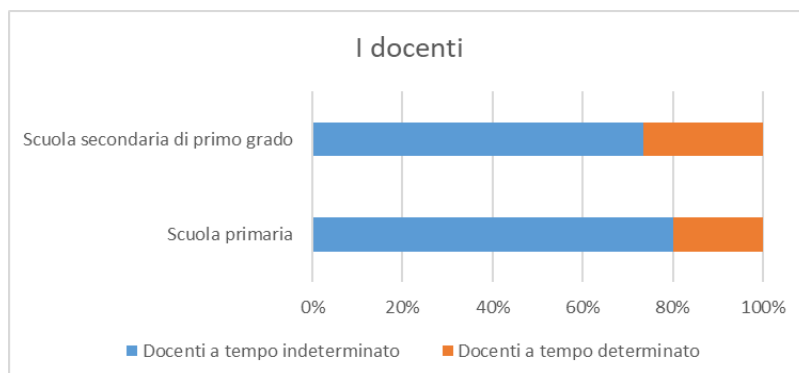
Il personale docente

Alla scuola è garantito un organico funzionale, cioè un numero di insegnanti per attivare il tempo scuola previsto dall'ordinamento vigente: a ciascun Istituto viene assegnato un determinato numero di posti di insegnamento, non ripartiti in modo rigido per materia. Ogni Istituto può quindi organizzare il tempo - scuola secondo le consolidate esigenze e le risorse disponibili, pur con l'obbligo di salvaguardare gli insegnamenti base come da ordinamento previsto; il numero di cattedre e ore di scuola comune da assegnare ai vari plessi di scuola primaria viene calcolato in base agli indici parametrici utilizzati dalla PAT nell'assegnazione dell'organico funzionale. Spetta alla scuola chiedere le risorse per

realizzare il Progetto di Istituto.

Nell'anno scolastico 2025-26, nel nostro Istituto, prestano servizio (a orario completo o part-time) 49 docenti alla SSPG e 75 docenti alla SP. Gran parte di loro ha un contratto a tempo indeterminato, ma, vista la composizione complessiva dell'organico dei docenti, non è sempre possibile garantire la continuità nelle classi.

Anno scol. 2025/26	Scuola primaria	Scuola secondaria di primo grado
Docenti a tempo indeterminato	60	36
Docenti a tempo determinato	15	13





Le competenze professionali dei docenti

Competenze disciplinari

Possedere una sicura formazione rispetto alla/e disciplina/e scolastiche di insegnamento e aggiornarla costantemente attraverso un'analisi critica del proprio percorso

Competenze educative

Avere un atteggiamento di fiducia e di rinforzo nei confronti di chi impara

Costruire percorsi scolastici di successo nell'ottica della personalizzazione

Competenze didattiche

Costruire lezioni motivanti ed efficaci, attraverso approcci metodologici diversi, anche mediante l'uso del digitale

Proporre verifiche coerenti rispetto ai livelli di competenza da rilevare

Collaborare tra docenti di plessi diversi durante gli incontri di Dipartimenti per un'azione didattica più condivisa e più incisiva che permetta di somministrare prove comuni

Implementare la verifica dei risultati come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curriculum.

Competenze informatiche

Uso base e/o intermedio degli strumenti tecnologici necessari all'espletamento della funzione docente.

Competenze psicopedagogiche e relazionali

Individuare i diversi stili e ritmi di apprendimento valorizzandoli laddove possibile o necessario

Riconoscere i problemi tipici delle varie fasi di età

Gestire le relazioni, le dinamiche e i conflitti all'interno della classe o in ogni altro luogo di lavoro collettivo all'interno della Scuola

Possedere competenze volte a relazionarsi in modo positivo con le famiglie e con gli studenti in un clima di condivisione che porti all'assunzione di comportamenti adeguati.

Competenze organizzative e progettuali

Costruire il proprio percorso di lavoro collaborando, in modo flessibile e coordinato, con i colleghi sia nella progettazione didattica che nelle attività collegiali interne ed esterne, anche in relazione alle caratteristiche del territorio in cui opera la scuola

Valorizzare e concretizzare le idee, volte al miglioramento e all'innovazione delle buone pratiche nella scuola scegliendo percorsi, risorse, strumenti, mezzi, tempi e spazi.

Competenze comunicative

Utilizzare diversi tipi di linguaggio e forme di comunicazione efficace.

Competenze valutative e di verifica dei progressi nell'apprendimento

Usare in modo corretto e distinto la valutazione sommativa e formativa con riprogrammazione degli obiettivi.



Competenze linguistiche (docente CLIL)

Possedere un livello B1/B2 e/o superiori e/o laurea coerente con la lingua di insegnamento.

Il servizio di segreteria

Ogni anno viene predisposto un PIANO ANNUALE DI LAVORO dei servizi generali, in linea con gli obiettivi deliberati dal presente PROGETTO TRIENNALE D'ISTITUTO il quale rappresenta l'insieme delle attività in cui si esprime l'offerta che l'Istituto propone all'utenza.

Si ritiene di introdurre un modello organizzativo secondo una precisa direttiva che è quella di garantire l'unitarietà della gestione dei servizi generali. Il piano di lavoro terrà conto dei seguenti fattori:

- ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane;
- utilizzo delle competenze acquisite;
- assegnazione di vari incarichi per far acquisire competenze specifiche a tutto il personale;
- coerenza con gli obiettivi del Progetto di Istituto;
- collaborazione con i colleghi.

L'articolazione delle attività dei servizi amministrativi è la seguente:

1. Attività finanziaria (Bilancio triennale e documenti collegati, determinazioni del Dirigente, deliberazioni del Consiglio dell'Istituzione, ecc...);
2. Attività di contabilità, ragioneria, economato, gestione "Fondo unico dell'istituzione scolastica" e altri compensi accessori del personale docente e ATA, beni mobili, inventario, contratti e gestione personale ATA;
3. Gestione Personale Docente;
4. Gestione Alunni;
5. Gestione Organi Collegiali;
6. Gestione Protocollo ed Archivio;
7. Gestione visite guidate, viaggi istruzione ecc.

Gli assistenti educatori

Prestano la loro professionalità nelle aule agli studenti al fianco degli insegnanti, nelle situazioni di maggiore difficoltà.

Nell'Istituto da molto tempo l'opera del personale docente e di alcuni assistenti educatori provinciali viene affiancata da personale messo a disposizione da cooperative di servizi sociali, senza alcuna differenza in termini di disponibilità e capacità professionali.



Gli assistenti di laboratorio scolastico

Si occupano dell'assistenza tecnica finalizzata a risolvere problematiche legate all'utilizzo dei sistemi informatici e delle attrezzature informatiche nel loro complesso sia nell'area di segreteria amministrativa che in quella didattica.

I collaboratori scolastici

Si occupano tradizionalmente dei seguenti settori:

- rapporto con gli alunni e i docenti;
- sorveglianza degli alunni in collaborazione con i docenti;
- sorveglianza generica dei locali;
- pulizia di carattere materiale;
- supporto amministrativo e didattico (anche fotocopie);
- servizi interni ed esterni;
- presidio costante degli edifici scolastici durante l'orario di servizio.

Il servizio di pulizie è parzialmente appaltato dalle Amministrazioni comunali a ditte esterne per i plessi di loro competenza.

La sorveglianza degli alunni

L'obbligo di sorveglianza sugli studenti e le conseguenti responsabilità discendono dagli art. 2047 e 2048 del Codice Civile.

L'obbligo di vigilanza sugli alunni ha carattere prioritario su ogni altra attività e coinvolge tutto il personale della scuola, in particolare i docenti e i collaboratori scolastici.

La presa in carico degli alunni, da parte dei docenti, avviene 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni.

Durante l'esercizio delle attività didattiche, il responsabile della vigilanza sugli alunni è il docente assegnato alla classe in quella scansione temporale. Nel corso dei momenti non strutturati quali la ricreazione e l'interscuola, il Dirigente dispone in ogni realtà dell'Istituto un apposito piano di sorveglianza.

Le disposizioni dirigenziali riguardano anche la sorveglianza degli alunni trasportati.

Gli studenti possono lasciare la scuola prima della fine delle lezioni solo se i genitori, o chi ne fa le veci, si presentano a ritirarli con la richiesta scritta di permesso di uscita (i genitori possono delegare per iscritto un altro adulto, purché conosciuto dalla scuola).

Al termine delle lezioni gli studenti vengono accompagnati all'uscita dall'insegnante dell'ultima ora (ogni plesso stabilisce le modalità e i tempi di uscita delle varie classi).



È data facoltà ai genitori degli alunni di firmare l'autorizzazione, tramite apposito modulo, all'uscita autonoma da scuola del/la proprio/a figlio/a al termine delle lezioni; l'alunno che non possieda questa autorizzazione viene consegnato, se non trasportato, ai genitori stessi, o a persona nota maggiorenne delegata per iscritto dai genitori; se trasportato l'alunno viene consegnato all'autista del mezzo di trasporto. I genitori e gli alunni sono tenuti a rispettare con estrema puntualità gli orari di entrata e di uscita dalla scuola.

Il servizio mensa

Per gli alunni che frequentano le attività scolastiche pomeridiane, la Comunità di Valle organizza il servizio mensa.

Il servizio viene sottoposto alla sorveglianza, oltre che delle autorità sanitarie, anche di una speciale commissione della quale fanno parte i rappresentanti dei genitori e degli insegnanti, nominata e convocata dal Presidente del Consiglio dell'Istituzione.

Eventuali problemi vengono segnalati al Dirigente Scolastico, ai Referenti di plesso, ai Coordinatori di classe, ai Rappresentanti dei Genitori negli Organi Collegiali e alla Comunità di Valle.

L'aspetto educativo del momento mensa e la sorveglianza vengono assicurati dagli insegnanti di classe e dagli assistenti educatori della scuola.

Il momento mensa e interscuola offre opportunità di socializzazione e di aggregazione e rappresenta un importante momento educativo-formativo per l'acquisizione di corrette abitudini nel campo dell'alimentazione.

A scuola, l'educazione alimentare è realmente attuata proponendo pasti equilibrati, con gran varietà di cibo per stimolare nei ragazzi l'interesse e la curiosità verso il "nuovo".

Esperienze recenti hanno consentito di verificare che, riguardo all'alimentazione, il bambino è ben disposto ad acquisire modelli comportamentali che poi tendono ad essere riproposti anche in ambito familiare, amplificandone così il messaggio. Inoltre, le corrette abitudini alimentari acquisite in età scolare sono poi conservate da gran parte dei ragazzi con positivo riscontro in età adolescenziale.

Il momento interscuola fa parte a tutti gli effetti della mission della scuola; infatti offre agli alunni continue occasioni per l'acquisizione di nuove regole comportamentali e di gioco e dà agli insegnanti un'ulteriore possibilità d'osservazione delle dinamiche di gruppo.

La necessità di organizzare e gestire spazi comuni comporta inoltre un continuo e diretto rapporto insegnante alunno.



La comunicazione

L'Istituto si impegna ad adottare i modi più veloci ed economici per comunicare con le famiglie, soprattutto tramite gli indirizzi *e.mail* raccolti durante le iscrizioni degli alunni, tramite il registro elettronico, nonché attraverso la piattaforma di Istituto ic.pergine1.it. Tale modalità di comunicazione viene estesa a tutti gli organi collegiali presenti (Consulta dei Genitori, ecc).

L'Istituto si avvale del libretto personale cartaceo per gli alunni (scelta ritenuta adatta alle comunicazioni famiglia-scuola soprattutto per la giustificazione delle assenze e per la richiesta di entrata o uscita fuori orario, in relazione al fatto che alcune famiglie non hanno immediato accesso al Registro elettronico) e in maniera residuale anche di moduli cartacei per raccogliere agevolmente le informazioni e i dati ad esso necessari.

Le piattaforme digitali istituzionali in dotazione all'Istituto sono:

- il Registro elettronico provinciale (ISI REL) che comprende, fra le varie funzionalità, il registro di classe, il registro dell'insegnante, l'agenda di classe, le valutazioni, le note disciplinari, la registrazione delle assenze, le comunicazioni e i colloqui scuola-famiglia; anche le comunicazioni dalla Segreteria scolastica (avvisi di pagamento, comunicazione scioperi e assemblee sindacali, uscite didattiche e progetti di interesse vario, ecc.) giungono tramite il Registro elettronico;
- la Google Workspace for Education, fornita gratuitamente da Google agli Istituti scolastici con la possibilità di gestire fino a 10.000 account utente. La piattaforma in dotazione all'Istituto è associata al dominio della scuola e comprende un insieme di applicazioni sviluppate direttamente da Google, quali Gmail, Drive, Calendar, Documenti, Fogli, Presentazioni, Moduli, Chat, Meet, Classroom.

E in particolare:

- ★ Classroom: classe virtuale che permette la condivisione dei materiali per l'apprendimento, la consegna di compiti svolti, ecc.;
- ★ Drive e le APP ad esso collegate: Google Documenti, Google Presentazioni, Google Moduli, Google Fogli, Google Sites, Google Chat;
- ★ Google Meet: permette di organizzare videoconferenze in diretta (con gruppi o singoli per tenere una lezione alla classe o una riunione).

Vi sono inoltre alcune App Terze Parti a cui gli studenti e le studentesse dell'I.C. Pergine 1 possono accedere con l'account scolastico, quali Geogebra, Quizlet, Canva, Makeblock, Scratch e Weschool.

La comunicazione tra le componenti della scuola deve essere essenziale, tempestiva, pertinente e di norma, fra docente e studente, inserita nel tempo scuola.

La scuola utilizza e raccomanda a tutti di utilizzare:

- mail individuali (per i genitori, si tratta di quelle comunicate al momento dell'iscrizione; per quel che riguarda i docenti l'account istituzionale nome.cognome@scuole.provincia.tn.it);



- per comunicazioni fra docenti e alunni: mail dominio del @icpergine1.it e comunicazioni su Classroom;
- il sito www.icpergine1.it ;
- il Registro elettronico.

Le informazioni sull'andamento didattico e/o sul comportamento dell'alunno/a vengono comunicate con varie modalità: colloqui con i genitori, schede di valutazione periodiche e annotazioni sul libretto personale, o diario e a mezzo di registro elettronico. In presenza di gravi difficoltà, il Consiglio di classe, a mezzo della Dirigenza Scolastica, attiva specifiche forme di comunicazione con la famiglia.

Per promuovere un approccio sereno e ordinato alle comunicazioni digitali e garantire opportuni tempi di disconnessione di tutte le componenti della scuola - alunni/e, famiglie e docenti - garantendo una gestione ottimale del tempo nell'interazione tra ambiente scolastico e familiare, le comunicazioni, attraverso il registro elettronico e le piattaforme digitali, devono avvenire nel rispetto delle fasce orarie stabilite dall'istituzione scolastica/formativa al fine di favorire una trasmissione coordinata e sistematica delle informazioni.

Il sito web

L'IC Pergine 1 è dotato di un sito web d'Istituto (www.icpergine1.it).

L'esigenza di pubblicare sul sito web d'Istituto nasce da una molteplicità di sfide che l'epoca della globalizzazione ci pone:

- fornire un'informazione rapida, efficace e facilmente accessibile, relativa a tutti gli aspetti strutturali e organizzativi in cui si articola la scuola e all'offerta che essa è in grado di offrire;
- visionare i documenti fondanti dell'identità della scuola;
- rafforzare la continuità orizzontale (tra scuole e scuola-territorio) coinvolgendo gli studenti, i genitori (per i quali è stata creata anche un'apposita sezione con consigli per letture a tema) e tutti quei soggetti che hanno a cuore le vicende della scuola e il progresso della società civile.

È noto, infatti, che lo scambio di un flusso costante di informazioni e di conoscenze, favorisce la costruzione attiva dei saperi, la crescita di un atteggiamento di cittadinanza attiva e rafforza la continuità scolastica verticale (fra vari ordini di scuola).

Dal sito della scuola ci si può collegare alla nostra webradio, P1 TOWN RADIO e al giornalino AGGIORNACI(RO), curati da una redazione di studenti e studentesse. Pertanto si sono strutturati come spazi di espressione e comunicazione liberi, in cui la presenza dell'insegnante funge da guida e facilitatore.



Dal sito dell'Istituto si può giungere in modo rapido a tutte le informazioni importanti sulla vita della scuola e accedere a tutta la documentazione nelle varie sezioni, fra le quali l'Albo pretorio e Amministrazione trasparente.

I rapporti con le famiglie

Colloqui con le famiglie

Sono calendarizzati all'inizio dell'anno e ne viene dato avviso scritto alle famiglie. Le udienze generali di tutti gli insegnanti sono programmate due volte all'anno.

Per i colloqui individuali settimanali, per la Scuola Secondaria di Primo Grado, è attivo un servizio di prenotazione di un appuntamento in modalità meet tramite il sito Internet di Vivoscuola (Registro Elettronico Famiglia) che consente alle famiglie di ottimizzare i tempi.

Assemblee dei genitori

I Consigli di Classe, la Consulta dei genitori ed il Consiglio dell'Istituzione scolastica sono organi attraverso i quali i genitori trattano le problematiche di interesse comune. Le assemblee dei genitori, che vengono convocate entro la fine di ottobre di ogni anno scolastico, sono il luogo deputato all'elezione dei loro rappresentanti nei Consigli di Classe. Durante le suddette assemblee, vengono illustrati i piani di lavoro annuali delle classi, nonché discusse eventuali problematiche.

Incontri docenti-genitori per l'accoglienza

Per le classi prime dei due ordini di scuola sono previste, ad inizio anno scolastico e prima dell'inizio delle lezioni, assemblee per illustrare tutti gli aspetti organizzativi dell'Istituto.

All'inizio della classe prima di Scuola primaria o all'atto del trasferimento in entrata, i genitori ricevono il Patto educativo di corresponsabilità, un documento che delinea i rispettivi impegni assunti dalla scuola, dagli studenti e dalle famiglie (*allegato al presente Progetto*).

Incontri individuali con i docenti e il Dirigente Scolastico

In caso di necessità, da parte dei docenti o dei genitori, si può fare richiesta per degli incontri singoli o di piccolo gruppo per trattare questioni riservate o riguardanti uno o pochi alunni.

I genitori e i rappresentanti di classe

All'inizio di ogni anno scolastico hanno luogo le elezioni dei rappresentanti dei genitori all'interno del Consiglio di Classe. I genitori eletti assumono il compito di rappresentare l'utenza e pertanto, in occasione delle riunioni dei Consigli di Classe, è loro cura informare tutti i genitori di quanto emerso durante il consiglio.

Ruolo dei Rappresentanti dei genitori nella Comunicazione da e verso le famiglie

I Rappresentanti dei genitori nei Consigli di Classe sono considerati soggetti privilegiati della comunicazione e delle informazioni da e verso le famiglie e vengono pertanto coinvolti, in forme opportune, nei processi di comunicazione ed informazione.



Un ruolo importante nella comunicazione per ciò che attiene alle politiche e agli indirizzi generali della Scuola può essere svolto dai Rappresentanti dei genitori in Consiglio dell'Istituzione, sia mediante il raccordo con i Rappresentanti di Classe, sia attraverso assemblee della componente genitori, sia mediante comunicazioni scritte.

Tutti i genitori eletti quali rappresentanti nei Consigli di Classe fanno parte della Consulta dei genitori.

Allegati

Patto educativo di corresponsabilità

Regolamento sul benessere digitale



SECONDA PARTE



Le aree del Progetto d'Istituto rappresentano lo sviluppo degli ambiti delle attività promosse dall'Istituzione. I continui e rapidi cambiamenti sociali hanno determinato la necessità di un approccio al sapere che tenga conto delle varie complessità e delle molteplici sollecitazioni alle quali sono sottoposti i nostri studenti. Per questo motivo le dinamiche pedagogiche si pongono l'obiettivo di promuovere la competenza del pensiero critico, aperto al cambiamento e alla partecipazione all'interno della propria realtà per contrastare l'indifferenza sociale.

Il documento *Aggiornamento annuale* presenta nel dettaglio le attività ed i progetti programmati in ciascun plesso in quest'ottica nei vari anni scolastici.



AREA AMBIENTE E TERRITORIO

La scelta per l'educazione ambientale e per lo sviluppo sostenibile

La presa di coscienza da parte di molti Paesi dell'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo ambientale, economico e sociale e gli ultimi orientamenti in campo ambientale in Trentino per il periodo 2025-2026, si concentrano sulla transizione energetica, la decarbonizzazione, la gestione sostenibile delle risorse e la protezione della biodiversità, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030. L'Istituto conferma come propria visione la declinazione che viene fatta dell'Obiettivo 4 (*Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti*), con il target 4.7, ossia: *“Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti e le studentesse acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile”*. L'Istituto ritiene che sia una priorità educativa promuovere esperienze che valorizzano l'ambiente e la sostenibilità come priorità per le future generazioni.

Tale idea guida ha valenza strategica e orienta le attività progettuali e le iniziative rivolte agli/alle alunni/e, nonché le scelte organizzative volte a ridurre l'impatto ambientale dell'Istituzione scolastica che ha come riferimento anche quanto previsto nelle Strategie per la XVII Legislatura della PAT, con particolare riferimento all'Area Strategica 2, *“Un sistema che salvaguarda l'ambiente e valorizza le risorse naturali, assicurando l'equilibrio tra uomo e natura”*.

In questa prospettiva strategica, la scuola aderisce alla **Rete “Scuole Green – Valsugana Cembra Primiero”**, costituita tra gli Istituti presenti sul territorio delle Comunità Valsugana e Tesino, Alta Valsugana e Bersntol, Primiero, Valle di Cembra e finalizzata alla collaborazione, alla condivisione e all'organizzazione comune, su scala territoriale, di attività nell'ambito dell'educazione allo sviluppo sostenibile. La rete, a sua volta, aderisce alla **Rete Nazionale Scuole “Green”** (<https://www.retescuolegreen.it>), tra Istituti presenti sul territorio di molte Province / Città Metropolitane, condividendone le finalità e le collaborazioni, in particolare con l'**Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile** (ASVIS – <https://asvis.it>).

Vi è la consapevolezza che molti degli elementi delle attività o dei servizi di un'organizzazione possono interagire con l'ambiente, con conseguente impatto ambientale significativo. Ciò che si vuole evitare è un impatto ambientale negativo.

I progetti previsti dalla politica ambientale dell'Istituto hanno i seguenti obiettivi:

- potenziare e migliorare continuamente l'offerta formativa promuovendo l'educazione degli studenti orientata allo sviluppo sostenibile;
- definire interventi di miglioramento sulla riduzione dei rifiuti e gestione del riciclo;



- definire interventi di miglioramento per ridurre i consumi di acqua, energia elettrica e carta;
- incrementare l'acquisto di prodotti che rispettano l'ambiente e la dignità del lavoro;
- evitare il traffico scolastico, consigliando l'uso del trasporto scolastico e l'arrivo a scuola a piedi e/o in bicicletta.

Afferiscono a questa area tutti i progetti svolti in collaborazione con l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente.

L'attenzione al territorio

Tale area di progetto si sviluppa attraverso molte proposte formative: conoscenza del territorio, attività di ricerca storica (preparazione mostre, oggetti, prodotti di realtà, ecc.), momenti culturali, conoscenza del bene ambientale e del rispetto di tutti i suoi elementi.

Si rivela davvero prezioso il coinvolgimento educativo di enti e associazioni locali, che contribuiscono fattivamente a far conoscere a bambini e ragazzi il prezioso tessuto sociale delle attività territoriali,

professionali e di volontariato, che di fatto rappresentano anche opportunità occupazionali per il futuro, in un'ottica orientante.



La scuola per la protezione e la promozione del patrimonio culturale

L'Agenda 2030 con il target 11.4 esorta a rafforzare le azioni per la protezione e promozione del patrimonio culturale e naturale, indicandolo come elemento importante per la creazione di città e territori inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili.

L'Italia è il Paese con il maggior numero di proprietà inserite nella lista del Patrimonio mondiale dell'umanità dell'UNESCO: ben 61 siti, di cui 6 naturali e 55 culturali. Ad arricchire il quadro dei riconoscimenti internazionali, si aggiungono 19 Patrimoni orali e immateriali dell'umanità, 14 beni iscritti al Registro della Memoria del Mondo e 21 Riserve della Biosfera.

Interessano il nostro territorio prestigiosi riconoscimenti UNESCO, che includono siti naturali, culturali e immateriali. I principali patrimoni sono le Dolomiti (patrimonio naturale, 2009) con i gruppi Brenta, Marmolada, Pale di San Martino, Latemar-Catinaccio, e le palafitte preistoriche di Fiavé e Ledro (patrimonio culturale, 2011).



In questo scenario il nostro Istituto pone fra i suoi obiettivi la cura del patrimonio culturale del territorio, cura che passa anche attraverso lo studio delle ricchezze storico artistiche presenti. Anno dopo anno vengono realizzati spettacoli teatrali, mostre, installazioni; spesso i beni storico-artistico-culturali sono oggetto dei compiti di realtà che gli studenti e le studentesse preparano, soprattutto in vista del colloquio orale dell'Esame di stato conclusivo per primo ciclo di istruzione.

Scuola-montagna

Il Progetto "Scuola - Montagna" della Provincia Autonoma di Trento stabilisce che il curriculum scolastico, dalla scuola primaria alle superiori, venga arricchito con l'inserimento di esperienze di avvicinamento concreto alla montagna per legare maggiormente i ragazzi al proprio territorio.

Questo per renderli consapevoli delle potenzialità che la stessa offre, vivendo in modo più diretto la natura e apprendendo i valori fondamentali che la montagna sa trasmettere.



L'ambiente trentino rappresenta una straordinaria risorsa a disposizione delle scuole (Delibera di Giunta Provinciale n.1723 dell'11/7/2008) per proporre ai giovani un approccio stimolante ai temi della montagna e del territorio. Con la sua ricchezza di paesaggi e la varietà di ambienti, il Trentino si presenta come un laboratorio naturale, fruibile in tutti i periodi dell'anno per finalità culturali, sportive, ludiche. La montagna e la sua cultura rappresentano un patrimonio unico per avvicinare i giovani alla natura e per sensibilizzarli a valori quali l'impegno, la fatica, la solidarietà, lo spirito di gruppo, la salubrità, la pratica dello sport a diretto contatto con la natura.

Il progetto si propone perciò di far entrare nella scuola il territorio e, viceversa, far uscire la scuola sul territorio, coinvolgendo tutti gli studenti trentini chiamati ad acquisire, in modo graduale e continuativo, conoscenze e abilità specifiche nelle attività relative all'ambiente della montagna, estivo e invernale, all'ambiente antropico: usi e costumi, alimentazione, sicurezza e prevenzione.

Tale progetto nella scuola assume necessariamente un carattere pluridisciplinare e gli obiettivi riguardano tre settori di intervento.



Capacità fisiche – motorie	Attività culturali interdisciplinari	Crescita personale
● Incrementare le proprie capacità condizionali (forza, resistenza, velocità, mobilità articolare) e coordinative (coordinazione, ritmo, equilibrio,...) ● Conoscere e rispettare le proprie capacità fisiche ● Conoscere le proprie reazioni fisiologiche, respiratorie, cardiache,... ● Impegnarsi e saper gestire la fatica ● Provare piacere nel movimento all'aria aperta	● Avvicinarsi ed acquisire conoscenze sul territorio montano, di lago e di fiume ● Avvicinarsi a tali ambienti in sicurezza ● Conoscere e rispettare gli ambienti naturali: flora e fauna ● Conoscere aspetti della storia, della cultura locale e le tradizioni ● Conoscere aspetti geografici, le località tramite l'uso di cartine geografiche e di orientamento ● Comportarsi in modo adeguato riguardo l'alimentazione e l'abbigliamento	● Rapportarsi con se stessi (consapevolezza dei propri bisogni, sensazioni ed emozioni, delle proprie capacità e dei propri limiti) ● Rapportarsi con gli altri (senso di responsabilità, capacità di vivere un'esperienza comune in gruppo) ● Rapportarsi con l'ambiente (rispettare l'ambiente e sapersi adattare) ● Ascoltare tutti (la natura e i compagni) ● Affrontare esperienze nuove e varie (vincere le paure e sviluppare l'autostima)

La conoscenza di enti e associazioni

Soprattutto in questo momento storico la scuola necessita di rafforzare una rete di interventi e di identificarsi fortemente nel territorio in cui opera, creando un forte contatto tra le realtà istituzionali ed associative e le attività organizzate dall'Istituto.

Attraverso tale contatto si vuole stabilire un percorso in cui poter fondere azione didattica e finalità educative, abilità cognitive e competenze sociali nelle nuove generazioni, in modo di permettere ai ragazzi di esprimersi, sentirsi protagonisti e mettere in gioco le proprie abilità per conoscere il proprio potenziale all'interno dello spazio collettivo della comunità.

In quest'ottica, il nostro Istituto promuove tra le ragazze e i ragazzi la conoscenza di sé e la ricerca del proprio posto nel mondo, che permetterà loro di diventare i cittadini che formeranno il tessuto associativo, economico, istituzionale e sociale della nostra comunità.

Importanti dunque risultano gli intensi rapporti di collaborazione con la realtà esterna in ogni sua espressione territoriale.

Si citano alcuni (tutti sarebbero troppi): gli Enti Pubblici, i Comuni innanzitutto con le biblioteche, la Comunità di Valle Alta Valsugana/Bersntol e il Servizio Socio-Assistenziale, l'Istituto di Cultura Mòcheno/Bersntoler Kulturinstitut, le Fondazioni di Cassa Rurale e Caritro, le Associazioni Artigiani, le associazioni giovanili, culturali, ambientali, sportive e del tempo libero, l'ASPS "Casa S. Spirito - Fondazione



Montel" di Pergine Valsugana, l'APPM (Associazione per la protezione dei minori), la Cooperativa CS4 (Cooperativa Solidarietà Sicurezza Sociale Servizi), la Scuola Musicale di Pergine "Camillo Moser", la Banda Sociale, l'UTETD (Università della terza età e del tempo e disponibile), la Coldiretti, le Istituzioni quali l'Arma dei Carabinieri ed il Corpo di Polizia Locale e numerosi altri enti esistenti e disponibili a collaborare nel campo educativo e culturale (quale ad esempio l'Associazione Amici della storia di Pergine, il movimento Slow Food, ...).

Visite guidate, viaggi di istruzione e uscite sul territorio

Le visite guidate, i viaggi di istruzione, le settimane formative e le uscite sul territorio sono parte integrante dell'attività scolastica e richiedono pertanto la partecipazione dell'intera classe. Sono ottime occasioni per dare l'opportunità agli studenti di potenziare i legami e le relazioni con il territorio, vicino e lontano, e di riconoscere, collocandoli nello spazio e nel tempo, aspetti fondamentali del patrimonio culturale, artistico, storico ed ambientale del proprio territorio, dell'Italia e dell'Europa. Tramite visite, uscite e viaggi è possibile avere maggiore consapevolezza del valore culturale ed identitario di ogni territorio, ponendo attenzione al problema della sua tutela e della sua valorizzazione. In ambito extrascolastico inoltre si interagisce in diverse situazioni comunicative, ascoltando le idee altrui ed esplicitando le proprie, esprimendo bisogni e desideri.



AREA dell'INCLUSIONE e dell'INTEGRAZIONE

“È inclusiva una scuola che permette a tutti gli alunni, tenendo conto delle loro diverse caratteristiche sociali, biologiche e culturali, non solo di sentirsi parte attiva del gruppo di appartenenza, ma anche di raggiungere il massimo livello possibile in fatto di apprendimento.”

(Adattamento da Booth e Ainscow, 2008)

Gli studenti con bisogni educativi speciali

Risulta evidente che la semplice presenza degli alunni/delle alunne con disabilità o con DSA o in difficoltà nelle nostre scuole non basta a costruire una scuola inclusiva. Occorre che l'azione educativa fornisca risultati efficaci per TUTTI e per CIASCUNO. L'esercizio del diritto allo studio non può essere limitato dalla presenza di difficoltà, siano esse riconducibili a diversità culturali, a disagi familiari, a carenze linguistiche, a situazioni di scarsa motivazione e insufficiente impegno.

Per questo è dovere della Scuola evitare, per quanto possibile, che queste diversità si trasformino in difficoltà di apprendimento e in problemi di comportamento, poiché ciò quasi sempre prelude a fenomeni di insuccesso e di abbandono scolastico e, conseguentemente, a disuguaglianze sul piano sociale e civile. Per raggiungere questo obiettivo la scuola si pone in una dimensione di accoglienza, di valorizzazione e di sostegno attivando strategie adeguate sul piano organizzativo, didattico e culturale. Particolare rilievo, con l'approvazione della legge provinciale n. 5 del 7 agosto 2006 assume, all'interno della scuola, la promozione degli interventi per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti/delle studentesse con bisogni educativi speciali. Accanto agli alunni/alle alunne certificati/e ai sensi della legge n.104 del 1992, sono considerati alunni/alunne con bisogni educativi speciali, gli alunni/le alunne con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e gli alunni/le alunne in situazioni di svantaggio determinate da particolari condizioni sociali o ambientali, tali da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso d'istruzione e formazione.

I criteri dell'azione educativa

Al fine di rispondere adeguatamente ai principi ispiratori della normativa, l'Istituto uniforma la propria azione educativa ai seguenti criteri.



La responsabilità educativa della comunità scolastica

Gli insegnanti di classe, gli insegnanti di sostegno, gli assistenti educatori eventualmente presenti, la comunità scolastica nel suo insieme, sia pure nella diversità dei ruoli e delle funzioni, sono ugualmente responsabili dell'inclusione degli studenti/delle studentesse con bisogni educativi speciali.

Individualizzazione degli interventi

L'individualizzazione e la personalizzazione degli interventi formativi è l'unica garanzia di successo nella ricerca di risultati apprezzabili nella formazione. Ogni studente/studentessa con bisogni educativi speciali ha diritto di avere un intervento formativo mirato e calibrato in relazione alle proprie esigenze e potenzialità e la scuola ha il dovere di operare in tal senso.

Valorizzazione delle potenzialità e del successo formativo

La comunità scolastica, già impegnata a riconoscere e valorizzare le diversità di ognuno, promuove in particolar modo le potenzialità di coloro che si trovano in una situazione di svantaggio e adotta tutte le iniziative utili al raggiungimento del loro successo formativo.

Per quanto riguarda la SSPG un'azione che sviluppa successo formativo nei ragazzi e che allo stesso tempo monitora situazioni a rischio dispersione scolastica è la promozione di laboratori didattici quali cucina, orto, sartoria, arte, biblioteca, uncinetto e falegnameria attivi tutto l'anno scolastico. Queste attività rappresentano un pilastro fondamentale per offrire un ambiente di apprendimento inclusivo e dinamico, focalizzato sullo sviluppo di competenze più di tipo pratico che teorico.

I laboratori sono progettati con obiettivi ben precisi, rivolti a diversi gruppi di studenti e di studentesse. Coinvolgono numerosi alunni e alunne delle classi prime, seconde e terze considerati più fragili, i quali spesso trovano difficile gestire lunghe ore di lezione in classe. Le attività laboratoriali sono per loro un'opportunità preziosa per mettersi in gioco in piccolo gruppo, in un ambiente meno dispersivo e più supportivo e per sperimentarsi in altre competenze, potenziando così l'autostima e la motivazione.

Inoltre, i laboratori hanno un ruolo cruciale nella realizzazione del progetto di istituto "Tra cielo e Terra". Intere classi partecipano attivamente, collaborando e sfruttando le potenzialità dei laboratori per: promuovere la collaborazione e l'integrazione, valorizzare l'apprendimento esperienziale e contribuire attivamente a un progetto comune. Un aspetto distintivo e di grande valore di questa progettualità è sicuramente la finalità sociale dei laboratori. Uno degli obiettivi principali è produrre manufatti che vengono poi messi in vendita in occasione di due mercatini di beneficenza: uno a Natale e uno in primavera. Il ricavato di queste vendite viene devoluto in beneficenza, un'iniziativa che aggiunge un ulteriore livello di significato all'esperienza laboratoriale.



Nella Scuola primaria si intende promuovere un ambiente orientato al riconoscimento e all'impiego dei talenti di ognuno, dove le peculiarità sono valorizzate con dei laboratori incentrati su attività di cucina, attività per la cura dell'orto scolastico e attività cooperative per la realizzazione di mercatini di beneficenza.

Le attività prevedono il coinvolgimento di tutti per sollecitare esperienze di apprendimento, di riuscita dei soggetti coinvolti, anche grazie alla collaborazione, alla valorizzazione di quelle capacità che all'interno della classe fanno fatica ad essere espresse. Si intende quindi promuovere l'inclusione di bambini e di bambine con fragilità comportamentali o cognitive, utilizzando le attività pratiche come terreno comune per esaltare le potenzialità di ognuno e favorire una collaborazione basata sul valore del singolo.

Azioni contro la dispersione scolastica

La comunità scolastica pone attenzione altresì alle situazioni di rischio dispersione scolastica. I processi quindi di monitoraggio e di valorizzazione messi in atto dall'istituto favoriscono l'individuazione di questa criticità. Dopo aver condiviso con i consigli di classe e la famiglia le difficoltà emerse, la scuola si attiva per individuarne le cause e successivamente indirizzare i soggetti interessati verso un percorso di accompagnamento e supporto sia psicologico che burocratico in rete con le risorse del territorio. Questo si articola in azioni concrete che vengono di volta in volta definite e concordate collegialmente.

Flessibilità nell'organizzazione degli interventi

Gli alunni con bisogni educativi speciali pongono l'esigenza di adottare una particolare flessibilità nell'organizzare un percorso formativo coerente con i loro bisogni. Conseguentemente, la scuola:

- individua e adotta metodologie e strumenti specifici;
- adegua gli insegnamenti alle esigenze dei singoli alunni al fine di prevenire gli insuccessi;
- regola i tempi dell'insegnamento nel modo più adeguato ai loro ritmi di apprendimento;
- progetta e realizza percorsi che assicurano la continuità didattica e formativa, nonché azioni di orientamento scolastico e professionale.

La classe: luogo privilegiato dell'azione educativa

La classe rappresenta il contesto sociale in cui normalmente si svolgono gli interventi in favore degli studenti e delle studentesse con bisogni educativi speciali. Le attività formative svolte eventualmente al di fuori di essa devono essere funzionali alle loro esigenze e devono comunque essere concordate in sede di programmazione.



I laboratori didattici: luogo della trasversalità dei saperi

Il Progetto “Ritrovarsi ...per” e i laboratori didattici d’Istituto (cucina, orto, legatoria, laboratorio del fare) vanno a rinforzare le competenze di cittadinanza indicate anche nel nostro Progetto. I laboratori operano su compiti di realtà promuovendo, consolidando e verificando le competenze relative agli apprendimenti, all’imparare ad imparare, allo spirito di imprenditorialità, alla consapevolezza e alle competenze sociali e civiche.

Le procedure

Per la procedura da seguire per l’individuazione degli studenti/delle studentesse con bisogni educativi speciali si rinvia alla Legge 104 del 1992, per quanto riguarda gli studenti/le studentesse con disabilità certificata e agli articoli 6 e 7 del Regolamento provinciale per quanto riguarda gli studenti con bisogni educativi speciali.

La valutazione degli alunni con BES

La valutazione scolastica degli alunni/delle alunne con bisogni educativi speciali deve essere relativa agli interventi educativi e didattici effettivamente svolti sulla base del progetto educativo e del progetto personalizzato, e riferita ai progressi evidenziati in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali in un’ottica di valutazione formativa. Gli indicatori disciplinari del documento di valutazione sono utilizzati se rispondenti ai percorsi disciplinari personalizzati; diversamente vanno adattati al percorso disciplinare del singolo studente/della singola studentessa.

Le prove d'esame sono predisposte in corrispondenza degli insegnamenti impartiti e devono essere idonee a valutare l’apprendimento dell’allievo/dell’allieva in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

La documentazione

La Legge provinciale n. 5 del 7 agosto 2006 disciplina gli interventi per promuovere il pieno esercizio del diritto all’istruzione e alla formazione degli studenti con BES e per favorire l’inclusione di tali studenti/studentesse nella scuola.

La Legge provinciale definisce gli alunni e le alunne con Bisogni Educativi Speciali tutti gli studenti e tutte le studentesse che presentano:

- diversabilità ai sensi della Legge 104/92 – (fascia A);
- disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) – (fascia B);
- situazioni di svantaggio determinate da particolari condizioni sociali o ambientali – (fascia C).



Per rendere possibile l'obiettivo dell'inclusione, l'Istituto coinvolge diversi operatori scolastici:

1. il referente o figura strumentale per i Bisogni Educativi Speciali, che supporta i team dei docenti nell'area inclusione, tiene i contatti con le famiglie, le istituzioni extrascolastiche, gli operatori sanitari e sociali; è responsabile del passaggio di informazioni degli studenti con BES tra i diversi ordini di scuola; raccoglie la documentazione;
2. il coordinatore di classe, il quale ha il compito di informare il Consiglio di Classe della presenza di alunni/alunne con BES;
3. l'insegnante di sostegno e l'assistente educatore (se presente), insieme all'intero Consiglio di Classe e in condivisione con la famiglia, provvedono alla stesura del PEI dell'alunno/dell'alunna certificato/a ai sensi della legge 104/92 – (fascia A), e ne aggiornano la documentazione;
4. il docente referente (tutor) dell'alunno/a con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) – (fascia B), e dell'alunno/a in situazione di svantaggio socio-ambientale (fascia C), in collaborazione e condivisione con il Consiglio di Classe e la famiglia, si occupa della stesura del PEP (B/C).

Durante il secondo anno della Scuola secondaria di primo grado, gli insegnanti del Consiglio di Classe preparano per alcuni studenti/alcune studentesse, il Progetto Ponte, con l'intento di aiutare il ragazzo/la ragazza e la famiglia in una scelta più consapevole della scuola secondaria di secondo grado e per promuovere il suo inserimento nella futura realtà scolastica. L'anno successivo, tali alunni/e frequenteranno, per un periodo concordato tra i due Istituti, la scuola individuata nel Progetto.

Il monitoraggio precoce dei DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento)

L'Istituto ha sempre ritenuto importante individuare precocemente gli alunni con disturbi d'apprendimento per poter intervenire nel modo più opportuno. Dal momento che la diagnosi di dislessia viene effettuata solo a partire dalla classe terza della Scuola primaria, lo scopo del progetto è l'individuazione di alunni con particolari necessità di apprendimento e l'attivazione di strategie didattiche e strumenti opportuni. L'intervento precoce nella maggior parte dei casi permette agli alunni di superare le difficoltà, senza dover ricorrere all'intervento dei Servizi Sanitari. E' stato dunque organizzato uno screening su livelli diversi in base all'età degli alunni nelle prime classi della scuola primaria con l'ausilio di una figura di sistema e un diretto coinvolgimento degli insegnanti di classe.

L'attività è completata da azioni che promuovono lavori su testi selezionati e forme di recupero mirate alla tipologia di difficoltà emersa dalle rilevazioni.

L'accompagnamento allo studio per alunni con DSA

Da alcuni anni la scuola collabora con l'Associazione Periscopio che offre un servizio di accompagnamento



allo studio per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento. Lo scopo dell'intervento non è solo di supporto agli apprendimenti, ma anche di sostegno all'autostima e alla positiva percezione di sé. Il servizio si rivolge a bambini/e e ragazzi/e dalla 4^a classe della Scuola primaria alla 3^a classe della Scuola secondaria di primo grado. Il lavoro si svolge in piccoli gruppi per età composti da due/tre studenti all'interno degli spazi scolastici.

Il progetto Spazio#Benessere



Il progetto nasce dalla consapevolezza del cambiamento sociale e culturale che la scuola sta vivendo negli ultimi anni e che ha come evidenza il moltiplicarsi di bisogni e necessità che partono dall'utenza per arrivare all'istituto nel suo assetto organizzativo e professionale.

La velocità di tale mutamento supera troppo spesso quella di adattamento, cosicché gli elementi più fragili che vivono tale evoluzione (dai singoli studenti, alle

famiglie, ai docenti) si trovano di fronte all'impasse di ripristinare continuamente un equilibrio che faticosamente negli anni avevano raggiunto e che ora sembra essere un obiettivo in continuo divenire. Ecco allora che il ventaglio di bisogni speciali si amplia, andando ad includere non più solo ciò che un tempo veniva classificato come "disabilità" ma anche tutte quelle situazioni di svantaggio, più o meno temporanee, che nella scuola emergono come difficoltà comportamentali, psicologiche, relazionali o difficoltà di apprendimento e che spesso sono sintomo di una situazione che travalica i confini dell'istituzione scolastica.

Il progetto nasce quindi con l'intento di creare una scuola inclusiva in senso ampio, in un'accezione che sposta il focus dall'integrazione dei ragazzi con BES alla valorizzazione della "specificità" di ciascuno studente, considerato come portatore di bisogni e risorse al tempo stesso, il tutto al fine di migliorare la qualità di vita dell'intera comunità scolastica. In tal senso la scuola diviene contenitore del molteplice, dove ognuno scopre nell'altro caratteristiche che lo rendono unico.

La presenza di uno/a psicologo/a che con un "occhio esterno" all'Istituto lavori al suo interno si pone in questo quadro come figura la cui funzione è quella di operare affinché tutti gli attori coinvolti nel percorso di insegnamento/apprendimento lavorino in sinergia e possano esprimere al meglio la sua potenzialità, in funzione dell'inclusività.

Punto di forza del progetto è il servizio di "Spazio Ascolto" dedicato a studenti, genitori e insegnanti; si tratta di un primo aiuto per risolvere tensioni o problemi dei ragazzi e per i genitori, per avere un diverso



punto di vista sui problemi dei figli nelle varie fasi evolutive, che spesso provocano ansia e difficoltà di relazione figli – genitori. Anche gli insegnanti possono accedere al servizio per affrontare eventuali problemi che emergono lungo il corso dell'anno scolastico, per fare il punto sulle strategie da adottare per gli alunni in situazione di particolare difficoltà e per le classi nella gestione di particolari dinamiche.

Importante nello "Spazio Ascolto" è l'incontro diretto con gli studenti e le studentesse che lo richiedono (con il consenso dei genitori) affinché possano entrare in una relazione di fiducia con l'esperto e acquisire la consapevolezza che nella propria scuola esiste uno spazio in cui è possibile esprimere il proprio sé in tutta trasparenza, nei propri punti di forza e in quelli di debolezza, senza il timore di essere giudicati per questo ma trovando anzi supporto nella gestione delle proprie emozioni.

L'intercultura per l'inserimento e l'integrazione degli studenti internazionali

Il nostro Istituto dal momento della sua costituzione come Istituto Comprensivo si è sempre proposto di favorire l'inserimento degli studenti stranieri, così come previsto dalla normativa in vigore.

Nell'Istituto è attivo un gruppo di lavoro, composto da docenti di Scuola Primaria e SSPG, coordinato da un referente d'Istituto. Il gruppo ha il compito di promuovere attività di accoglienza per gli studenti NAI o di recente immigrazione, raccogliere e divulgare il materiale interculturale della scuola, o provenienti da altre scuole/enti e di proporre iniziative di sensibilizzazione per studenti, genitori e docenti.

L'Istituto si propone dunque di promuovere l'incontro-confronto con le diverse realtà del mondo contemporaneo in un'ottica di superamento dei pregiudizi, stimolando una lettura della realtà da più prospettive culturali.

Le aree tematiche entro cui si inseriscono le attività e gli interventi della scuola sono:

- l'accoglienza, integrazione;
- l'alfabetizzazione linguistica;
- l'educazione interculturale.

L'accoglienza rappresenta il contatto iniziale del bambino straniero e della sua famiglia con l'ambiente scolastico e con le persone in esso presenti. I docenti contribuiscono a mantenere climi relazionali aperti, caratterizzati da una positiva curiosità reciproca e dal dialogo.

Per l'inserimento degli studenti nelle classi viene seguito un Protocollo di accoglienza approvato dal Collegio dei Docenti. Esso contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli studenti immigrati, definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici, traccia le diverse fasi dell'accoglienza.

Il Protocollo (vd. *allegato*) si propone di:

- facilitare l'ingresso di bambini di altre nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli studenti neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto favorendo un clima di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;



- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni bambino.

Nella fase di inserimento, se necessario, si fa ricorso a facilitatori linguistici o mediatori culturali per i colloqui con i genitori, per rilevare le competenze disciplinari degli studenti e per lavorare con le classi allo scopo di accompagnare gli inserimenti, stimolare la curiosità dei compagni e favorire l'integrazione. Anche per quanto riguarda la condivisione di eventuali PEI, PEP o PDP, se necessario, si fa ricorso a facilitatori linguistici o mediatori culturali per la condivisione degli stessi coi genitori.

L'acquisizione della lingua del paese di immigrazione è componente essenziale del processo di integrazione: costituisce la condizione di base per capire ed essere capiti e per sentirsi parte della comunità, scolastica e non.

A settembre, all'inizio del nuovo anno scolastico, si valutano le risorse umane presenti nell'IC (ore riservate nella dotazione organica funzionale per l'area interculturale, ore eccedenti l'orario di cattedra e recuperi per la SSPG e compresenze per la SP), che saranno utilizzate per rispondere ai bisogni individuati, sia con interventi su piccoli gruppi (della stessa classe o di più classi), sia individuali.

Si riassumono alcuni aspetti dell'accoglienza degli studenti di recente immigrazione:

Destinatari

Studenti di recente immigrazione con esigenze di apprendimento della lingua italiana, sia a livello base, sia per lo studio e per l'integrazione nella comunità

Obiettivi

- Favorire l'inclusione degli studenti di recente immigrazione nella comunità scolastica attraverso percorsi e laboratori che favoriscano l'apprendimento della lingua italiana (L2)
- Valorizzare le diverse culture di appartenenza degli studenti realizzando percorsi didattici di educazione interculturale
- Coinvolgere le famiglie ai vari momenti della vita scolastica per sviluppare maggior consapevolezza
- Creare nella classe coinvolta e nel plesso un clima relazionale favorevole alla collaborazione per favorire il processo di integrazione

Interventi previsti nell'istituto

- a) Accoglienza degli studenti di madrelingua non italiana
- b) Settimane estive per arricchire le competenze nella Lingua italiana
- b) Percorsi didattici personalizzati (PDP)
- c) Laboratori di italiano come L2
- d) Materiale condiviso con tutti i docenti dell'Istituto



Struttura organizzativa

- Dirigente scolastico e collaboratori del dirigente
- Facilitatori linguistici e mediatori culturali
- Personale di segreteria
- Consigli di classe
- Docenti referenti per le iniziative interculturali, docenti con funzione di coordinamento e con il compito in particolare di:
 - costituire il punto di riferimento per i soggetti coinvolti nei diversi interventi e nelle diverse attività interculturali
 - elaborare, anche a fini statistici, il piano degli interventi riportante gli studenti stranieri presenti nell'istituto (suddivisi per scuola e classi) e quelli per cui sono attivati percorsi didattici personalizzati
 - attivare e coordinare la commissione Intercultura
 - accogliere i nuovi iscritti non italofofoni secondo le modalità riportate nel protocollo per l'accoglienza degli studenti di madrelingua non italiana
 - assegnare lo studente alla classe più adeguata
 - comunicare con le famiglie ed eventuali altri enti o figure professionali coinvolte nelle attività scolastiche (progetti di integrazione socio culturale, centri di aiuto scolastico pomeridiano, laboratori pratici interni ed esterni, etc.)
 - definire, in accordo con i coordinatori dei consigli di classe, gli interventi dei facilitatori linguistici esterni e dei mediatori interculturali
 - svolgere una funzione di raccordo e di proposta per l'attivazione delle iniziative interculturali all'interno dell'Istituto
 - collaborare con le istituzioni territoriali per promuovere l'integrazione sociale ed il confronto sulle pratiche di accoglienza e di facilitazione linguistica in contatto con altri Istituti tramite la Rete Intercultura di cui lo stesso Istituto fa parte
 - coinvolgere le famiglie in corsi formativi.

Discipline/aree di apprendimento

Sulla base dell'accertamento delle competenze in ingresso, tutte le discipline previste dal piano di studi d'Istituto possono prevedere una personalizzazione del percorso dello studente. Il PDP ne indica le modalità, i contenuti ed i criteri di valutazione.



Durata

Gli interventi proposti hanno una durata relativa alle necessità degli studenti interessati; possono pertanto essere reiterati di anno in anno, per tutta la durata del percorso scolastico, con modalità e orari opportunamente stabiliti.

Laboratori di italiano come L2

Obiettivi

Predisposizione di un percorso scolastico per gli studenti non italofoni in relazione alle competenze linguistiche e disciplinari pregresse.

Attività

Gli interventi proposti hanno una durata relativa alle necessità degli studenti interessati; possono pertanto essere reiterati di anno in anno, per tutta la durata del percorso scolastico, con modalità e orari opportunamente stabiliti. Verranno strutturati di percorsi personalizzati per singoli studenti o per piccoli gruppi di livello.

La didattica della lingua L2 si avvale di ogni efficace metodologia disponibile, dalla lezione tradizionale, all'utilizzo di materiali audiovisivi, secondo le necessità e le opportunità rilevate in corso d'opera.

È fondamentale non separare l'apprendimento linguistico dal processo di socializzazione dei ragazzi stranieri, processo inteso come integrazione e adattamento al nuovo ambiente. Di primaria importanza è l'arricchimento sociale all'interno della classe e della scuola, attraverso la qualità dei legami affettivi con i compagni e con gli insegnanti ed è il presupposto necessario per la motivazione all'apprendimento.

Inclusione e contrasto alla dispersione scolastica



Grazie ai Fondi Strutturali Europei – Programma Nazionale “Scuola e competenze” 2021-2027 – Fondo sociale europeo plus (FSE+) – Avviso Pubblico prot. n. 81652 del 23/05/2025 – “Percorsi educativi e formativi per il potenziamento delle competenze, l’inclusione e la socialità nel

periodo di sospensione estiva delle lezioni” (c.d. Piano Estate). L'Istituto promuove attivamente specifici laboratori educativi volti al consolidamento delle competenze linguistiche e al contrasto preventivo della dispersione scolastica. Tali percorsi si collocano strategicamente durante la sospensione estiva delle attività didattiche, ponendosi come un punto di riferimento essenziale per il supporto alle famiglie e hanno due finalità significative:

- supporto sociale: offre una risposta concreta alle famiglie che necessitano di un contesto educativo



strutturato per i propri figli intercettando i nuclei più isolati per facilitare la loro connessione con la rete dei servizi territoriali;

- continuità didattica: le attività proposte mirano a rafforzare i prerequisiti e le competenze di base, garantendo agli alunni un rientro a scuola supportato da un solido bagaglio di conoscenze e da una rinnovata motivazione all'apprendimento.

Sotto il profilo socio-affettivo, i laboratori incentivano dinamiche relazionali positive e processi di inclusione profonda. Valorizzando i talenti e le specificità di ognuno, l'Istituto trasforma il periodo estivo in un'occasione per rafforzare il senso di appartenenza alla comunità scolastica, agendo così sui fattori primari che prevengono l'abbandono e l'emarginazione.

Allegati:

Protocollo di accoglienza

Presentazioni semplificate plurilingue dell'Istituto



AREA dei SAPERI

Il digitale

**PODCAST**



Oltre la copertina

Un podcast per scoprire nuove letture, attraverso i generi e i personaggi che più abbiamo amato.



Sussurri horror

Un podcast che non ti farà dormire la notte!



Ad Alta Voce

Ad Alta Voce è un podcast in cui le storie che nascono su carta prendono vita, grazie alla voce dei loro creatori.



Eureka!

Una rubrica sugli scienziati, con tante curiosità!

La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione e richiede abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione: l'uso dei dispositivi digitali per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

Le attività digitali dell'Istituto fanno capo al Piano Provinciale Scuola Digitale (PPSD), un documento *“di indirizzo per il consolidamento e il rilancio di una strategia complessiva di innovazione del sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino. Esso si colloca in un momento di profondo rinnovamento del sistema di istruzione e all'interno di un contesto nazionale e internazionale di grande trasformazione”*, caratterizzato da nuove sfide che la società sta sostenendo in quella che viene definita *“era digitale”*.

I quattro ambiti fondamentali del piano (strumenti e ambienti, competenze e contenuti, formazione, accompagnamento) sono stati declinati in una serie di azioni, vale a dire interventi concreti che ogni istituto è chiamato a mettere in atto.

Al fine di migliorare la qualità e la varietà delle proposte, l'Istituto Comprensivo di Pergine 1 ha scelto di far parte della *“RID”*: Rete Innovazione Digitale, composta dagli Istituti Comprensivi di Civezzano, Altopiano di Pinè, Pergine 1, Pergine 2 e dall'Istituto Superiore Marie Curie.

I Dirigenti degli istituti della RID si sono impegnati a collaborare in attività di ricerca e azione pedagogica e didattica sulle TIC e sulle loro possibili applicazioni. I docenti animatori digitali dell'Istituto capofila hanno il compito di coordinare le attività promosse e organizzate dai vari Istituti facenti parte della rete.



Gli animatori digitali di istituto hanno individuato una serie di iniziative e obiettivi finalizzati a integrare la tecnologia nella scuola, qui di seguito riportati in base ai soggetti destinatari e declinati più nel dettaglio nel Piano digitale di Istituto reperibile nella sezione Documenti del sito d'Istituto.

Alunni

- Beneficiare di una didattica che accoglie le tecnologie informatiche, per esperienze sia attività finalizzate ad apprendere il loro funzionamento, nei gradi scolastici inferiori, che attività in cui l'utilizzo diviene finalizzato a produrre e/o creare artefatti, nonché come supporto ad ogni percorso di apprendimento, incluso quello più personalizzato (alunni con B.E.S.) e anche attraverso l'accesso a classi virtuali (Es: Classroom)
- fruire di ambienti di apprendimento innovativi, connessi, digitali (Scuola 4.0)
- beneficiare di progetti che permettano agli studenti di essere parte attiva nella vita scolastica mediante progetti multimediali (es. webradio...)
- fare esperienza di attività volte a sviluppare il pensiero computazionale, sia mediante l'uso del computer che senza (coding digitale e unplugged), anche partecipando ad iniziative (per esempio "ora del codice") promosse da enti di varia natura (MIUR, Dipartimento dell'Istruzione...) o promosse a livello di istituto (condotte da docenti interni o da esperti esterni)
- ricevere un'educazione alla cittadinanza digitale e contrasto al cyberbullismo che metta l'alunno nella condizione di essere pienamente consapevole delle conseguenze che le azioni compiute nel mondo virtuale hanno nel mondo reale, sia nell'attività in classe (per esempio attività organizzate per l'Internet Safer Day) che attraverso percorsi e/o incontri con soggetti esterni come Polizia Postale, Polizia Municipale, psicologi, adesione a bandi...
- fruire di una piattaforma sicura e un account legato all'Istituto per comunicare, collaborare e condividere materiali nel modo più efficace e semplice possibile (App base della Google Workspace)
- fruire di una serie di applicazioni didattiche validate dal DPO e dal Collegio Docenti per ampliare le opportunità formative e le risorse per la creazione di contenuti digitali
- godere di ambienti scolastici e opportunità che promuovano l'uso del digitale (laboratori fissi e mobili, carrelli chromebook...)
- fruire di strumentazioni per lo sviluppo delle competenze digitali (schermi interattivi, document camere, chromebook, pc, tablet, codey rocky, Mbot, arduino, bee bot...)
- fruire di accompagnamento attraverso tutorial video/presentazioni/foto (condivisi in drive, via mail o sul sito di istituto).



Docenti

- Riferirsi ad un curriculum digitale verticale, in cui trovano spazio le competenze tecnologiche, trasversali ad ogni disciplina e abbinate a proposte operative concrete al fine di incoraggiare ed accompagnare gli insegnanti ad esplorare forme di integrazione della tecnologia nella didattica
- sperimentare una didattica innovativa, inclusiva e flessibile grazie alla presenza di ambienti di apprendimento digitali e connessi (Scuola 4.0)
- poter esprimere i propri bisogni formativi
- fruire di una varietà di proposte formative (a distanza e in presenza), accessibili all'interno delle scuole della Rete
- beneficiare di un accompagnamento (formazione informale) da parte degli animatori digitali d'Istituto anche attraverso:
 - ★ la partecipazione a Caffè digitali in cui, sulla base delle proprie competenze, ogni insegnante potrà apprendere o formare
 - ★ tutorial video/presentazioni/foto (condivisi in drive, via mail o sul sito di istituto)
 - ★ consulenze sull'utilizzo di specifici applicativi o strumentazioni
- formarsi sulle tematiche dell'educazione civica digitale e del contrasto al cyberbullismo attraverso percorsi e/o incontri con soggetti esterni come Polizia Postale, Polizia Municipale, psicologi, adesione a bandi...
- ricevere spunti e idee per attività di educazione alla cittadinanza digitale e contrasto al cyberbullismo sia nell'attività in classe (per esempio attività organizzate per l'Internet Safer Day) che attraverso percorsi e/o incontri con soggetti esterni come Polizia Postale, Polizia Municipale, psicologi e adesione a bandi
- disporre di un curriculum di educazione civica digitale, allegato al curriculum di educazione civica di istituto, abbinato a proposte operative concrete al fine di incoraggiare ed accompagnare gli insegnanti nella creazione di percorsi didattici che sviluppino negli alunni la capacità di interagire negli ambienti digitali in modo sicuro, responsabile e con consapevolezza
- ricevere spunti e idee per attività volte a sviluppare il pensiero computazionale, sia mediante l'uso del computer che senza (coding digitale e unplugged), anche partecipando ad iniziative (per esempio "ora del codice") promosse da enti di varia natura (MIUR, Dipartimento dell'Istruzione...) o promossi a livello di istituto
- beneficiare di progetti che permettano agli studenti di essere parte attiva nella vita scolastica mediante progetti multimediali (es. webradio...)
- fruire di una piattaforma sicura e un account legato all'istituto per comunicare, collaborare e condividere materiali nel modo più efficace e semplice possibile (app della Google Workspace)



- fruire di una serie di applicazioni didattiche validate dal DPO e dal Collegio Docenti per ampliare le opportunità formative e le risorse per la creazione di contenuti digitali
- godere di ambienti scolastici e opportunità che promuovano l'uso del digitale (laboratori fissi e mobili, carrelli chromebook, schermi interattivi, document camere, pc in sala insegnanti e postazioni per le udienze online...)
- fruire di strumentazioni per aiutare gli alunni a sviluppare delle competenze digitali (chromebook, pc, tablet, codey rocky, Mbot, arduino, bee bot...)
- godere di diversi strumenti online di gestione di alcune procedure scolastiche per il buon funzionamento del sistema scuola (es. drive di Istituto, strumenti per prenotazione carrelli, rendicontazione ore docenti, modulistica, udienze online, moduli, ecc.)
- fruire del registro elettronico e dell'eventuale supporto degli animatori digitali in caso di bisogno.

Personale ATA

- Beneficiare di un accompagnamento (formazione informale) da parte degli animatori digitali d'Istituto e del tecnico informatico
- poter esprimere i propri bisogni formativi
- formarsi sull'utilizzo del digitale nel proprio ambito professionale e sulle tematiche dell'educazione civica digitale e del contrasto al cyberbullismo, attraverso percorsi e/o incontri
- fruire della collaborazione degli Animatori digitali e del tecnico informatico

Famiglie

- Formarsi sulle tematiche dell'educazione civica digitale e del contrasto al cyberbullismo attraverso percorsi e/o incontri e serate con soggetti esterni come Polizia Postale, Polizia Municipale, psicologi, adesione a bandi...
- fruire del supporto degli animatori digitali per fruire dei servizi digitali d'Istituto (gestione account alunni, prenotazione udienze on line, prenotazione di serate...)
- fruire del registro elettronico.

Popolazione

- Fruire di serate e incontri aperti a tutta la popolazione promosse dall'IC Pergine 1 e dalla RID in collaborazione con fondazioni, comuni, comunità di valle e altri enti.



La partecipazione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza



Con i fondi del PNRR “Scuola 4.0”, Linea di investimento 3.2, Azione 1 *Next generation EU*, Azione 1 – *Next Generation Classroom*, si è ampliata

la dotazione digitale dei plessi dell’istituto, trasformando le aule in ambienti digitali, connessi e flessibili che promuovono lo sviluppo di nuove competenze digitali.

L’ambiente di apprendimento così concepito è uno spazio che promuove una didattica attiva e collaborativa che include l’accesso a contenuti digitali e software, dispositivi innovativi per promozione di lettura e scrittura, per lo studio delle STEM, del pensiero computazionale, dell’intelligenza artificiale e della robotica educativa. Il personale scolastico e in particolare i docenti, grazie alle risorse messe a disposizione dalla Linea di investimento 2.1 *Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico*, hanno potuto frequentare dei percorsi di formazione specifici per la propria professionalità in modo da facilitare:

- l’apprendimento attivo e collaborativo di studenti e studentesse
- la collaborazione e l’interazione fra studenti e docenti
- la motivazione ad apprendere
- il benessere emotivo
- il peer learning
- lo sviluppo di problem solving
- la co-progettazione
- l’inclusione e la personalizzazione della didattica e il consolidamento di:
 - ❖ abilità cognitive e metacognitive (come pensiero critico e creativo, imparare ad imparare, autoregolazione)
 - ❖ abilità sociali ed emotive (empatia, autoefficacia, responsabilità e collaborazione)
 - ❖ abilità pratiche e fisiche (soprattutto connesse all’uso di nuove informazioni e dispositivi di comunicazione digitale).

I Patti Digitali

Il nostro Istituto nell’aprile del 2023, rispondendo alle esigenze sempre più evidenti dei genitori di approfondire la questione digitale, è stato promotore del percorso che ha portato alla stesura e alla firma da parte dei genitori che lo desiderassero, del Patto di Comunità di Pergine Valsugana. [Pergine | Patti Digitali](#)
Questa proposta si inserisce nel contesto della rete nazionale dei Patti diffusa in tutta Italia, sostenuta anche dall’Università Bicocca di Milano che tra l’altro si impegna a fare rete tra i vari attori coinvolti nella



Fondazione Patti Digitali appena nata. I Patti nascono dall'esigenza dei genitori e di tutti gli educatori di porsi delle domande in merito alla consegna e all'utilizzo dello smartphone ai ragazzi nel tentativo di fare squadra trovando una linea comune. Le ricadute sulla vita cognitiva e relazionale di questo strumento sono ormai evidenti e dimostrabili con le ricerche e gli studi di questi ultimi anni.

In sintesi, il Patto è un accordo condiviso tra famiglie, scuole e territorio per promuovere un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Fondamentale è posticipare il più possibile l'arrivo dello smartphone tra i ragazzi e allargare il più possibile l'alleanza per affrontare noi adulti insieme e compatti il tema.

Allegati: Piano digitale dell'Istituto, Curricolo digitale, Regolamento sull'uso dell'intelligenza artificiale

Il potenziamento linguistico

Il nostro Istituto offre sia alla scuola primaria, sia alla scuola secondaria di primo grado l'opportunità di attività di insegnamento-apprendimento in CLIL, modalità didattica rientrante nel Piano Trentino Trilingue, ossia il piano per l'apprendimento delle lingue europee, che accompagna i ragazzi trentini dal nido d'infanzia fino all'università. Gli interventi vengono declinati come segue.

Alla Scuola Primaria:

- dalla classe prima alla classe quinta 5/6 ore in CLIL e 2 ore di insegnamento della lingua e cultura, oggetto della proposta CLIL;
- dalla classe terza alla classe quinta l'introduzione di due ore di insegnamento alla settimana della seconda lingua d'Europa;
- per le specificità linguistico-culturali del territorio, caratterizzato dalla presenza della minoranza linguistica di cultura mòchena, nelle classi del Plesso di Fierozzo le ore in CLIL in lingua sono 6, divise fra lingua tedesca e lingua e cultura mòchena: dalla terza alla quinta viene introdotto anche l'inglese per due ore settimanali .

Alla Scuola Secondaria:

- dalla classe prima alla classe terza 2/4 ore in CLIL, 3 ore di insegnamento della lingua e cultura inglese, nonché 3 ore di insegnamento della lingua e cultura tedesca;
- corsi di tedesco e/o inglese nelle AOF;
- attività di immersione nella lingua tedesca, attraverso il progetto "Deutsch macht Spass", nelle sezioni non caratterizzate dal potenziamento della lingua tedesca;
- per le specificità linguistico-culturali del territorio, caratterizzato dalla presenza della minoranza



linguistica di cultura mòchena, vengono proposte, nell'ambito del progetto "Conosci la Val dei Mòcheni", visite guidate e attività di conoscenza della cultura mòchena, in collaborazione con l'Istituto culturale mòcheno (Bersntoler Kulturinstitut).

Il CLIL (Content and Language Integrated Learning) è un progetto educativo-didattico, proposto dalla Commissione Europea, in grado di fornire le competenze linguistiche necessarie per un'adeguata comunicazione internazionale e interculturale.

La didattica CLIL prevede l'integrazione di due discipline, una lingua (non madre) e una disciplina non linguistica (per esempio scienze, arte, musica, scienze motorie o geografia).

L'attività di progetto, che è centrata sugli allievi e orientata all'operatività, può diventare la modalità didattica di base del CLIL che, fondandosi sull'integrazione, offre condizioni favorevoli alla sua realizzazione.

Il CLIL, con la sua impostazione integrativa, aiuta a sviluppare un grado particolarmente alto di potenziale interculturale.

I viaggi di studio

L'Istituto può organizzare e promuovere viaggi di studio all'estero con l'obiettivo di veicolare la conoscenza delle lingue d'Europa anche per mezzo di esperienze collettive. Gli studenti, accompagnati da docenti interni dell'Istituto, seguono un corso intensivo di lingua ed effettuano visite ed escursioni nei luoghi di principale interesse artistico e culturale.

Si intendono promuovere così:

- il contatto e la conoscenza di una cultura "altra" rispetto alla propria;
- il miglioramento delle capacità organizzative e del senso di autonomia;
- il miglioramento delle competenze comunicative;
- l'aumento del bagaglio lessicale;
- l'utilizzo della L2 in contesti reali e non solo per perseguire obiettivi di tipo scolastico.

Le certificazioni linguistiche

Nelle classi terze della Scuola secondaria di primo grado si promuove la partecipazione degli studenti e delle studentesse ai corsi opzionali facoltativi, finalizzati all'approfondimento e al conseguimento della certificazione linguistica dell'Inglese (Livello B1) e del Tedesco (livello A2).

Le attività di insegnamento-apprendimento proposte dai docenti dell'Istituto hanno consentito a molti ragazzi e ragazze di ottenere ottimi risultati.



Le minoranze linguistiche e il Polo Mòcheno di Fierozzo



La scuola di Fierozzo, a partire dall'anno scolastico 1998/99, si è caratterizzata per l'introduzione dell'insegnamento veicolare della lingua tedesca. Con la L. P n. 6/2008 si è introdotto anche l'insegnamento curricolare della Lingua e Cultura Mòchena per un'ora alla settimana, dalla classe prima alla classe quinta, a cura di insegnanti abilitate.

Attualmente si propongono attività di insegnamento-apprendimento in CLIL Tedesco per

le scienze e per la musica, mentre per la geografia, l'arte e per le scienze motorie, in CLIL Mòcheno, in sinergia con l'offerta formativa di tutto l'Istituto.

Per la programmazione delle relative attività ci si avvale della collaborazione di enti quali l'Istituto Culturale Mòcheno, delle Amministrazioni locali, nonché delle famiglie, da sempre valide fonti di materiali ed informazioni.

In questi ultimi anni è stato portato avanti un importante lavoro di predisposizione del curricolo specifico di lingua e cultura mòchena, articolato su tutta la durata del primo ciclo dell'istruzione obbligatoria (*allegato al presente documento*).

Ogni anno l'Istituto, grazie al supporto economico del Servizio per la Promozione delle Minoranze Linguistiche Locali e Relazioni Esterne della PAT, organizza in orario serale corsi di lingua mòchena (livello base, intermedio, avanzato) destinati principalmente agli adulti.

I corsi si svolgono presso il Polo Mòcheno e sono tenuti sia da docenti interni, sia da personale esterno in possesso dell'accertamento della conoscenza della lingua propria e della cultura della popolazione mòchena. Altre attività di carattere laboratoriale vengono annualmente proposte presso la Scuola Secondaria di Primo Grado e la conoscenza della valle, delle sue tradizioni e della sua storia sono oggetto di approfondimento nelle prime settimane di ogni anno scolastico, all'interno del Progetto accoglienza per gli studenti delle classi prime, sempre della SSPG.

Libriamo, il piacere di leggere

A livello nazionale non lascia indifferenti constatare come la consuetudine alla lettura sia scarsamente condivisa, in quanto essa è fortemente collegata al potenziamento della comprensione del testo, alla



produzione della lingua scritta sia in forma orale sia in forma scritta, all'ampliamento del lessico nonché allo sviluppo dell'immaginazione, della curiosità, della creatività e dell'attenzione. La scuola è il luogo principe della lettura, fin dai primi anni quando si impara e poi via via quando essa diventa intensiva, volta cioè alla comprensione precisa del testo, alla sua interpretazione, alla sua analisi, al riassunto e al commento. Accanto a questa dimensione si colloca l'invito alla lettura individuale scelta a piacere che nelle classi viene incoraggiata, anche grazie all'adesione a molte iniziative presenti sul territorio quali Biblioscuola, “#ioleggo perché...”, “Aiutaci a crescere. Regalaci un libro”, incontri con gli autori. In molte classi è presente una vera e propria piccola biblioteca, dove gli studenti possono scegliere i libri da leggere assieme ai loro compagni, un'offerta che si affianca a quella delle biblioteche presenti sul territorio. Per la catalogazione e la gestione del prestito, le piccole biblioteche dei plessi dell'istituto utilizzano la piattaforma Qloud.scuola, la quale permette all'Istituto di monitorare in tempo reale lo stato delle proprie biblioteche e la circolazione dei libri; consente inoltre agli alunni di sperimentare un sistema di consultazione e prestito coerente con le linee guida internazionali dell' IFLA per le biblioteche scolastiche.

A sostenere il piacere della lettura, ma anche della scrittura, nel nostro Istituto si sta sperimentando l'approccio IWT (Italian Writing Teacher) attraverso i laboratori WRW (Writing and Reading Workshop), proposti in seguito ad un proficuo percorso di formazione dei docenti di italiano della scuola, in una bella dimensione di continuità tra SP e SSPG, che favorisce un lavoro consapevole e motivante da parte degli alunni.

Le scienze e la matematica

È necessario sviluppare nella comunità scolastica la sensibilità verso i temi legati alle STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) e favorire il superamento delle differenze di genere e di idee stereotipate che facilitano la presenza prevalente di un genere in determinate professioni. Così per gli studenti gli obiettivi di guadagnare una maggior familiarità con il mondo scientifico e di acquisire una maggior sicurezza nell'applicazione del metodo sperimentale anche nell'analizzare temi non necessariamente legati alle scienze (sempre con un approccio analitico e rigoroso con osservazioni, formulazione di ipotesi e verifiche da applicare ad una ricerca attiva e personale) sono da ricercare per mezzo di situazioni formali e informali che li vedano protagonisti.

La matematica e le scienze costituiscono dei cardini per la formazione dei cittadini del domani; una maggior padronanza di queste discipline favorirà percorsi professionali maggiormente funzionali al futuro dei nostri studenti e delle nostre studentesse.

Nel nostro Istituto si svolgono attività di logica matematica e problem solving, sia in forma individuale sia a gruppi, all'interno della scuola e, quando possibile, anche attraverso la partecipazione a progetti e iniziative esterne. L'obiettivo è quello di offrire agli alunni e alle alunne della scuola, la possibilità di “giocare” con la



matematica in un clima di sana competizione, nonché di favorire lo sviluppo del pensiero logico e operativo e delle competenze matematiche, stimolando e motivando l'apprendimento formale ed informale secondo gli stili di apprendimento di ogni singolo alunno. Permette inoltre di valorizzare le eccellenze facendo lavorare gli studenti e le studentesse in merito a questioni logiche-matematiche non abitualmente trattate in classe, incoraggiando a mettersi alla prova. Anche altre occasioni offerte da ricorrenze nazionali o internazionali, come il Pigreco Day, offrono motivi di riflessione e approfondimento.

Nell'ambito dell'Educazione civica e alla cittadinanza e del Curricolo di matematica vengono promosse attività di Educazione finanziaria in collaborazione con realtà del territorio (Istituti di credito, Ministero delle Finanze, per esempio) che mirano sia alla formazione dei docenti che alla preparazione degli studenti e delle studentesse per avere competenze finanziarie consapevoli.

L'educazione alla legalità

La scuola è coinvolta in un processo di trasformazione, che negli ultimi decenni ha portato a superare il modello trasmissivo della conoscenza ed elaborare, in una sorta di laboratorio, un percorso in cui poter fondere azione didattica e finalità educative, abilità cognitive e competenze sociali.

Ciò coincide con il bisogno manifesto, nelle nuove generazioni, di trovare modalità per esprimersi, per sentirsi protagonisti e mettere in gioco le proprie abilità, anche quelle non intercettate dalle valutazioni scolastiche, per conoscere il proprio potenziale e trovare il proprio spazio, individuale e collettivo.

Per rispondere a tali istanze occorre creare occasioni in cui gli studenti possano offrire il proprio contributo, il proprio punto di vista, sentirlo riconosciuto in un clima non giudicante, occorre affiancarli nell'acquisizione delle abilità per esprimersi nel rispetto dell'altro, riconoscendo il valore della diversità, renderli responsabili della promozione del benessere nella propria comunità di appartenenza.

La proposta di questi momenti favorisce lo sviluppo del senso di autoefficacia, delle competenze di vita e di cittadinanza (individuate nelle linee guida dall'Organizzazione Mondiale della Sanità) e del senso di appartenenza, contribuendo a prevenire forme di disagio e a promuovere la cittadinanza attiva.

Tali occasioni, se svolte in gruppo, potenziano ulteriormente l'apprendimento perché, grazie all'interazione con gli altri, alla guida di un adulto o alla collaborazione con i propri pari, si sperimentano zone di sviluppo prossimale che stimolano la motivazione, l'apprendimento di competenze e abilità superiori, contemporaneamente cognitive e sociali che, nel lungo periodo, potranno essere spese nei diversi ambiti di vita.

Offrire alle nuove generazioni la possibilità di incidere gradualmente, ma in modo significativo, all'interno nel proprio contesto di vita consente, infine, di sperimentare la capacità di governare, intesa nel senso di servizio, relazione, capacità di azione, pazienza democratica, legittimazione dei limiti e del senso di realtà, fonte di benessere per gli altri e per se stessi, in quanto soggetti meritevoli, aventi il diritto, la capacità e la



forza di cambiare se stessi e la propria vita.

Finalità

Promuovere il benessere e la partecipazione alla comunità scolastica, la cittadinanza attiva e responsabile, il senso critico e l'educazione alle regole.

Obiettivi

1. Promuovere il protagonismo e il senso di responsabilità degli studenti
2. Stimolare la capacità critica e il *problem solving* nella gestione del benessere comune
3. Promuovere la democrazia partecipata e consapevole coinvolgendo gli studenti in momenti decisionali
4. Coinvolgere le famiglie, il personale scolastico e il territorio nella gestione e nella soluzione delle questioni sollevate dagli studenti per il miglioramento del benessere a scuola e sul territorio.

Due importanti iniziative trasversali alla vita dell'Istituto sono "BULLI FREE VALSUGANA" e il rispetto della parità di genere.

"Bulli Free Valsugana"

I due Istituti Comprensivi di Pergine Valsugana, insieme ad altri otto Istituti della Valsugana, hanno attivato un percorso per il contrasto al bullismo e cyberbullismo seguendo la Prassi UNI/Pdr 42:2018. L'Istituto è impegnato sul tema già da diversi anni, anche per mezzo di numerose iniziative che hanno contribuito a raggiungere risultati importanti sulla strada della sensibilizzazione all'uso della Rete, anche grazie al supporto della Polizia Postale e dell'Agenzia Provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili.

Nell'anno scolastico 2024/25 l'avvio dell'iniziativa è stato finanziato da Etika con un progetto della Federazione Trentina della Cooperazione e coordinato da Agenda 21 consulting, società con esperienza ventennale nel campo di progetti di sostenibilità, anche all'interno dell'ambito scolastico.

Le strategie e le varie iniziative intraprese contro il bullismo, anche in relazione al contesto territoriale e sociale di riferimento, mirano a fornire agli studenti "una bussola etica" ben salda che li guidi sempre a percorrere la strada della cultura del rispetto in ogni contesto. Per affrontare il tema del "bullismo" non come fenomeno isolato, ma come conseguenza di una comunicazione superficiale e di una scarsa intelligenza emotiva, è stato scelto di esplorare il significato profondo della comunicazione e delle relazioni. L'educazione alla comunicazione consapevole e all'empatia rappresenta una sfida nel contesto educativo attuale.

In un ambiente inclusivo, le bambine e i bambini, i ragazzi e le ragazze imparano fin da piccoli a lavorare insieme, a rispettarsi e a comprendere le





differenze, sviluppando *life skills* fondamentali, come l'empatia, la collaborazione, la risoluzione dei conflitti e il rispetto reciproco (Chiappi. 2021). In questo progetto, quindi, gli ambiti che si svilupperanno con le *life skills* per poter attuare gli obiettivi previsti sono:

- nell'ambito emotivo: per sviluppare la consapevolezza di sé e la gestione delle emozioni;
- nell'ambito relazionale: per capire l'empatia, per usare la comunicazione efficace e per attuare la capacità di relazioni interpersonali;
- nell'ambito cognitivo: per usare pensiero critico e creativo.

Con questi presupposti, attraverso le attività inclusive proposte si riesce a realizzare una "palestra" di relazioni sociali in cui le *life skills* si apprendono in maniera naturale e si mettono in atto senza difficoltà.

Strategie

Da tempo l'Istituto si è dotato di una E-Policy, del Curricolo di Educazione Civica e alla Cittadinanza (aggiornato progressivamente), del Curricolo alla Cittadinanza Digitale, di un repertorio di materiali didattici incentrati sulla valorizzazione dell'uso corretto della parola e dell'ascolto (SP/SSPG) e collabora attivamente con le Agenzie Educative di Zona. Per questo sono stati redatti due repertori di materiali, uno dedicato alla SP e uno alla SSPG, ispirati ai principi del "Manifesto delle parole non ostili", che si sono concentrati su alcuni punti chiave per fornire alle studentesse e agli studenti gli strumenti per un uso più costruttivo del linguaggio. Attraverso temi come "Le parole sono un ponte" e "Si è ciò che si comunica"(art. del Manifesto della comunicazione non-ostile), si vuole sensibilizzarli sul fatto che ogni parola ha un peso e delle conseguenze. L'obiettivo è quello di aiutarli a comprendere il valore dell'uso corretto della parola, dell'ascolto e del rispetto reciproco per costruire relazioni autentiche e positive. Tutto ciò per costruire una cultura scolastica fondata sull'empatia, sull'ascolto e sull'inclusione, attraverso strumenti educativi, creativi e partecipativi.

Gli organi competenti dell'Istituto hanno deliberato, fra gli altri, i documenti relativi alla Politica antibullismo e al Piano annuale antibullismo, i cui obiettivi sono:

- la tutela e Intervento sulla vittima;
- la limitazione delle sofferenze della vittima;
- l'identificazione delle vittime e il provvedere alla loro tutela tramite programmi di intervento individuali, creando una rete sociale di riferimento;
- la responsabilizzazione del Bullo;
- l'accompagnamento del bullo alla piena consapevolezza delle proprie responsabilità; - l'identificazione dei bulli e il limitare gli atti mediante la realizzazione di programmi individuali di recupero;
- l'adozione di modalità chiare nella segnalazione e nella sanzione, chiarendo a studenti e genitori che gli atti di bullismo non sono accettati;
- l'incentivazione delle segnalazioni di possibili atti;



- l'utilizzo di procedure codificate per segnalare i comportamenti a rischio alle famiglie e agli enti competenti, predisponendo un sistema di segnalazione confidenziale per alunni e alunne;
- la prevenzione e formazione generale, coinvolgendo la comunità;
- la formazione per docenti e famiglie tenuta da esperti per cogliere i segnali di disagio;
- l'educazione degli studenti, cercando di sensibilizzare e istruire gli alunni sulle caratteristiche del fenomeno e sulle strategie per affrontarlo;
- la creazione di un clima pro-sociale, potenziando abilità sociali, collaborazione, tutoring e aiuto reciproco;
- l'educazione specifica, attuando interventi di educazione all'affettività, al rispetto reciproco e al consenso, e percorsi di educazione alla convivenza civile e alla cittadinanza;
- la prevenzione del cyberbullismo in rete, sensibilizzando le famiglie sull'uso di strumenti di parental control;
- la sensibilizzazione, l'informazione, la formazione degli educatori sugli strumenti della rete. Tali azioni sono parte integrante delle scelte educative prioritarie dell'Istituto.

Abbiamo individuato come elementi fondamentali:

- il lavoro di PREVENZIONE, che si fonda sull'educazione civica e alla cittadinanza, rivolta agli studenti, alle studentesse e alle loro famiglie, che coinvolge i docenti e le agenzie educative del territorio ed è concreta e attenta ai bisogni dei ragazzi;
- la preparazione degli STUDENTI e delle STUDENTESSE per renderli PROTAGONISTI nell'ottica di Peer Education formando gruppi di "esperti" capaci di dialogare con i propri coetanei con un linguaggio diretto e autentico e in grado di sostenere una mediazione dei conflitti.

Ogni anno la scuola progetta e attua specifiche attività per la realizzazione del progetto "Bulli free Valsugana", all'interno dei quali anche la creatività diventa strumento di coinvolgimento grazie alla produzione di video, sketch, oggetti simbolici e materiali multilingue. E' prevista la valorizzazione anche degli spazi scolastici, al fine di trasformarli in luoghi visibili di inclusione attraverso murales, poster e pavimentazioni simboliche. Il lavoro di rete con il territorio rafforza un percorso condiviso che mira a far sentire ogni persona accolta, rispettata e valorizzata nella comunità scolastica.



Il rispetto della parità di genere

L'Istituto Comprensivo Pergine 1 sostiene la promozione alla parità di genere e all'uguaglianza come valore fondamentale che alimenta la cultura del rispetto in ogni sua forma.



Uno dei mezzi consoni per attuare questo intento è lo Sport, lo *Sport inclusivo* che sviluppi relazioni positive in cui femmine e maschi avranno l'opportunità di esprimersi liberamente in un ambiente che valorizzi la personalità di ognuno.

Oltre l'Educazione civica e alla cittadinanza, lo *Sport inclusivo* diventa un "mezzo educativo" che, nello sviluppo psicologico e sociale dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze, promuove il rispetto dei diritti, la coesione sociale e il benessere psicologico, oltre a sviluppare valori come la tolleranza, la collaborazione e il rispetto nella parità di genere.

Le attività sportive diventano in questo modo dei mezzi molto importanti per attuare le *life skills* in un contesto pratico e coinvolgente, sperimentando in prima persona il significato della parità di genere e sviluppando la capacità di intraprendere relazioni sociali positive per contribuire al benessere psico-fisico.

L'obiettivo principale sarà quello di fornire strumenti e momenti di riflessione che contribuiscano a costruire una società più equa e consapevole, in cui ogni individuo possa sentirsi rispettato e valorizzato indipendentemente dal genere.

Avvalersi dello Sport come elemento ricco di valori che aiutino a tessere relazioni umane, in collegamento con l'Educazione civica e alla cittadinanza, permetterà di effettuare attività che sviluppino relazioni e inclusione fra pari indipendentemente dal loro genere, abilità, cultura o background sociale, perché tutti hanno il diritto di partecipare a esperienze sportive, diventando una delle modalità più efficaci per abbattere le barriere legate alla discriminazione di qualsiasi natura.

Si vuole sottolineare, in questo modo, che la pratica sportiva ha la capacità di coinvolgere il gruppo in maniera naturale e senza pregiudizi, stimolando la crescita del singolo senza distinzione di genere, indipendentemente dall'etnia, dalla cultura, dalla religione e dall'origine.

Grazie alle sue iniziative (da citare anche tutte le attività in occasione della Giornata contro la violenza sulle donne) l'Istituto si può fregiare del marchio "Insieme contro la violenza sulle donne", un marchio collettivo in cui logo, caratterizzato da un cerchio diviso in tre colori, richiama simbolicamente le tre anime che compongono la rete del contrasto alla violenza sulle donne: le istituzioni, i servizi antiviolenza e la comunità. È un segno distintivo, riconoscibile e significativo, che verrà utilizzato per identificare azioni, progetti e materiali coerenti con l'impegno della Provincia autonoma di Trento su questo tema. Il logo 'Insieme contro la violenza sulle donne' è





molto più di un'immagine: è un simbolo di corresponsabilità, che unisce istituzioni, servizi e cittadini in un fronte comune.

L'educazione stradale

Ha come obiettivo principale quello di acquisire le norme che regolano la vita della società con particolare riguardo a quelle stradali con specifiche strategie:

- intervento degli esperti della Polizia locale;
- utilizzo di strumenti multimediali afferenti la tematica;
- esercitazioni simulate di percorsi appositamente predisposti;
- interventi a tema nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza da parte degli insegnanti di SP e di quelli di Tecnologia della SSPG, anche con la collaborazione della Polizia locale.

L'attività di educazione motoria

Nell'Istituto, in modo graduale e nel rispetto delle fasi di accrescimento fisico e psicologico dell'allievo/a, vengono via via articolate una serie di proposte formative a carattere ludico, motorio e sportivo che hanno la finalità di concorrere alla crescita della persona e alla formazione dei futuri cittadini. Non si ritrovano solo percorsi volti al conseguimento di competenze ed abilità specifiche dell'area educazione motoria, ma anche esperienze di abilitazione al lavoro sociale, di conoscenza di sé e di costruzione della propria identità personale.

Attraverso il movimento l'alunno/a può esplorare lo spazio e l'ambiente, conoscere il suo corpo e le sue potenzialità, comunicare e relazionarsi con gli altri. Le attività di gioco motorio e sportivo sono davvero esperienze privilegiate per coniugare al meglio il sapere, il saper fare e il saper essere.

Nella **Scuola Primaria**, accanto alle esperienze di gioco e movimento proposte nell'ambito della disciplina Scienze motorie e sportive, sono previsti interventi volti ad ampliare il bagaglio di esperienze motorie vissute dal bambino. Vengono organizzati corsi di nuoto presso la piscina comunale di Pergine, esperienze motorie indoor e outdoor offerte dalle numerose associazioni sportive del territorio e tramite una convenzione con il CONI, con i due progetti "Alfabetizzazione motoria" e "Sport tra i banchi", è possibile avere la presenza di esperti specializzati in varie discipline sportive nelle classi prime, seconde e terze.

In ottemperanza alla relativa Delibera della Giunta provinciale, i docenti della Scuola secondaria di I Grado "C. Andreatta" sono i titolari dell'insegnamento delle scienze motorie nelle classi quarte e quinte delle Scuole primarie dell'Istituto.



Nella **Scuola Secondaria di Primo Grado** la conoscenza del corpo e delle sue possibilità di movimento viene approfondita; si passa all'avviamento alla pratica sportiva.

In questa ottica la Scuola Secondaria di Primo Grado:

- promuove la partecipazione degli studenti e delle studentesse alle attività sportive con la convinzione che impegnarsi in uno sport può dare un contributo importante alla formazione della persona e del cittadino;
- propone a tutti i ragazzi i Giochi Sportivi Studenteschi, stimolando la massima partecipazione ai giochi sportivi scolastici d'Istituto, come momento di esperienza sportiva, di conoscenza di se stessi, di collaborazione e socializzazione, di interiorizzazione dei valori dello sport;
- invia gli studenti qualificati o più meritevoli a rappresentare l'Istituto in alcune delle fasi provinciali dei Giochi Sportivi Studenteschi.

I momenti più significativi del percorso di avviamento verso l'esperienza e la pratica sportiva nella SSPG, oltre alle attività realizzate nell'ambito della specifica disciplina, sono:

- i corsi sportivi attuati il venerdì pomeriggio nel gruppo sportivo per la partecipazione, con rappresentative d'Istituto, alle fasi Provinciali di alcune discipline sportive;
- i corsi sportivi nell'ambito delle attività opzionali facoltative (AOF) con ulteriore preparazione a gare e tornei;
- la partecipazione e/o la promozione di eventi sportivi a scopo benefico come, ad esempio la corsa solidale "Earth and Sky run" (alla quale partecipano anche le quarte e quinte della SP),;
- la partecipazione ai Giochi Sportivi Studenteschi in varie discipline sportive, con in primo piano la corsa campestre d'Istituto per tutte le classi, il Memorial Elisa Prada (prima edizione 26 ottobre 2022).
- l'attuazione del progetto "*Pause attive a scuole*" che è un'iniziativa che inserisce brevi momenti di attività motoria durante le lezioni per ridurre la sedentarietà, migliorare la concentrazione, l'apprendimento ed il benessere psicofisico, alternando momenti di studio a breve esercizi di movimento guidati dal docente.
- *Liberi...con lo sport senza limiti né etichette*. Lo sport diventa il mezzo per fornire strumenti e momenti di riflessione che contribuiscono a costruire una società più equa e consapevole, in cui ogni individuo possa sentirsi rispettato e valorizzato indipendentemente dal genere.



L'educazione artistica

L'educazione all'arte è un'occasione per fare esperienza; per indagare e descrivere il modo in cui le sensazioni prendono forma; per acquisire consapevolezza dei processi legati alla percezione; per costruire un pensiero creativo basato su operazioni mentali anche complesse quali: attenzione, osservazione, analisi, sintesi, rielaborazione.

L'arte è qualcosa di poliedrico che solleva problemi, suscita curiosità e suggerisce punti di vista: il suo fine non è la meta ma il percorso. Le possibilità di fruizione, sperimentazione e confronto che essa offre, favoriscono la conoscenza ed espressione di sé e ampliano i canali di comunicazione.



Dal 2002 alla parola "Arte" è stata affiancata la parola "Immagine": un'attenzione da parte del legislatore che indirizza l'insegnamento anche ai linguaggi legati alla comunicazione di massa.

Storicamente l'IC Pergine 1 si è sempre distinto per una grande attenzione verso l'arte nelle sue varie forme.

Con entusiasmo e grande competenza i docenti e gli studenti si dedicano con passione a progettualità estremamente significative, partecipando spesso a iniziative e a concorsi promossi da associazioni ed enti nazionali, regionali, provinciali e locali.

Gli edifici delle varie scuole sono stati oggetto di una vasta campagna di allestimenti artistici prodotti dagli alunni sotto la cura dei docenti. Le immagini rappresentate sono: l'orto, curato da tutti; la mongolfiera, che porta verso nuovi orizzonti; il fiume, con l'acqua, vita, che ci fa scorrere lontano;

l'arcobaleno, segno di rinascita; i papaveri rossi, che evocano, nella loro semplicità, il ricordo per chi soffre ogni tipo di violenza; l'albero della vita; degli animali impertinenti, che salgono e scendono da termosifoni e scale, accompagnati da citazioni tratte da frasi di personaggi famosi, che ci invitano a riflettere sul mondo che abitiamo; astratti animali colorati ispirati ai dipinti di Depero; porte decorate che aprono verso i mondi della lettura e della fantasia,



A suon di note

Nell'Istituto viene posta particolare attenzione all'educazione musicale degli alunni sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria di primo grado.

Gli alunni e le alunne coinvolti hanno la possibilità di migliorare le proprie competenze in ambito vocale e teatrale, nell'ascolto e nella partecipazione al lavoro collettivo, nella capacità di comunicare ed esprimere emozioni attraverso il corpo e la voce e rinforzare in prospettiva la curiosità e la passione per la musica, la pratica corale, il teatro ed ogni forma di espressione artistica.

Con l'attività corale, proposta nelle varie occasioni annuali, si vuole educare ad una buona pratica vocale ed all'approccio col palcoscenico e col pubblico. Si punta ad accrescere negli alunni una maggior consapevolezza di sé, delle proprie potenzialità espressive e comunicative.

Inoltre, il lavoro collettivo sulla voce, sul corpo, sul movimento e sull'espressività contribuisce alla formazione del senso di appartenenza ad un gruppo, ed alla presa di coscienza di responsabilità individuali e collettive.

Il supporto di associazioni e scuole musicali presenti nella realtà locale si è sempre rivelato prezioso e in sinergia con la proposta formativa dell'Istituzione.

Scuola primaria

Da diversi anni vengono proposte una serie di attività che si basano soprattutto sull'esplorazione del mondo sonoro, poiché per imparare a conoscere e a fruire della musica, il bambino deve sviluppare e sapere meglio sfruttare le proprie capacità di ricezione, percezione ed attenzione su tutto ciò che è udibile. L'educazione al suono e alla musica è inoltre un'esperienza in cui le varie attività, i contenuti e gli obiettivi sono strettamente correlati con il linguaggio verbale, motorio e grafico simbolico.

Scuola secondaria di primo grado

Oltre al tradizionale insegnamento curricolare dell'educazione musicale, all'interno delle attività facoltative opzionali possono essere proposti vari corsi (corso di chitarra, corso di pianoforte, corso strumentale, corso di canto).

La scuola a teatro

Il teatro realizza un'attività che ha uno scopo educativo e di formazione personale altamente orientante: può supportare la persona nella presa di coscienza della propria individualità, nella riscoperta del bisogno di esprimersi, al di là delle forme stereotipate, e nel mettere pienamente a frutto le proprie potenzialità.



Allena gli individui ad affrontare con maggior sicurezza il reale, li aiuta a comprendere la complessità della realtà sociale in cui vivono e li sostiene nel loro lavoro di crescita.

Il teatro può aiutare a riscoprire il piacere di agire e di sperimentare forme diverse di comunicazione, favorendo una crescita integrata di tutti i livelli della personalità. In questo senso è uno strumento educativo in grado di restituire una centralità all'essere umano in tutte le sue componenti, fisiche e spirituali.

In questa ottica gli studenti vengono coinvolti in lavori di fruizione di spettacoli teatrali presso il teatro del territorio, proposti da enti esterni alla scuola e in lavori di drammatizzazione elaborati e a cura degli insegnanti, collaborando talvolta con personale esterno. Vengono colte dal nostro Istituto le occasioni offerte da parte delle realtà del territorio per la realizzazione di eventi, ma anche per la formazione di studenti e docenti. Questo per arricchire entrambi gli attori del processo di apprendimento. L'attività teatrale risulta essere anche un'ottima occasione per avvicinare le famiglie a temi importanti, coinvolgendole nella preparazione e nella visione di rappresentazioni, progettate insieme ai loro figli, in collaborazione con i docenti.

Le Attività Opzionali Facoltative

Il tempo scuola è articolato in una parte curricolare obbligatoria e in una facoltativa opzionale.

La finalità principale delle attività opzionali è di offrire uno spazio per l'arricchimento e l'approfondimento di temi attraverso attività prevalentemente laboratoriali con lo scopo di:

- favorire nelle alunne e negli alunni la consapevolezza dei propri talenti, anche in vista di una conoscenza di sé utile al fine di un orientamento personale;
- sostenere lo sviluppo delle competenze.

In molte realtà dell'Istituto spesso le classi si scompongono in gruppi aperti in modo da permettere ad ogni singolo studente e studentessa di seguire un certo numero di attività scelte all'interno di una gamma di attività, che insegnanti, singolarmente o in compresenza, propongono per ogni anno scolastico, con particolare attenzione ai potenziamenti linguistici.

Per alcune attività è prevista la collaborazione con Enti ed Istituzioni presenti sul territorio.

Scuola primaria

Esemplifichiamo alcune proposte: laboratori di drammatizzazione, giochi con la carta, manipolazione con la creta, attività manuali e pittoriche, teatro, educazione ambientale, lettura espressiva, ricamo, cinema e fruizione televisiva guidata, laboratori di giochi ed attività sportive, orienteering, avviamento allo studio, percorsi scientifici, percorsi storico-geografici, laboratori di carattere manuale-pratico, laboratori musicali,



giochi sportivo-motori, attività dell'ambito linguistico, matematico, antropologico, informatico con coding e robotica, musicale e di lingua e cultura mòchena.

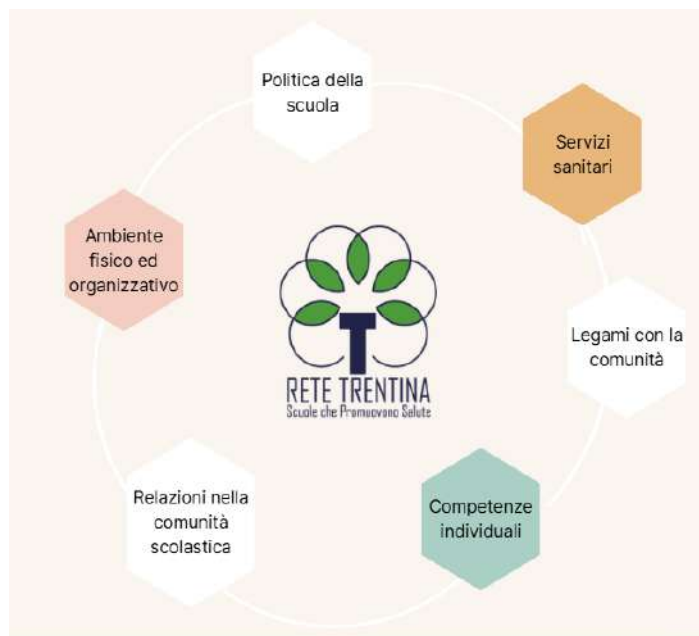
Scuola secondaria di primo grado

Nel pomeriggio opzionale facoltativo vengono proposte ai vari gruppi, composti da alunni di classi diverse, possibili attività di vario tipo: laboratori artistico-espressivi, laboratori di avviamento allo sport, certificazioni linguistiche, laboratori di conoscenza ambientale, di redazione del giornalino della scuola, di compiti.





AREA del BEN-ESSERE E DELLA SALUTE



Il nostro Istituto fa parte della Rete Trentina delle scuole che promuovono salute, una rete che si basa sull'approccio globale alla salute e sui principi di equità, sostenibilità, inclusione, empowerment e democrazia. Aderire alla rete significa progettare gli interventi esplicitando alcuni obiettivi di miglioramento, individuando le aree tematiche e le buone pratiche che ci si propone di attivare nell'ottica di incentivare un approccio scolastico globale.

Nel corso di ogni anno scolastico l'Istituto si impegna a implementare le aree tematiche attraverso specifici progetti: affettività,

sessualità ed emozioni, alimentazione, sicurezza, prevenzione delle dipendenze, prevenzione dei fenomeni di bullismo, primo soccorso, prevenzione dei disturbi posturali (zaino, uso device).

Obiettivo finale è far acquisire agli alunni la consapevolezza del diritto/dovere alla salute (**EDUCAZIONE alla SALUTE**), intesa come benessere fisico/psichico/sociale.

L'educazione affettiva e delle emozioni

EDU-CHI-AMO

OBIETTIVI

- Saper costruire tutti insieme, partecipando in prima persona, un ambiente affettivamente favorevole
- Conoscere la propria dimensione interiore
- Saper riconoscere, accettare e controllare i propri cambiamenti fisici e psicologici
- Saper riconoscere le caratteristiche fisiche maschili e femminili e saper comprendere i diversi ruoli individuali e sociali all'interno del gruppo
- Saper gestire la propria salute fisica e psichica, anche nel campo della sessualità
- Saper interagire positivamente con l'adulto

STRATEGIE

- Condivisione del progetto educativo tra docenti, genitori ed esperti chiamati ad intervenire



- Informazione e discussione con i docenti sulle tematiche affrontate dagli esperti
- Intervento delle figure competenti nel settore: psicologo, ostetrica, assistente sanitaria ed altri, tenendo conto dell'età dei ragazzi
- Intervento delle figure competenti interne all'Istituto

Le attività, che abbracciano l'intero ciclo scolastico, coinvolgono con un percorso specifico gli alunni delle classi Quinte della scuola primaria e delle classi Terze della scuola secondaria di primo grado.

L'adesione alla Rete nazionale Educazione emotiva



L'Istituto ritiene che l'educazione alla emozioni sia al centro dei processi di apprendimento. Insegnare con la Didattica delle Emozioni significa sostenere ragazzi e ragazze nello sviluppo delle competenze emotive fondamentali, aiutandoli a sviluppare il pensiero critico e a costruire relazioni autentiche.

La Didattica delle Emozioni è un metodo di prevenzione primaria finalizzato alla promozione ed alla costruzione

del benessere a scuola. Sviluppato e testato scientificamente da un team di psicologi italiani, il metodo è ora proposto ai docenti e agli Istituti scolastici. Vengono introdotte nelle attività didattiche una serie di procedure, tecniche e strategie, validate e testate scientificamente, per aiutare gli alunni a individuare, gestire e modulare le emozioni e il proprio mondo interno e a contrastare il dilagare dei disagi giovanili caratterizzati da condotte di dipendenza (alcol e droghe), aggressività (bullismo) e abbandono scolastico. Gli interventi, realizzati dai docenti all'interno delle classi durante lo svolgimento delle lezioni e delle attività, vengono selezionati o personalizzati in base all'età degli alunni, allo stile educativo dell'insegnante e alle esigenze prioritarie del gruppo.

L'educazione alimentare

OBIETTIVI

- Saper sviluppare nell'arco del tempo capacità di osservazione e di analisi rispetto ai prodotti dell'ambito alimentare
- Prevenire malattie e problematiche riconducibili ad una scorretta alimentazione



- Saper operare scelte critiche rispetto ai propri consumi
- Saper riconoscere e prevenire le scelte alimentari devianti connesse alla sfera affettiva (bulimia e anoressia).

STRATEGIE

Acquisire conoscenze corrette attraverso:

- l'informazione dei docenti
- l'uso dei vari strumenti multimediali
- l'intervento di esperti (medici, dietologi, studiosi dell'alimentazione, di personale dell'Azienda Sanitaria Universitaria integrata del Trentino, ...)
- il collegamento con l'ASUIT
- la condivisione con le famiglie delle regole della corretta alimentazione
- l'allestimento di piccoli orti di plesso.

Il contrasto alla sedentarietà

La scuola si impegna a contrastare la sedentarietà, introducendo veri e propri momenti di attivazione e divertimento con i propri alunni, da promuovere nel corso della giornata scolastica, in classe o in altri spazi idonei, per favorire l'aumento del tempo dedicato al movimento e all'attività fisica, il recupero dell'attenzione e la cura della postura. È infatti fondamentale integrare più movimento nella routine quotidiana, alternando periodi di inattività con attività fisica regolare.

Anche la realizzazione dell'iniziativa del *Pedibus* si colloca in quest'ambito. *"A scuola sicuri con il Pedibus"* coinvolge i plessi di scuola primaria di Pergine e Zivignago. Si propone come un'azione innovativa e promozionale che, attraverso la partecipazione di bambini, genitori, insegnanti e amministratori, coinvolge attivamente i nostri studenti educandoli e stimolandoli alla mobilità sostenibile. Promuove, inoltre, l'autonomia dei bambini nei loro spostamenti quotidiani e nei processi di socializzazione tra coetanei; consente uno sviluppo armonico psico-fisico dei più piccoli; favorisce il ricorso al lavoro socialmente utile per vigilare e accompagnare i bambini durante il percorso casa-scuola; stimola la nascita di una rete fra istituzioni pubbliche, genitori, studenti per un bene comune e riduce, infine, gli inquinamenti atmosferici.

Il Pedibus è il modo più sicuro, divertente e salutare per andare e tornare da scuola perché implica:

- movimento: dà la possibilità ad ognuno di fare del regolare esercizio fisico. È dimostrato che i bambini più sono attivi e più diventeranno adulti attivi. Solo 15 minuti di tragitto a piedi per andare e tornare da scuola può costituire la metà dell'esercizio fisico giornaliero raccomandato per i bambini;



- sicurezza: i bambini che vanno a scuola con il Pedibus sono parte di un gruppo grande e visibile sorvegliato da adulti e accompagnato in tutta sicurezza. Ciò rassicura i genitori e stempera le paure e le preoccupazioni per la sicurezza dei bambini;
- educazione stradale: il Pedibus aiuta i bambini ad acquisire “abilità pedonali”, poiché li prepara ad affrontare il traffico quando si spostano da soli in città;
- socializzazione: il tragitto da casa a scuola dà la possibilità ai bambini di parlare e farsi nuovi amici, soprattutto quelli neoarrivati nel perginese;
- ambiente: ogni percorso a piedi aiuta a ridurre la concentrazione di traffico attorno alla scuola, questo aiuterà a ridurre l'inquinamento atmosferico e a migliorare l'ambiente a beneficio di tutti.

L'educazione alla sicurezza

La scuola rappresenta il contesto ideale nel quale strutturare, articolare ed approfondire la cultura della sicurezza, affinché nelle nuove generazioni il concetto venga radicato e diventi stile di vita. Infatti come in qualsiasi altro luogo, anche a scuola si possono presentare delle situazioni di rischio per la sicurezza e la salute.

Chiunque operi all'interno della scuola, indipendentemente dal lavoro che svolge, ha l'obbligo di attenersi alle norme di prevenzione e protezione, per sé e soprattutto per i minori affidati. Gli operatori della scuola devono offrire degli strumenti utili per affrontare in piena sicurezza ogni tipo di situazione di emergenza, eliminando le condizioni di incertezza ed improvvisazione. La scuola ha in questo un ruolo chiave, deve perseguire questo obiettivo insegnando agli studenti i principi della sicurezza in un vero e proprio percorso. Per noi la sicurezza a scuola si fonda su prevenzione, protezione e promozione di buone pratiche.

L'obiettivo generale mira alla:

- promozione della cultura della prevenzione dei rischi;
- gestione informazioni per agire in caso di emergenza;
- *anticipazione*, ossia sviluppo dell'abitudine a prevedere le possibili conseguenze delle proprie ed altrui azioni o di eventi ambientali; fondamentale è il processo di interiorizzazione del “bene salute” quale valore di riferimento nelle scelte di vita.

Primo intervento

L'obiettivo di tale progetto mira a conoscere i mezzi di soccorso e le modalità di accesso al Pronto Intervento e a trasmettere conoscenze sui servizi di emergenza a cui fare riferimento in momenti di particolare gravità. È prevista anche la collaborazione con Trentino Emergenza e i corpi dei VVF volontari presenti sul territorio. Le strategie usate riguardano:



- l'utilizzo di strumenti multimediali inerenti la tematica;
- la contestualizzazione dei temi della sicurezza nell'ambito delle varie proposte disciplinari;
- la rilevazione/memorizzazione dei possibili fattori di rischio presenti negli ambienti scolastici;
- la promozione negli alunni della capacità di adottare i comportamenti preventivi adeguati;
- la lettura consapevole del piano di emergenza;
- la partecipazione alle prove simulate di evacuazione d'emergenza;
- la lettura consapevole della cartellonistica e il rispetto delle consegne;
- il trasferimento degli apprendimenti afferenti ai temi della sicurezza anche in ambito extra-scolastico (sulla strada, negli ambienti domestici, nei locali pubblici ecc).

I docenti e il personale scolastico frequentano specifici corsi di formazione e aggiornamento su:

- fattori di rischio presenti negli ambienti scolastici e loro riduzione;
- corretto uso delle strutture, strumentazioni e dotazioni scolastiche;
- comportamenti preventivi e adozione protezioni.

L'orientamento

L'attuazione della didattica orientativa varia in base al grado scolastico, adattandosi alle esigenze e al livello di maturità degli studenti coinvolti, per cui è stato importante declinare un curriculum in continuità tra scuola primaria e secondaria di primo grado.

Nella **SP** le abilità promosse dalle attività di orientamento sono attuate perché i bambini e le bambine imparino a:

- maturare la conoscenza di sé, delle proprie capacità, attitudini, emozioni
- acquisire un'immagine di sé realistica e positiva
- osservare e descrivere gli ambienti in cui si vive (la famiglia, la scuola)
- prendere coscienza del proprio corpo.

Tutti i docenti di classe sono coinvolti nel processo di sviluppo delle:

- capacità di utilizzare le informazioni
- capacità di risolvere i problemi
- capacità organizzative
- capacità metacognitive



- capacità relazionali
- capacità decisionali
- capacità di sviluppare una consapevolezza emotiva.

Nella **SSPG** l'azione orientativa prevede "l'accompagnamento" dell'alunno nel suo intero percorso formativo. È intrinseca allo studio di ogni disciplina, alle educazioni e alle attività laboratoriali opzionali ed ha come finalità:

- favorire la conoscenza di sé;
- riflettere sui propri stili di apprendimento;
- sviluppare un metodo di studio efficace;
- promuovere le capacità di impostazione e di soluzione dei problemi;
- far emergere interessi, talenti, attitudini e potenzialità;
- riconoscere le competenze di base acquisite e motivare ad ulteriori approfondimenti;
- promuovere le capacità di autovalutazione e di auto-orientamento;
- formare abilità e capacità funzionali al decidere in modo autonomo e al "saper scegliere";
- fornire adeguate conoscenze ed esperienze per una lettura del contesto locale socio-economico e culturale nella prospettiva più ampia di una società multiculturale e globalizzata.

Per attuare le varie fasi del progetto è prevista la partecipazione di tutti i docenti di disciplina, dei coordinatori, dei referenti per l'orientamento, della figura del FABER e della psicologa d'istituto, oltre al coinvolgimento delle figure dedicate del Dipartimento della conoscenza.

Di seguito le attività di orientamento programmate nella SSPG.

CLASSI PRIME

OBIETTIVI

- conoscenza di sé stessi e costruzione del gruppo classe;
- esplorazione delle proprie passioni, talenti e valori personali;
- offerta degli strumenti necessari non solo per comprendere chi sono, ma anche per delineare le proprie reti di relazioni con i compagni di classe;
- promozione dell'autostima, la fiducia e la consapevolezza di sé;
- formazione di un vero e proprio team di classe, capace di relazionarsi in modo positivo creando un clima di reciproco riconoscimento (sentirsi visto ed ascoltato).



ATTIVITA'

Progetto accoglienza

- L'azione orientativa si concretizza nella gestione dell'attività quotidiana in classe attraverso la prassi educativa e didattica di ogni docente, che tenga presente il richiamo costante, agli alunni, ma anche rispetto al proprio agire, alle competenze dell'ascolto, dell'osservazione, della condivisione e dell'energia, come riflessi della cultura del nostro Istituto, nonché come aspetti indispensabili per l'apprendimento, l'auto orientamento e lo stare bene a scuola;
- sono previste uscite e attività al di fuori della scuola;
- incontri con esperti esterni e/o team dell'orientamento d'Istituto (coordinatore, tutor, faber);
- i materiali via via prodotti vengono condivisi su Drive dedicati.

CLASSI SECONDE

OBIETTIVI

- riconoscimento del proprio **ruolo all'interno di un sistema** (quello di classe e, in seguito, quello del mondo);
- promozione dell'intelligenza emotiva, ossia la capacità di riconoscere, comprendere e gestire le proprie emozioni e quelle degli altri;
- interpretazione e utilizzo in modo efficace delle informazioni provenienti dall'ambiente circostante per orientarsi in situazioni complesse, prendere decisioni informate e sviluppare strategie per raggiungere obiettivi specifici (sia didattici e scolastici, sia di vita e relazionali);
- conoscenza del mondo del lavoro e delle possibilità offerte dal territorio.

ATTIVITA'

- Incontri con la psicologa d'Istituto/esperto esterno in classe: vengono affrontate tematiche relative al benessere, alle relazioni, alla comunicazione assertiva, alle capacità di ascolto e di scelta;
- analisi sugli stili di apprendimento anche attraverso la somministrazione di questionari;
- eventuali visite guidate a siti di lavoro di aziende pubbliche e/o private per una conoscenza diretta del contesto socio-economico locale;
- collaborazione con l'Associazione Artigiani del Trentino;
- partecipazione ad eventuali visite proposte da Istituti di scuola secondarie di secondo grado presenti sul territorio;
- incontro con i genitori.



CLASSI TERZE

In questa fase finale del percorso della SSPG di orientamento, gli studenti si concentreranno sulla comprensione delle relazioni umane con uno sguardo attento all'**intelligenza sistemica ed emotiva**. Attraverso attività e riflessioni, svilupperanno la capacità di comprendere e apprezzare le diversità che caratterizzano la nostra società, coltivando empatia, consapevolezza sociale e una visione più ampia delle connessioni tra individui.

OBIETTIVI

- miglioramento della propria capacità di autovalutazione, attraverso la riflessione critica sulle proprie prestazioni, abilità o comportamenti;
- promozione di una comprensione più chiara delle proprie motivazioni e delle dinamiche interne;
- potenziamento della capacità di decidere in modo coerente con il proprio essere;
- monitoraggio del proprio apprendimento e delle proprie strategie di studio;
- esplorazione di alcune professioni del futuro, volta alla comprensione delle diverse carriere disponibili e delle competenze necessarie per affrontare il mondo del lavoro in evoluzione.

ATTIVITA'

- Incontri con i referenti dell'Orientamento in classe (ottobre), per riflettere sull'importanza di una scelta consapevole ed autonoma e per la conoscenza dell'offerta formativa provinciale soprattutto attraverso l'uso del Portale su Vivoscuola;
- attività di orientamento disciplinari condivise e selezionate nei rispettivi consigli di classe attraverso l'uso dell'archivio digitale interno definito Roadmap. Le attività svolte saranno raccolte nel fascicolo personale di ciascun alunno denominato "Io sono così"; la sintesi del lavoro svolto andrà a costituire il punto di partenza della prova orale dell'Esame di Stato;
- pubblicazione del materiale informativo inviato dalle SSSG sul sito IC Pergine 1 e sulla classroom dedicata all'orientamento al fine di promuovere una partecipazione autonoma da parte degli studenti e delle loro famiglie agli open day e laboratori presso i diversi istituti di istruzione e formazione secondaria; eventuale materiale cartaceo è messo a disposizione in uno spazio comune;
- sportello Spazio Ascolto: incontri individuali programmati (su richiesta degli alunni) con la psicologa d'istituto al fine di aiutare gli alunni in situazioni emotive particolarmente problematiche;
- sportello Orientamento: incontri individuali con il coordinatore dell'Orientamento al fine di aiutare gli studenti, che ne fanno richiesta, a valutare le diverse opportunità;



- settimana dell'Orientamento: programmazione specifica nelle singole discipline di attività e/o raccolta dati e rilevazioni con valenza orientativa utili alla formulazione del consiglio orientativo;
- possibile serata "teen talk", come occasione di confronto tra pari relativamente all'esperienza fatta nei diversi percorsi scolastico;
- partecipazione a eventuali proposte di carattere provinciale;
- collaborazione con l'Associazione AIDIA per la promozione delle pari opportunità nell'ambito delle professioni STEM;
- serata rivolta alle famiglie: un incontro tenuto dai referenti provinciali per l'orientamento per l'introduzione al sistema di istruzione trentino, esplorazione del portale dell'offerta formativa e relative strategie di fruizione;
- consiglio orientativo (dicembre): consegna alle famiglie del consiglio orientativo. Il documento viene redatto dal Consiglio di Classe sulla base dei seguenti criteri: competenze acquisite, interessi, attitudini e metodo di studio, nonché motivazione, responsabilità e impegno manifestati;
- progetti Ponte: azione specifica di orientamento in collaborazione, sia con i Centri di Formazione Professionale, che con gli Istituti di SSSG, volta a garantire il proseguimento scolastico a studenti con BES, o con situazioni a rischio di abbandono e/o dispersione scolastica. Prevede la frequenza in uno o più istituti di un periodo di tempo, concordato con la scuola accogliente, durante il quale lo studente affronta le discipline ed i laboratori caratterizzanti l'indirizzo.

Strumenti di verifica e valutazione

Per verificare l'efficacia del progetto Orientamento e la sua realizzazione vengono predisposti questionari di monitoraggio e valutazione rivolti ai ragazzi e ai docenti delle classi terze. I feedback raccolti sono utili per avviare alla fine di ogni anno scolastico la valutazione del progetto, in linea con le finalità da esso perseguite e per poter definire un'eventuale riprogettazione dei percorsi proposti. A tal scopo vengono anche raccolti ed analizzati i dati relativi alla corrispondenza o meno tra consiglio orientativo e scelta reale degli studenti.

Allegato

Curricolo Orientamento "Road map to the future"

La formazione delle classi prime

Per la formazione delle classi vengono seguiti i seguenti criteri, approvati dal Collegio dei Docenti e deliberati dal Consiglio dell'Istituzione Scolastica:

- classi equi-eterogenee rispetto alle autonomie, alle capacità e alla preparazione degli alunni;



- classi equilibrate nel numero e nella distribuzione tra maschi e femmine;
- presenza di più alunni provenienti dalla stessa zona di residenza;
- indicazioni degli insegnanti del precedente grado di scuola;
- rispetto delle richieste dei genitori, se in linea con i precedenti criteri e in relazione al tipo di offerta formativa CLIL scelta (soprattutto in merito alla lingua tedesca), in conformità con quanto deliberato dal Consiglio dell'Istituzione.

Gli alunni con bisogni educativi speciali vengono inseriti nella classe che si presenta più adatta alla loro integrazione.

La continuità educativa

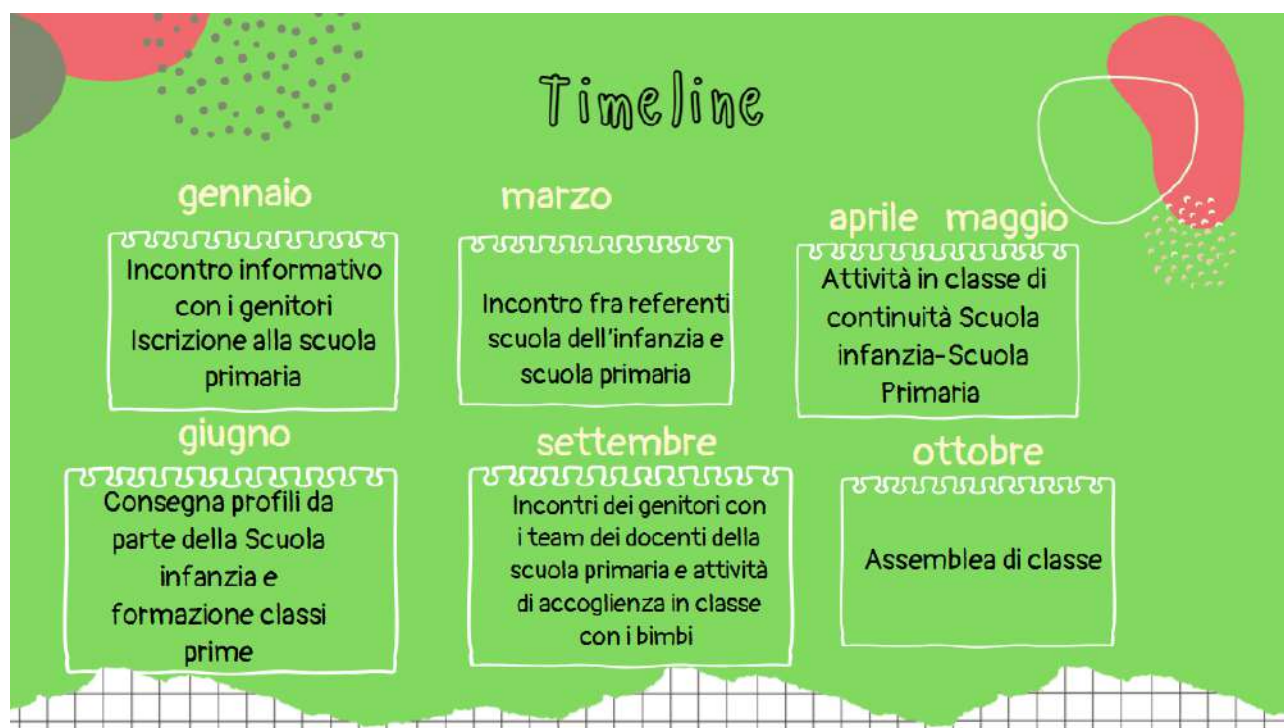
Accoglienza Scuola primaria

La continuità tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria nasce dall'esigenza fondamentale di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere uno sviluppo articolato del soggetto che, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce così la sua particolare identità. Una corretta azione educativa, infatti, richiede un progetto formativo continuo. Essa si propone anche di prevenire le difficoltà, che sovente si riscontrano soprattutto nei passaggi tra i diversi ordini di scuola e che spesso sono causa di fenomeni di disagio; prevede opportune forme di coordinamento tra i diversi gradi di scuola. La continuità del processo educativo non significa, infatti, né uniformità né mancanza di cambiamento; consiste piuttosto nel considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno e riconosca la specificità e la pari dignità educativa dell'azione di ciascuna scuola nella dinamica della diversità dei loro ruoli e funzioni.

Sintesi delle attività previste e competenze disciplinari e trasversali promosse

Vengono concordate, tra i due ordini di scuola, delle attività trasversali che promuovono l'avvicinamento, l'integrazione e l'inclusione dei futuri alunni delle classi prime della Scuola Primaria.

All'inizio del secondo quadrimestre viene fissato un incontro con gli insegnanti delle scuole dell'infanzia che seguono i bambini che entreranno in classe prima per conoscere e approfondire i progetti in cui sono coinvolti, evidenziando i percorsi seguiti in merito all'acquisizione delle competenze di base nelle varie aree. Nei mesi di aprile e maggio viene concordata una visita alla scuola primaria dei bambini della scuola dell'infanzia, che prendono familiarità con l'ambiente scolastico che li accoglierà in seguito. L'incontro prevede anche un coinvolgimento degli studenti delle classi della scuola primaria in attività comuni concordate.



Risultati attesi

Compito della scuola è quello di rendere il percorso formativo degli studenti il più unitario possibile, soprattutto nei momenti di passaggio da un ordine di istruzione all'altro; questo evita la frammentazione e favorisce lo sviluppo e la crescita della persona. La continuità verticale costituisce ottimo momento di incontro fra docenti per una progettazione comune che ha come obiettivi principali:

- consentire agli studenti di star bene a scuola con se stessi e con gli altri, costruendo solidi legami di amicizia;
- far progredire gli studenti sulla strada del potenziamento delle proprie competenze e della costruzione delle conoscenze;
- aiutare ad accogliere il cambiamento come evento stimolante che metta alla prova e proietti verso nuovi orizzonti.

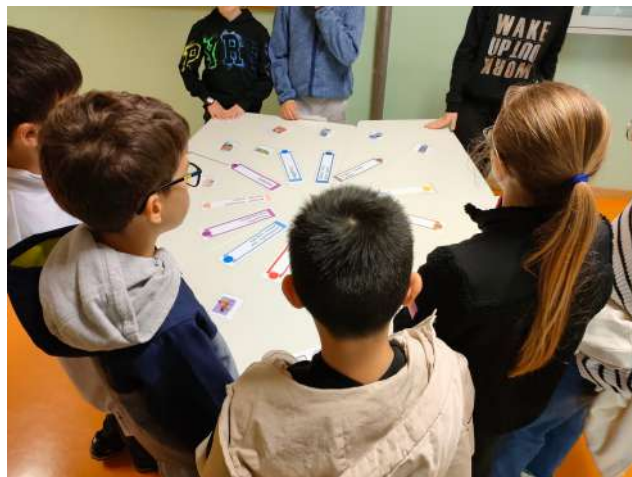


Accoglienza Scuola secondaria di primo grado

Nel rispetto della normativa vigente, gli insegnanti hanno elaborato i curricoli verticali che garantiscono continuità all'iter formativo dello studente.

Alla fine dell'anno scolastico o all'inizio del nuovo scolastico sono previste comunicazioni fra gli insegnanti delle classi quinte della Scuola Primaria e quelli delle future prime della Scuola Secondaria di Primo Grado per meglio approfondire la conoscenza degli alunni, attraverso il lavoro della Commissione dedicata.

La Commissione "Formazione Classi Prime SSPG", formata da docenti della SSPG, dopo aver raccolto dati ed informazioni sulle caratteristiche degli iscritti alla prima classe della Scuola "Ciro Andreatta", compone le nuove classi iniziali, seguendo i criteri previsti nell'Istituto.



Durante il mese di maggio le classi prime della SSPG accolgono gli alunni delle classi quinte iscritti al nostro Istituto. Con la guida esperta degli alunni più grandi e la supervisione degli insegnanti, i bambini vengono accompagnati in un percorso di conoscenza degli spazi e delle routine della scuola secondaria di primo grado.

Prima dell'inizio delle lezioni, nel mese di settembre, gli insegnanti incontrano le famiglie dei nuovi iscritti per dare le informazioni di base per l'ingresso alla scuola secondaria di primo grado. Successivamente, ad ottobre, le famiglie di ogni classe prima possono incontrare i docenti per la consueta presentazione delle programmazioni annuali.

Il percorso di accoglienza prosegue poi durante il corso dell'anno con le uscite per l'accoglienza e le attività dedicate, come previsto dal programma di Orientamento esposto in questo Progetto di Istituto.

Passaggio Scuola secondaria di secondo grado

Per concludere con maggiore efficacia il percorso di orientamento scolastico, vengono promosse specifiche azioni per studenti e genitori, come previsto dal programma di Orientamento esposto in questo Progetto d'Istituto.



AREA della COOPERAZIONE e dell'IMPRENDITORIALITA'

"[...] solamente al fine unico di aiutarsi a vicenda tutti per uno ed uno per tutti!"
Don Lorenzo Guetti, 1892

Laboratori cooperativi

Scuola Primaria

La cultura cooperativa in Trentino conferma il suo forte radicamento educativo, focalizzandosi sul metodo cooperativo come strumento di apprendimento attivo, cittadinanza attiva e sviluppo di competenze chiave, in particolare nelle scuole.

Il futuro della cooperazione è legato soprattutto al rinnovamento e alla formazione delle sue compagini sociali.



Risulta quindi prioritario che le giovani generazioni siano sensibilizzate all'ideale cooperativo in una società aperta, multiculturale e globale, come ha solennemente ribadito l'Alleanza Cooperativa Internazionale nella Dichiarazione sull'identità cooperativa redatta a Manchester nel 1995.

La strategia trentina, confermata anche dal Protocollo di intesa 2025, continua a puntare sull'educazione alla cooperazione per trasmettere valori di solidarietà e responsabilità sociale alle nuove generazioni.

La scuola, da parte sua, ha da sempre il compito di suscitare interesse e partecipazione tra gli alunni, coinvolgendo attivamente docenti e studenti in un rapporto di collaborazione ai fini di un insegnamento efficace.

Le due diverse esigenze possono trovare soluzione comune con la proposta dell'educazione cooperativa attraverso l'applicazione concreta dei principi cooperativi della partecipazione democratica, dell'azione di gruppo, della responsabilità solidale e del coinvolgimento di tutti.

Ciò avviene soprattutto con l'attuazione dell'Associazione Cooperativa Scolastica (A.C.S.) che permette sul piano pedagogico la realizzazione di un modello a tre poli: docente, allievo e compiti operativi, reali attivatori di processi di formazione, nel cui ambito il discente diventa attore ed il docente assume le vesti del consulente.

Scuola e cooperazione vengono quindi, ad avere un interesse comune nella diffusione dell'educazione



cooperativa tra i giovani.

In molte realtà istituzionali sono attive da anni molteplici A.C.S. che si impegnano con costanza per:

- educare al senso di responsabilità individuale nei confronti del gruppo;
- saper lavorare insieme nell'ottica dell'aiuto reciproco e nel rispetto dei ritmi diversi di apprendimento;
- superare dinamiche interpersonali competitive;
- educare al confronto e al rispetto delle idee;
- esprimere ed argomentare le proprie opinioni;
- educare alla conoscenza e al rispetto consapevole delle regole;
- stimolare puntualità e precisione nel lavoro scolastico attraverso compiti di realtà;
- conoscere e praticare situazioni di vita democratica (candidature, elezioni degli organi sociali, scrutinio, ...);
- promuovere e potenziare affinità di intenti educativi tra scuola e famiglia;
- promuovere una serie di riflessioni sul valore del risparmio.

Nella scuola primaria la *Cooperazione Trentina* elabora varie proposte per continuare a sostenere la Cooperativa scolastica, dove i bambini e le bambine sono i principali responsabili delle cariche di gestione di questo organo. Il processo educativo attuato attraverso modalità cooperative attive e coinvolgenti permette di far acquisire i *valori cooperativi* che favoriscono il benessere di studenti/studentesse e docenti attraverso l'interiorizzazione di atteggiamenti e comportamenti volti al rispetto, al dialogo, all'accoglienza, alla solidarietà, all'identità di genere e alla tolleranza. Inoltre la promozione della capacità di comunicare e di socializzare (accettare, capire, interagire, valorizzare, stabilire canali comunicativi), lo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità sono le competenze trasversali che arricchiscono questo processo.

Ad inizio anno scolastico si presenta la possibilità che esperti del servizio educativo della Federazione Trentina delle Cooperative siano presenti a scuola per delineare insieme agli studenti e alle studentesse le modalità per costituire assemblee deliberative e nominare i vari organi, per capire la gestione di riunioni e di attività con prassi cooperative.

In questo modo la Cooperativa sarà per ognuno un'occasione per poter esprimere, sostenere e discutere il proprio punto di vista, essere in grado di assumere incarichi comportandosi secondo le regole condivise e assumere un atteggiamento collaborativo all'interno del gruppo.

Promuovere la partecipazione attiva delle classi ai processi decisionali delle assemblee cooperative favorisce una maturazione integrale degli studenti e delle studentesse, offrendo importanti benefici non solo sul piano pedagogico, ma anche sotto il profilo personale ed emotivo.



Scuola Secondaria di Primo Grado

Il torneo di dibattito della SSPG Ciro Andreatta, chiamato anche “Dibattici(ro)”, coinvolge le classi terze e si propone nei suoi obiettivi di sviluppare non solo l’abilità oratoria e argomentativa, ma anche la cooperazione e il rispetto reciproco. Attraverso una sana competizione, promuove anche il senso di appartenenza alla propria classe e sezione, nonché all’Istituto stesso. Infine, il torneo punta a diventare un evento aggregante anche per le classi prime e seconde, che possono ascoltare gli incontri sul giornalino scolastico.

Scuola Primaria e Scuola Secondaria

Un importante segno di attività laboratoriale, che ha visto la cooperazione via via sempre più solida tra Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo Grado è stata la realizzazione del progetto di collaborazione tra l’Istituto Comprensivo Pergine 1 e l’associazione Orient@menti ODV di Torino, nato nell’anno 2013. Tale progetto ha creato una rete di comunicazione in lingua inglese tra gli studenti di Pergine e quelli del villaggio di Lamayuru in Ladakh (India del Nord). A tal fine gli studenti hanno, negli anni, prodotto materiali, si sono scambiati lettere, hanno condiviso informazioni ed esperienze che hanno fatto conoscere gli usi, i costumi e le caratteristiche del territorio in cui vivono. Tale progetto, “Tra cielo e terra”, è ormai diventato parte strutturale della proposta formativa del nostro Istituto e vede impegnati gli studenti, nelle attività dei laboratori della scuola e nelle attività curricolari, per organizzare dei mercatini di solidarietà a sostegno delle scuole del Ladakh.

Il progetto “Tra cielo e terra” si affianca alle altre iniziative di solidarietà che caratterizzano la scuola (come ad esempio “Il calendario dell’Avvento al contrario”, le adozioni a distanza, ...).



Allegati

Piani di studio d'Istituto

Curricolo di Educazione civica e alla cittadinanza e Curricolo di Educazione Civica digitale

Documenti legati a "Bulli free Valsugana"

Curricolo Orientamento "Road map to the future"

Deliberazione in merito ai criteri di valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti

Patto educativo di corresponsabilità

Protocollo di Accoglienza per alunni internazionali

Presentazioni plurilingue semplificate dell'Istituto

Piano digitale di Istituto

Curricolo digitale di Istituto

Piano di Istituto per la didattica digitale integrata

Curricolo lingua mòchena

Regolamento sul benessere digitale

Regolamento sull'uso dell'Intelligenza Artificiale

Aggiornamento annuale (predisposto al fine di adeguare i contenuti a nuovi contesti)

Se vuoi costruire una barca,
non radunare uomini per tagliare legna,
dividere i compiti e impartire ordini,
ma insegna loro la nostalgia per il mare vasto e infinito.

Antoine de Saint-Exupéry

Approvato dal Collegio dei Docenti con deliberazione n. 17 del 25 febbraio 2026

Approvato dal Consiglio dell'Istituzione con deliberazione n. 2 del 25 del febbraio 2026